Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 4 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8603 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'APERTURA DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO ALLA CORTE DI CASSAZIONE PRESENTE IL CAPO DELLO STATO

Anche i magistrati responsabili dei gravi malanni della giustizia

Dovrebbero rinunciare a fare politica ed essere più soggetti alla legge - Lo ha affermato nella sua diagnosi il P.G. Colli chiamando in causa legislatori e politici - Processi lenti e pene miti favoriscono la delinquenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La radiografia della giustizia italiana, con la evidenziazione dei malanni più gravi che l'affliggono, è stata fatta dal procuratore generale della Suprema Corte di cassazione, Giovanni Colli, in occasione della inaugurazione del nuovo anno giudiziario, svoltasi alla presenza del Capo dello Stato.

Quello del dottor Colli, che da poco ha assunto la prestigiosa carica, è stato un discorso diverso rispetto alle ampie relazioni dei colleghi che lo hanno preceduto. E' inutile — ha precisato esplicitamente l'alto magistrato — utilizzare questi interventi per elencare un'arida teoria di numeri e di dati, più pertinenti agli elaboratori elettronici e alle pubblicazioni statistiche; cerchiamo invece di porre il dito sui punti dolenti della nostra giustizia, di mettere a nudo la crisi che la travaglia praticamente da trent'anni a questa parte, di individuare responsabilità e rimedi.



Telefoto Ansa
Roma — Il sen. Leone tra il presidente della Cassazione Stella Richter e il P.G. Colli

La colpa — è stata la conclusione — è un po' di tutti: del legislatore che non fa leggi appropriate e moderne, del potere politico che si disinteressa dei problemi della giustizia, dei magistrati i quali dovrebbero rinunciare a far la politica ed essere più soggetti alla legge. Ecco quindi le cause che creano la sfiducia nella giustizia, la disuguaglianza del cittadino dinanzi alla legge, la ribellione e la sfida allo Stato, come è dimostrato dal preoccupante dilagare della violenza negli ultimi tempi. Per questo i problemi della giustizia sono d'importanza fondamentale per la esistenza stessa dello Stato.

La cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario si è tenuta a palazzo Braschi, messo a disposizione dal sindaco perché la sede della Cassazione, al palazzo di giustizia di piazza Cavour, è ancora inagibile. Erano presenti, oltre al Capo dello Stato, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del consiglio Moro, ministri, il presidente della Corte costituzionale, il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Giacinto Bosco, il vicario generale di Paolo VI, altre personalità politiche e militari.

Il procuratore generale, rivolto un saluto al Presidente della Repubblica, ha affrontato subito gli argomenti scottanti della sua relazione. «Gli anni che stiamo vivendo sono caratterizzati — ha osservato — dallo stabilirsi di nuovi rapporti fra le componenti sociali, dalle tensioni che inevitabilmente ne derivano, dalla crescente partecipazione alla vita pubblica di forze un tempo abuliche o aliene. La crisi di adattamento a questa nuova realtà è resa più acuta dalla rapidità delle trasformazioni e dalla tragicità dei casi che hanno concorso a determinarla».

Per Colli la magistratura, uno dei grandi corpi dello Stato investito di alte responsabilità, non può ignorare quanto avviene nel Paese e deve prendere coscienza della fine di alcuni modelli di comportamento, già considerati immutabili, e della loro necessaria sostituzione. Solo così essa può evitare di perdere il contatto con la coscienza popolare e mantenere l'autorità morale necessaria per difendere, contro le passioni e gli interessi che si scatenano nei momenti di crisi, i grandi valori di giustizia, di uguaglianza e di libertà sui quali si fonda la moderna democrazia. «Ecco perché — ha osservato il P.G. — oggi al Paese non si possono più offrire aridi dati statistici, ma qualcosa d'altro: la conoscenza della verità, dei motivi per i quali la magistratura non ha fatto quello che doveva fare, delle cause che hanno impedito il conseguimento di più soddisfacenti risultati».

Quello che ci vuole è dunque un nuovo rapporto tra magistrato e cittadino, con l'abbandono da parte del primo, di consuetudini e pregiudizi che non trovano più posto nella nostra società. Ciò non significa che la magistratura possa attribuirsi una funzione politica, uscendo dai suoi limiti costituzionali; vuol dire invece che, sempre nel rispetto della legge, essa deve apportare il suo contributo alla trasformazione dei tempi.

Accennando poi all'andamento della giustizia nell'anno appena conclusosi, Colli ha osservato che la situazione non accenna il minimo sintomo di miglioramento. Il malanno principale è sempre la lentezza dei procedimenti, sia quelli civili sia quelli penali. «Nemmeno fatti gravissimi, che hanno messo in pericolo l'ordine pubblico e provocato profondo turbamento nelle coscienze — ha osservato — hanno ricevuto la esemplare immediata sanzione che avrebbe rassicurato gli onesti e che, talvolta, flagranza e confessione rendevano ben possibile. E questo proprio mentre un nuovo tipo di delinquenza, feroce, organizzata, pronta all'immediato uso delle armi, impudente nella sua aperta sfida alla legge, è venuta a sconvolgere fin nel profondo la vita italiana. Fenomeno tanto più preoccupante, perché non vi è estranea la criminalità minorile, che spesso assume i caratteri di un brutale teppismo; criminalità che ha una delle sue matrici nella esaltazione continua della violenza, rappresentata come prova di forza e di coraggio. Questa esaltazione della violenza si risolve così in opera di diseducazione civile e deterioramento morale dei giovani, cioè di coloro che rappresentano l'avvenire del Paese».

Questo della violenza è un fenomeno che impone l'intervento immediato, severo ed esemplare della magistratura, intervento che però spesso è mancato. Quali i motivi? Indugi istruttori che talvolta hanno portato alla scarcerazione di feroci delinquenti per decorrenza dei termini, pene troppo miti, eccessiva larghezza nel concedere la libertà provvisoria, pratica abolizione dei processi per direttissima. Tutto ciò ha fatto sì che oggi il codice non fa più paura. «Forse i giudici — ha spiegato Coli — non si sono resi conto che l'eccessiva mitezza delle pene e la lentezza dei procedimenti sono causa di mali gravi, perché contribuiscono ad aumentare la protervia dei delinquenti e ad esasperare la sfiducia, il terrore e lo sdegno delle nostre popolazioni che si sentono insufficientemente difese».

Rilevato che «le rapine cruente e micidiali, i sequestri di persona che hanno superato ogni capacità di sopportazione, le ripetute sfide alle leggi più sacre della convivenza umana provocano angoscia ed orrore», Colli ha così proseguito: «Questa situazione ha diffuso in tutti i ceti sociali uno stato d'animo tale da proporre l'inquietante interrogativo: è meglio la sicurezza o la libertà? Scelta tragica, ma anche insensata — ha rilevato il P.G. — perché è un falso dilemma: quando non c'è libertà, la sicurezza è apparente e provvisoria; quando non c'è sicurezza, la libertà è solo licenza; in entrambi i casi non esiste difesa contro il prepotere del più forte. Libertà e sicurezza non sono separabili: esse vivono e muoiono insieme».

Colli ha poi messo in risalto l'opera svolta dalle forze dell'ordine, in particolare dai carabinieri e dalla Pubblica Sicurezza che hanno pagato un largo tributo di sangue nella lotta contro la delinquenza. «Sarebbe inutile reticenza — ha affermato il P. G. — tacere tuttavia che le insinuazioni malevole e gli attacchi ingiuriosi ripetutamente diretti contro le forze di polizia, la richiesta del loro disarmo, lo spirito di diffidenza che sembra aver suggerito in tempi non lontani iniziative dirette a privarle di parte delle loro essenziali attribuzioni, hanno diffuso senso di amarezza tra gli uomini che si battono in prima linea per difendere la legge e l'ordine civile, l'incolumità e i beni dei cittadini.

«Questi uomini, se non si vuole indebolire pericolosamente lo Stato, devono sentirsi sorretti dalla operante fiducia dei poteri pubblici e dell'opinione pubblica, e devono avere le facoltà indispensabili per l'assolvimento dei loro compiti». Secondo Colli, è stato un errore vietare alla polizia l'interrogatorio degli arrestati mentre la criminalità dilagava, errore al quale ora si è rimediato con una recente legge. Colli si è perciò dichiarato contrario ad una dipendenza organica della polizia giudiziaria dalla magistratura.

Subito dopo, l'alto magistrato si è occupato della posizione del giudice di fronte alla legge e del problema dell'apoliticità o meno del magistrato. «Spesso negli ultimi tempi, per la mancata emanazione di importanti leggi previste dalla Costituzione, si è creata — ha detto — una incertezza giuridica che ha determinato un'attività interpretativa di nome,

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

LA NUOVA AZIONE DI PROTESTA DECISA DAI SINDACATI

SCIOPERO GENERALE IL 23 GENNAIO (4 ORE)

Contrasti sulla data: la Cgil voleva anticipare l'astensione
Una forma di pressione per i prossimi incontri col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I sindacati hanno proclamato un altro ciopero generale di quattro ore per il 23 gennaio. Questa la decisione emersa da una riunione della segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil congiuntamente ai rappresentanti di tutte le categorie svoltasi questa sera, assenti i tre segretari generali Lama, Storti e Vanni. La seduta era prevista e doveva stabilire data e modalità delle otto ore di sciopero proclamate dal direttivo unitario il 15 dicembre a sostegno della vertenza per la contingenza. Le altre quattro ore di agitazione previste saranno articolate ai vari livelli territoriali e verranno attuate prima dello sciopero generale. Il 23 gennaio, tuttavia il settore scuola sospenderà il lavoro per tutta la giornata utilizzando anche le restanti quattro ore. Per i ferrovieri e gli altri servizi pubblici verranno stabilite modalità particolari in una prossima riunione che si svolgerà a scadenza ravvicinata.

La riunione della segreteria è stata lunga, laboriosa e non priva di contrasti, come è ormai consuetudine. Gli esponenti sindacali non si sono limitati, infatti, a decidere le modalità dello sciopero ma hanno anche esaminato, assieme ai rappresentanti di categoria, la situazione delle varie vertenze sul tappeto con particolare riferimento al settore dei trasporti, dell'edilizia e della Sipra. Per il primo è stata decisa una «manifestazione unitaria di lotta» entro la seconda quindicina di gennaio in modo da sollecitare l'attuazione degli investimenti nei trasporti (in particolare per il «piano autobus») e la soluzione della vertenza per le au-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

L'INTERVENTO MILITARE AI POZZI IN CASO DI «GRAVE EMERGENZA»

Kissinger conferma il monito agli arabi

Condivise dalla Casa Bianca le dichiarazioni del segretario di stato - Invito alla cooperazione ai paesi consumatori - I «contingency plans» - Un allarme delle truppe americane in Italia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Com'era prevedibile, le dichiarazioni del segretario di stato americano Kissinger rilasciate in un'intervista al settimanale «Business Week» circa la possibilità, in caso estremo, di un intervento militare contro alcuni paesi produttori di petrolio, hanno trovato vasta eco negli ambienti politici americani e internazionali. Il ritorno di Kissinger a Washington, al termine delle vacanze natalizie trascorse a Portorico, ha consentito di puntualizzare gli aspetti più drammatici contenuti nell'intervista. Il segretario di stato, infatti, è giunto oggi alla Casa Bianca per presenziare alla firma del «Trade Act», cioè quell'ampio e controverso «corpus legis» internazionale che tra l'altro concede all'Unione Sovietica la clausola di nazione più favorita negli scambi con l'America.



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il Presidente Ford, firma, nel corso di una cerimonia, il «Trade Act»: la legge commerciale che tra l'altro concede all'URSS la clausola di nazione favorita negli scambi con L'America. In tale occasione Kissinger ha confermato i punti salienti della sua nota intervista

In questa occasione Kissinger è stato circondato, con più insistenza del solito, dai giornalisti. Si voleva anzitutto sapere se le sue dichiarazioni rispecchiavano un'opinione personale o se erano in sintonia con la Casa Bianca, cioè con il Presidente Ford. Il capo della diplomazia americana ha reagito con un gesto di evidente sorpresa alla domanda: «Certamente — ha esclamato — che le mie opinioni rispecchiano quelle del Presidente. Non faccio mai dichiarazioni impegnative di politica estera che non riflettano il suo punto di vista!».

Nella sua intervista, occorre ripeterlo, Kissinger aveva detto che un'azione militare americana per impadronirsi dei pozzi petroliferi era da considerarsi pericolosissima, anche perché, come ha insegnato il Vietnam, è più facile entrare in una guerra che uscirne. Aveva altresì detto che la questione del prezzo del petrolio, per quanto elevato, non era motivo sufficiente per un'operazione così drammatica, ma aveva anche soggiunto che, in presenza di «un reale strangolamento del mondo industrializzato», l'intervento militare era un'ipotesi credibile. Oggi Kissinger ha precisato che gli Stati Uniti considererebbero l'uso della forza «soltanto in una situazione della più grave emergenza». E' vero che il segretario di stato ha espresso auspici più che opinioni che a un tanto non si dovrà arrivare, ma è altrettanto vero che egli non ha smentito o scartato l'ipotesi più drammatica dell'intervento armato.

Da parte sua il portavoce della Casa Bianca è stato abbastanza esplicito. Ron Hossen ha infatti affermato che «il Presidente ha letto l'intervista e interpreta il punto di vista del segretario di stato come una risposta altamente qualificata a una situazione ipotetica che nascerebbe soltanto dal più grave stato di emergenza in cui potrebbero venirsi a trovare le nazioni industrializzate». Peraltro il portavoce ha voluto precisare che gli Stati Uniti «non cercano un confronto con le nazioni fornitrici, ma cercano la cooperazione». Quest'ultimo commento appare in armonia con un'altra parte dell'esplosiva intervista di Kissinger in cui il segretario afferma che deve esservi unità tra i paesi consumatori altrimenti le richieste per ridurre i prezzi del petrolio creerebbero una crisi politica di prima grandezza.

«L'unica possibilità di far diminuire i prezzi immediatamente — aveva precisato Kissinger — sarebbe in una massiccia guerra politica contro i paesi come l'Arabia Saudita e l'Iran che farebbe correre rischi alla loro stabilità politica e forse alla loro sicurezza qualora essi non cooperassero». Kissinger aveva anche detto che il costo della crisi creata dal rovesciamento dei sistemi esistenti nei paesi del Medio Oriente produttori di petrolio sarebbe superiore agli obiettivi economici.

Le speranze di Kissinger circa una riduzione dei prezzi si basano su quattro punti: 1) solidarietà dei consumatori; 2) sforzo sistematico per la conservazione dell'energia; 3) istituzioni di solidarietà finanziaria per evitare la trattativa bilaterale tra consumatore e produttori; 4) immettere fonti alternative di energia il più rapidamente possibile.

Tutta la stampa americana ha oggi pubblicato con grande evidenza il testo dell'intervista di Kissinger. In alcuni commenti si fa rilevare che non è mai stata smentita ufficialmente l'esistenza di «contingency plans» predisposti dall'apparato militare-industriale americano. Negli ambienti governativi si sostiene che Kissinger ha usato un linguaggio particolarmente duro, sia pure legato a situazioni ipotetiche, come forma di pressione psicologica verso i paesi produttori per indurli a un atteggiamento più conciliante sul problema dei prezzi. I commentatori rilevano ancora che Kissinger, in tal modo, ha voluto lanciare un «segnale» o «messaggio», com'è nel suo stile, per avvertire che gli Stati Uniti sono disposti a collaborare e a ricercare soluzioni ma, in ogni caso, non sono disposti a tollerare ricatti senza limite e meno che mai tentativi di «distruzione» delle economie occidentali. Quindi anche l'ipotesi più pericolosa, come il ricorso alle armi, può essere realizzata in una situazione che diventi intollerabile.

Che la minaccia di Kissinger, per quanto annacquata dagli inviti alla cooperazione e dalla cautela con cui il segretario ha colpito il cerchio e la botte, non sia sottovalutabile lo confermerebbero indiscrezioni raccolte proprio in Italia, alcuni giorni fa. Secondo tali voci le truppe americane di stanza nel nostro paese avrebbero attuato, ai primi di dicembre, un'importante e massiccia esercitazione su allarme che prevedeva un movimento di truppe scelte verso la zona del Medio Oriente. All'esercitazione sarebbero state interessate, oltre alle unità della VI Flotta, contingenti aerei d'attacco e di trasporto strategico, marines e paracadutisti.

In questo contesto le dichiarazioni di Kissinger assumono allora una pressione più concreta, tant'è che alcuni paesi arabi, tra cui la Libia, avrebbero avuto sentore di queste esercitazioni. D'altronde lo stesso richiamo di Kissinger alla solidarietà tra i paesi consumatori trovano preoccupata ragione d'essere nella dichiarazione di tenore opposto che il Presidente francese Giscard ha espresso oggi affermando che le consultazioni tra i paesi consumatori dovrebbero invece svolgersi sul piano bilaterale e non multilaterale. Questa posizione è in netto contrasto con quella di Washington.

Il Presidente francese ha sottolineato anche di ritenere che la conferenza che riunirà i paesi consumatori industriali, i paesi consumatori in via di sviluppo e i paesi esportatori di petrolio (conferenza voluta dalla Francia, n. d. r.) si terrà nel prossimo giugno e sarà preceduta in marzo da una riunione preparatoria.

F. F.

PRESE DI POSIZIONE AL CENTRO E A BOLOGNA NEI CONFRONTI DEL PCI

LA DC FA MARCIA INDIETRO DOPO L'«INFORTUNIO» LAGUNARE

Denunciati «la maschera del perbenismo» dei comunisti e «il gioco degli equivoci tipo compromesso storico» - Respinti i rimproveri mossi dal PSI a Leone e a Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le critiche con le quali l'altro ieri i socialisti hanno risposto, dalle colonne dell'«Avanti», al noto appello del presidente del consiglio a tutte le forze sociali per un corresponsabile apporto al superamento della crisi, hanno avuto immediati riflessi anche in sede politica, alimentando quelle polemiche tra DC e PSI che già trovano un fecondo terreno sulle questioni del «rapporto preferenziale» richiesto dai socialisti, della chiusura della maggioranza a sinistra e del «compromesso storico». Il quotidiano democristiano, «Il Popolo», ha duramente replicato all'organo ufficiale del PSI in un polemico corsivo del titolo «Nuovi spunti polemici nel dibattito politico».

«Non si vede — osserva il quotidiano democristiano — quali serie motivazioni possano avere i rimproveri rivolti a Moro dall' "Avanti!", considerando che la linea sulla quale si muove il governo non è in alcun modo difforme da quella che ha trovato puntuale specificazione nel discorso programmatico del presidente del consiglio, approvato in Parlamento dagli stessi socialisti». Il giornale della DC definisce poi del tutto «fuor di luogo» i rilievi mossi da alcuni esponenti del PCI e del PSI, e in particolare da Vittorelli, al messaggio di fine anno del Capo dello Stato.

«Un messaggio — scrive "Il Popolo" — che non si presta in alcun modo ad interpretazioni dubbie né per quanto riguarda la difesa della democrazia, né per ciò che concerne l'impegno a salvaguardare le istituzioni repubblicane contro ogni tentativo di sovversione violenta, a cominciare dai fascisti». Il quotidiano conclude ribaltando sui comunisti le sollecitazioni che vengono rivolte alla DC per un chiarimento interno, e rilevando che «non basta mettersi la maschera del perbenismo a tutti i costi» per dare credibilità al «gioco degli equivoci tipo compromesso storico».

La presa di posizione conferma la volontà della segreteria democristiana di stroncare ogni voce ed ipotesi di avvicinamento tra i due maggiori partiti italiani alimentate dal clamoroso accordo DC-PCI al comune di Venezia sul documento del sindaco Longo. Il partito di maggioranza relativa, dopo quell'intesa che appare sempre più come un infortunio sfuggito al pieno controllo degli organi direttivi, sta facendo di tutto per fare marcia indietro.

Ampiamente indicativa in proposito è una nota diramata dal gruppo fanfaniano della DC bolognese, per respingere ogni possibilità di accordo con la maggioranza locale guidata dai comunisti. «Per dare credibilità all'azione della DC bolognese occorre — precisa la nota — decidere subito il ritiro dagli incarichi di aggiunto del sindaco ricoperti dai consiglieri democristiani nei quartieri, e il ritiro di tutti gli amministratori democristiani dalle cariche ricoperte negli enti dove tale assunzione di responsabilità non sia prevista, come minoranza, per statuto, per legge o per elezione. Deve essere pregiudiziale — prosegue il documento — l'opposizione della DC al potere del PCI così come, del resto, è pregiudiziale l'opposizione del PCI al potere della DC sia a livello nazionale che locale».

Nel sempre più polemico dibattito tra DC, PSI e PCI si inserisce un discorso fatto oggi a Gorizia dal segretario socialdemocratico Orlandi, il quale ha ribadito le pesanti accuse rivolte proprio ieri dal presidente del partito Tanassi ai socialisti. Orlandi, in particolare, ha rimproverato al PSI di non aver visto l'inconciliabilità tra il rilancio degli equilibri più avanzati, cui è da collegare la registrata incrinatura dell'intesa organica di governo, e il persistere dell'ancoraggio al centrosinistra che non poggi sulla istituzionalizzazione del rinvio, sulla ridiscussione permanente, sulla declamazione di riforme non configurate e non configurabili.

I socialisti finora non hanno replicato alle sempre più accese accuse socialdemocratiche. «Vedremo cosa decideremo di fare» ha oggi precisato Manca, lasciando capire che il PSI si riserva di rispondere al PSDI nella riunione della segreteria prevista per il 15 gennaio, anche in preparazione della «conferenza nazionale dell'organizzazione», convocata per il 6 febbraio.

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Larga eco di commenti ha suscitato l'intervista di Kissinger sui rapporti tra il mondo industrializzato e i produttori di petrolio, nella quale è stato ventilato, in caso di estrema necessità, un intervento militare da parte degli S.U. Kissinger, rientrato ieri a Washington, ha confermato i punti salienti dell'intervista, ribadendo che il suo riferimento all'azione militare è soltanto un'ipotesi di fronte ad una situazione di non-ritorno. Peraltro Kissinger ha precisato che le sue dichiarazioni rispecchiano il pensiero della Casa Bianca.

Sul piano interno, il sindacato sta intensificando le pressioni sul governo. Mentre è ancora in fase interlocutoria il confronto tra l'esecutivo ed i rappresentanti dei lavoratori iniziato l'altro ieri per l'esame dei problemi concernenti le pensioni ed il salario garantito, la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha deciso la proclamazione di uno sciopero generale di 4 ore per il 23 gennaio a sostegno delle note richieste relative all'unificazione del punto di contingenza. Altre 4 ore, delle 8 a suo tempo programmate, saranno «amministrate» secondo modalità e tempi da stabilirsi.

Con una dettagliata e allarmata relazione sulla crisi della giustizia e sull'ondata di criminalità che sconvolge l'opinione pubblica, il procuratore generale della Cassazione dott. Colli ha ieri dichiarato l'apertura dell'anno giudiziario in una cerimonia svoltasi alla presenza del Capo dello Stato. Il dott. Colli ha esplicitamente affermato che la politicizzazione dei giudici crea sfiducia nella giustizia. Lentezza dei procedimenti, eccessiva larghezza nella concessione della libertà provvisoria, pene miti non giovano — ha sottolineato — a frenare il grave fenomeno della criminalità.

CONFERENZA TRA EGITTO, SIRIA, GIORDANIA E OLP

Oggi consulto al Cairo del «fronte» anti-Israele

Il dissidio Hussein-palestinesi rischia di arenare l'incontro

Il Cairo, 3

Nella fase delicata in cui versa la situazione in Medio Oriente assume particolare rilievo ed attesa la conferenza quadripartita, che riunirà domani nella capitale egiziana, i rappresentanti dei governi egiziano, giordano, siriano e un delegato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). Lo scopo della conferenza è di studiare il coordinamento delle posizioni tra l'Olp e «i paesi del confronto» conformemente alle risoluzioni del «vertice» di Rabat. Tale coordinamento comprenderà probabilmente la posizione da assumere in merito alla conferenza di pace ginevrina, e alla possibile ripresa delle ostilità contro Israele.

Ma più realisticamente il giornale egiziano «Al Ahram» si chiede oggi se la conferenza «sarà l'occasione per pianificare una strategia contro Israele oppure si arenerà sul dissidio fra la Giordania e l'Olp?».

Si è detto con insistenza in questi ultimi giorni al Cairo che l'unico mezzo per garantire il successo di questa riunione è di porla al livello della «riattivazione del fronte orientale» del quale fanno parte dal 1967 la Siria, la Giordania e i Palestinesi. Si tratta innanzitutto — viene aggiunto nella capitale egiziana — di mantenere la Giordania nel quadro dei «paesi del fronte» e per farlo occorre farle accettare una coordinazione quadripartita di tipo militare, visto che, per il momento, un compromesso politico con i palestinesi sembra assai problematico.

Punto focale della tensione resta, intanto, la frontiera israelo-libanese. Nuovi incidenti si sono verificati stamattina lungo questo confine, e il bilancio è, questa volta, uno dei più pesanti subiti negli ultimi mesi dagli israeliani in simili scaramucce di confine con i guerriglieri palestinesi: un morto e sette feriti.

Secondo quanto ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv, ci sono stati due episodi separati. Nel primo, avvenuto verso le 7.30 (6.30 ora italiana) di questa mattina, colpi d'arma da fuoco provenienti dal territorio libanese hanno provocato la morte di un sergente israeliano di 23 anni e il ferimento di altri quattro militari che si trovavano in servizio di pattuglia nei pressi di Jebel Ros (in ebraico Monte Dov), non lontano da dove finisce il territorio dello stato ebraico vero e proprio e iniziano le alture del Golan, occupate nel 1967.

Un paio d'ore più tardi — ha aggiunto il portavoce — un veicolo militare israeliano di pattuglia nella stessa zona è finito sopra una mina fedendo tre soldati. (Ansa-Afp)

DOPO LE SMENTITE DEL MINISTERO SULLA CENTRALE CLANDESTINA D'ASCOLTO

S'INGARBUGLIA L'INCHIESTA PER LO SPIONAGGIO TELEFONICO

Vicari avrebbe smentito le illazioni sull'uso illecito degli impianti scoperti nella capitale
Un contatto con i piani eversivi? - Trame nere: nuova «memoria» del legale di Miceli



Telefoto Ansa
Il prefetto Angelo Vicari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le notizie pubblicate oggi circa l'esistenza, in via Monte delle Capre, a Roma, di una «centrale clandestina di ascolto» e «di intercettazioni telefoniche abusive» della pubblica sicurezza sono state «nettamente smentite» dagli ambienti responsabili del ministero dell'interno. Malgrado questa secca smentita ministeriale, l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche affidata al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ed al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica sembra giunta ad una fase delicata. Lo confermano l'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri sera l'ex capo della polizia Angelo Vicari e le stesse notizie sul centro d'ascolto che — secondo la convinzione dei magistrati — operò in passato alle dipendenze dell'oggi soppresso Ufficio affari riservati.

La convocazione al palazzo di giustizia di Angelo Vicari in veste di testimone, è stata giudicata al palazzo di giustizia l'immediata conseguenza della scoperta della palazzina, situata in via delle Capre, alla borgata del Trullo. L'ex capo della polizia, anche se nulla di preciso è trapelato in proposito, è stato chiamato a spiegare per quali ragioni fosse stato istituito questo centro occulto e per quali scopi venne usato prima che all'ufficio «affari riservati» si sostituisse l'ufficio antiterrorismo affidato al questore Santillo.

Vicari avrebbe respinto ogni illazione sull'uso illecito degli impianti, sottolineando che — per quanto egli ne sa — essi furono adoperati per scopi ammessi e con il dovuto rispetto della «privacy» dei cittadini. L'ex capo della polizia avrebbe inoltre fatto presente che, se le apparecchiature fossero state usate per scopi non perfettamente legali, difficilmente egli avrebbe potuto averne notizia, non potendo controllare minutamente tutte le branche della pubblica sicurezza.

Il colloquio è durato oltre un'ora e mezzo. Infatti, le domande poste dai magistrati al testimone sono state numerose, riguardando sia il numero degli agenti impiegati, sia l'organizzazione del «centro». Nella palazzina di via delle Capre lavoravano, secondo quanto è stato accertato, dodici poliziotti, i quali si sono visti ora notificare un avviso di procedimento. Erano comandati dal maresciallo Vollo, il quale era alle dipendenze del vicequestore Luigi Milione. Questi, a sua volta, dipendeva dal questore Federico D'Amato, ex capo dell'Ufficio affari riservati. Sia i due funzionari che il sottufficiale sono stati interrogati tempo fa in veste di indiziati di reato e già fornirono ai magistrati inquirenti quegli elementi che all'inizio del 1974 furono acquisiti all'inchiesta dal pretore Luciano Infelisi, il magistrato che prese l'iniziativa di aprire l'indagine contro gli «spioni telefonici». In sostanza, gli accertamenti che in questi giorni stanno svolgendo Pizzutti e Sica non sono altro che un riesame allargato degli elementi già acquisiti da Infelisi, il quale al tempo della sua indagine interrogò più volte tutte le persone che oggi quotidianamente vengono convocate al palazzo di giustizia.

Nello svolgimento dell'attività istruttoria, il dottor Pizzuti ed il pubblico ministero Sica stanno controllando l'esistenza di eventuali punti di contatto tra la loro inchiesta e quella sulle trame eversive. Anche stamane, come accade del resto ogni giorno, essi hanno avuto un incontro con il consigliere istruttore Achille Gallucci, che segue di persona l'evolversi dell'inchiesta.

Intanto, per quanto riguarda l'inchiesta sulle «trame nere», nell'imminenza dell'esame da parte della Cassazione dell'istanza con la quale si chiede la revoca del mandato di cattura emesso contro il generale Vito Micelli, il professor Franco Coppi, difensore dell'ex capo del SID ha depositato nella cancelleria della suprema corte i motivi a sostegno della sua richiesta. In pratica, il penalista, con una serie di argomentazioni, sostiene la nullità del provvedimento per assoluta mancanza della motivazione, che definisce «solamente apparente».

Infine, a giudizio del professor Coppi, il giudice Tamburino, a proposito dell'accusa di cospirazione politica mediante associazione contestata a Micelli, avrebbe dovuto indicare nella motivazione — ma non l'ha fatto — le fonti atte a provare l'esistenza e la finalità dell'associazione, l'attività promozionale e organizzativa dall'ufficiale svolta e la volontà e idoneità di realizzare i fatti che hanno fatto configurare secondo il giudice il reato di cospirazione politica.

Nell'ampio quadro delle istruttorie che riguardano le indagini svolte dalla magistratura italiana sull'attività terroristica, si inserisce oggi l'iniziativa degli avvocati romani Osvaldo Fassari ed Augusto Addamiano, difensori di Guido Giannettini. I due penalisti, ricollegandosi alla recente sentenza con la quale la suprema corte di Cassazione ha risolto un conflitto di competenza sollevato dai difensori dell'imputato Biondo — sentenza che ha determinato l'invio al giudice istruttore di Catanzaro degli atti relativi alla sua posizione — chiedono al giudice istruttore di Milano che uguale trattamento venga concesso a Giannettini.

S. G.

Indagini sull'attentato al traliccio dell'Enel

Pistoia, 3

La questura di Pistoia ha confermato stamani che lo sconosciuto il quale ha telefonato al «113» per annunciare l'attentato al traliccio dell'Enel a Pistoia — compiuto la scorsa notte — ha detto anche che «l'attentato si ripeterà fra nove giorni se non saranno liberati i camerati arrestati in questi ultimi tempi» e che l'attentato fatto era soltanto «un avvertimento, un'azione dimostrativa».

Sempre stamani, si è appreso che la «Giulia» metallizzata cercata dagli investigatori in base ad alcune segnalazioni sarebbe targata Pisa; questo particolare è stato messo in relazione con un ritrovamento di esplosivo (75 candelotti di gelatina plastica) avvenuto l'altro ieri nella rocca di San Paolino a Ripafratta, in provincia di Pisa.

Tra l'altro, fra i candelotti di gelatina — contenuti in scatole e fatti esplodere ieri sulla spiaggia di Vecchiano — sembrava che ne mancassero una decina, e secondo i primi accertamenti nell'attentato al traliccio sarebbe stato usato lo stesso tipo di esplosivo. *(Ansa)*

Dopo l'ondata di maltempo



Telefoto Upi
Bari — Una squadra di agenti spala la neve per aprire la strada a un gregge rimasto isolato nelle campagne della Puglia

Roma, 3

Prosegue il lavoro delle squadre dell'Enel per riattivare il servizio elettrico nelle zone colpite dal maltempo dei giorni scorsi. Sull'altipiano silano, dove alla bufera di vento è seguita una copiosa nevicata, è stata attivata — informa un comunicato dell'Enel — l'alimentazione elettrica di Camigliatello, ma non si sono potuti individuare gli altri guasti alla rete perché non è stato possibile usare, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, l'elicottero messo a disposizione dall'arma dei carabinieri.

Il maltempo che si è abbattuto sull'Italia — rileva una nota della Confagricoltura — ha colpito seriamente l'agricoltura: numerose aziende (specie in Umbria, nel Lazio, in Campania e in Calabria) hanno subito gravi conseguente negli impianti e nelle colture. E' necessario quindi — afferma la Confagricoltura — «far scattare con la massima sollecitudine l'intervento delle amministrozioni competenti per l'accertamento dei danni sopportati dagli operatori agricoli».

In relazione alle recenti calamità che hanno colpito molte zone del Centro-Sud, il ministro dell'industria Donat Cattin ha immediatamente dato direttive e chiesto i necessari elementi di valutazione dei danni alle prefetture e alle camere di commercio ai fini dell'applicazione della legge n. 52 del 13 febbraio 1950, che prevede interventi in caso di calamità naturali. *(Ansa)*

UNA MOTIVATA ESORTAZIONE DA PARTE DI «CIVILTA' CATTOLICA»

Indispensabile alla DC una salutare autocritica

Di fronte alle quotidiane accuse occorre il coraggio di purificarsi
Nel partito si sarebbero annidati alcuni «profittatori senza scrupoli»

Roma, 3

«Di fronte alle gravi accuse che si muovono alla Democrazia cristiana e ai suoi metodi di gestione della cosa pubblica, essa non deve solo difendersi polemicamente, tacciando i suoi accusatori di essere prevenuti contro di essa e di avere secondi fini (ciò che assai spesso è vero), ma deve autocriticamente rivedere, sia al centro, sia in special modo in periferia, il suo passato e il suo presente, ed avere il coraggio di colpire e tagliare quanto ci sia in essa di corrotto e di deviante»: lo afferma padre De Rosa, commentando sull'ultimo numero de «La Civiltà Cattolica» la «violenta campagna» contro la DC da parte dei più noti ed influenti organi di stampa e di molte forze politiche.

Padre De Rosa descrive a lungo e con ampie citazioni di organi di stampa e di esponenti politici, le fasi e le motivazioni di questa campagna, soffermandosi in particolare sulla proposta di «alternativa alla DC» avanzata dal partito socialista. Scopo di questa analisi è, in primo luogo, quello di far conoscere ai lettori dell'autorevole rivista dei gesuiti, un aspetto della realtà politica italiana che ad alcuni può essere meno noto, e cioè «gli aspri attacchi a cui la DC quotidianamente è fatta segno e che a lungo andare non possono non provocare nei suoi elettori disagio e disaffezione».

Il secondo scopo dell'analisi è di far riflettere gli italiani, a cominciare dai cattolici, «sulle conseguenze a cui una tale opera di smantellamento e di demolizione politica e morale della DC può portare». «Non si può infatti dimenticare — scrive padre De Rosa — che nei trent' anni passati la DC è stata l'asse portante ed il pilastro della democrazia italiana, cosicché è suo merito se nel nostro Paese non è prevalsa la dittatura rossa o nera che sia, o se si è avuta una stabilità istituzionale».

L'articolista invita quindi a chiedersi che cosa avverrebbe in Italia se la DC subisse una «frana elettorale» o, come oggi si dice eufemisticamente, «venisse ridimensionata». Dopo aver fatto notare quanto abbiano contribuito ad indebolire l'azione della DC, «se non la mancanza, certo la fragilità e la poca vivacità della cultura cattolica italiana nel campo propriamente politico e sociale», la rivista esorta la DC a rivedersi autocriticamente, poiché l'essere stata per tanti anni al potere ha fatto sì che nel suo ambito «si annidassero anche profittatori senza scrupoli» oppure «che taluni suoi uomini dimenticassero i grandi motivi della loro milizia politica — democratica e cristiana — per divenire "uomini di potere». Da ciò gli scandali a catena che tanto hanno impressionato l'opinione pubblica. La DC deve non tentare di coprirli o di insabbiarli, ma al contrario chiedere che venga fatta luce su di essi e che i colpevoli vengano individuati e puniti, se vuole riacquistare la fiducia degli italiani oggi profondamente scossa».

Concludendo, padre De Rosa afferma che l'«assedio» che oggi stringe la DC deve portare «questo partito ad uno sforzo di purificazione e di rinnovamento, che potrebbe anche essere, come da taluni si dice e si auspica, di «rifondazione della DC», sul solco della migliore tradizione politica e sociale dei cattolici italiani, di cui Alcide De Gasperi è stato uno dei rappresentanti più autentici e significativi». *(Italia)*

PER MEGLIO DEFINIRE ALCUNI PUNTI

Riforma della polizia in ritardo al Parlamento

Sarà comunque presentata entro gennaio
L'on. Mammì: «Niente sciopero per la PS»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La proposta di legge per il riordinamento delle forze di polizia sarà presentata a fine gennaio. Il breve ritardo rispetto alle precedenti indicazioni (si era parlato del 15 gennaio) è dovuto alla necessità di definire alcuni punti della proposta.

Il provvedimento riguarda, tra l'altro, la riorganizzazione del corpo, l'abrogazione dei decreti 1943 e 1945 che hanno militarizzato la polizia, l'unificazione dei ruoli civili e militari, il decentramento organizzativo, il potenziamento dei commissariati urbani, il riconoscimento di libertà sindacali nel rispetto delle peculiarità nel servizio.

Secondo quanto ha affermato l'on. Mammì, membro repubblicano del comitato di coordinamento, i punti da definire sono essenzialmente due, e cioè quello riguardante lo sciopero e quello riguardante la rappresentanza delle forze di polizia. Per quanto riguarla il primo punto Mammì ha precisato che «siamo tutti d'accordo sul fatto che i dipendenti di PS non possono ricorrere allo sciopero, e che tale libertà non può quindi essere concessa. Altro punto è quello di stabilire le forme di rappresentanza che non comportino necessariamente la pluralità sindacale e la lotta interna tra le varie organizzazioni sindacali.

«Con questo provvedimento — ha proseguito Mammì — si ritiene di poter sanare buona parte dello stato di disagio che si manifesta in modi diversi, e probabilmente non sempre con le stesse finalità, sia al vertice sia alla base del corpo di PS, restituendolo alla sua piena potenzialità nella lotta contro il crimine.

R. R.

Dalla prima pagina

GIUSTIZIA

ma creativa di fatto che, anche quando non ispirata a personali ideologie politiche del giudice ma al desiderio di realizzare la giustizia sostanziale, ha condotto a decisioni impreviste e imprevedibili, compromettendo la certezza del diritto. Cosicché una norma, a seconda del giudice che la applica assume significati diversi e porta a una vanificazione dell'attività legislativa, dando luogo ad una specie di esproprio del parlamento. Ma vi è dell'altro — ha proseguito Colli —. A ben guardare, in una situazione del genere scompare la stessa eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge che, con la sovranità popolare, è il pilastro portante del nostro edificio costituzionale». Ecco quindi la necessità di una uniforme interpretazione delle norme e l'indispensabile intervento della Cassazione per riparare gli errori di diritto.

Qui si è innestato il discorso sull'apoliticità del giudice, che Colli ritiene indispensabile per una imparziale applicazione della legge. «Ritengo — ha detto — che le ragioni di interesse pubblico generale, per cui il magistrato dovrebbe limitare il suo intervento nella vita politica al solo esercizio del diritto di voto, siano assolutamente prevalenti su ogni diversa considerazione». E ha sostenuto la necessità di dare attuazione all'articolo 98 della Costituzione, che in determinati casi prevede la rinuncia all'esercizio di diritti garantiti dalla stessa Costituzione, vietando ai magistrati l'iscrizione a un partito politico.

In questo contesto il procuratore generale ha parlato dei rapporti tra giudice e potere politico, venuti d'attualità soprattutto in questi ultimi tempi, in seguito alle iniziative prese dalla magistratura nei confronti di personaggi politici. La colpa di questa situazione — ha in sostanza affermato Colli — non si può far ricadere sui giudici, ma sulla carenza di controlli politico-amministrativi. Indipendentemente da quegli episodi, la questione dei rapporti tra magistratura e poteri politici esiste a va risolto. E' comunque da escludere un controllo esterno alla magistratura sugli atti giudiziari, perché sarebbe incompatibile con la sua indipendenza. Colli ha infine accennato criticamente al mancato intervento tempestivo del potere esecutivo per impedire la commissione di reati che gravemente turbano l'ordine pubblico.

A conclusione della sua relazione, il P.G. ha invitato il primo presidente della Suprema Corte a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

S. G.

SCIOPERO

tolinee in concessione privata. Dal comunicato non si capisce se la manifestazione avrà o meno carattere di sciopero, comunque a essa saranno interessate tutte le categorie del settore (autoferrotranvieri, autolinee, ferrovieri, marittimi, portuali gente dell'aria e autostrasportatori).

Per quanto attiene all'edilizia, la segreteria unitaria ha deciso di chiedere al governo un incontro, a breve scadenza, per sollecitare misure di rilancio. Un telegramma è stato inviato invece alla presidenza del consiglio per esprimere «la grave preoccupazione del movimento sindacale per l'ulteriore aggravamento della situazione della Sipra e delle consociate».

Tornando alla decisione dello sciopero generale, è da sottolineare come essa sia stata presa non senza contrasti. Questa volta non era tanto in discussione l'opportunità di proclamare quattro ore consecutive, quanto i tempi in cui attuarle. I comunisti della Cgil, infatti, erano dell'opinione di fare lo sciopero intorno al 10 gennaio, gli altri, invece, hanno sottolineato come per quella data sia in programma un incontro al ministero della riforma per la vertenza sulla contingenza relativa al pubblico impiego e che il 15 gennaio il ministro del lavoro riprenderà le trattative per le pensioni ed il salario garantito. «Fare uno sciopero generale in quei giorni avrebbe un significato antigovernativo troppo sfacciato» — hanno sostenuto.

Si è giunti, così, alla decisione del 23 che ha accontentato la maggioranza e che fa intravvedere una possibilità, seppure minima, di revoca qualora le succitate trattative dovessero giungere ad una svolta positiva. Nel comunicato, comunque, si sostiene l'esigenza di «imprimere una svolta nel confronto con le categorie pubbliche e private, capace di sconfiggere i perduranti atteggiamenti elusivi e dilatori, soprattutto quando si riferiscono ad unilaterali affermazioni di compatibilità del sistema».

Il comunicato, infine, ribadisce i punti principali della piattaforma della vertenza d'autunno: occupazione, miglioramento delle pensioni e loro aggancio alla dinamica salariale, unificazione del valore punto della contingenza e recupero di parte dei punti già scattati, introduzione di misure adeguate di garanzia dei salari per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

M. A.

UN PROBLEMA URGENTE MA DIFFICILE DA RISOLVERE

DUE GROSSI NODI BLOCCANO LA REVISIONE DEL CONCORDATO

Sono gli articoli 34 (matrimonio) e 36 (religione nelle scuole)
Nessuna iniziativa appare in vista da ambedue le parti in causa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Anche il governo dell'on. Moro si trova di fronte alla ormai annosa questione della «revisione del Concordato». Per ora tutto è fermo: ci sarà una iniziativa politica da parte italiana o sarà la Santa Sede a compiere un passo? La disponibilità della Santa Sede ed una conveniente riconsiderazione di alcune clausole non più in armonia con la nuova situazione italiana furono affermate dal Papa nel luglio del 1969 ricevendo il nuovo ambasciatore d'Italia Pompei; da allora a più riprese tale disponibilità è stata riaffermata dai portavoce vaticani in occasione delle ricorrenze annuali dei Patti lateranensi o in risposta a taluni atteggiamenti polemici. Da qualche tempo, ad ogni modo, nessuna dichiarazione si è avuta da fonti vaticane.

Da parte italiana è stata ribadita, ad ogni succedersi di governo, la necessità di arrivare «con urgenza» alla soluzione del difficile problema. Quali gli ostacoli che, nonostante la «buona volontà» delle parti, hanno reso impossibile una trattativa continuata e conclusiva? I contatti del giugno 1970 tra il ministro degli esteri Moro e il ministro della giustizia Reale, da una parte, e il cardinale Villot e monsignor Casaroli, dall'altra, furono più che altro un episodio di carattere diplomatico e non ebbero seguito nonostante il nuovo incontro che nello stesso mese i due prelati vaticani ebbero con i due ministri italiani.

In ambiente ecclesiastico qualcuno afferma che la Santa Sede in questi ultimi tempi non si è trovata di fronte un interlocutore stabile.

Ma, in realtà, la «impasse» va cercata forse nella difficoltà di sciogliere i due «nodi» determinati dagli articoli 34 (effetti civili del matrimonio religioso) e 36 (insegnamento della religione nelle scuole). Per quanto si riferisce al primo dei due articoli, l'introduzione del divorzio in Italia è stato e continua ad essere per la Santa Sede un «vulnus», una violazione del Concordato dei Patti lateranensi recepiti nella Costituzione. Il Parlamento italiano non è di questo parere, stando al dibattito che si svolse a suo tempo. Resta il fatto che la Chiesa non muta la sua dottrina sul matrimonio indissolubile, e che il divorzio è ormai nella legislazione italiana.

Come e con quali clausole «aggiornare» l'articolo 34? Un giurista, il Piccardi, ha scritto che «sarebbe illusorio mantenere in vita il Concordato demolendo quelli che per la Chiesa sono i suoi pilastri, con il consenso della Chiesa stessa». E allora? Le posizioni sono obiettivamente distanti e più di un giurista ha cercato di prospettare possibili soluzioni. Ma si tratta, per ora, di semplici ipotesi sulle quali né fonti vaticane né italiane hanno detto alcunché.

L'altro difficile nodo da risolvere riguarda, come si è detto, l'articolo 36 relativo all'insegnamento della religione nelle scuole, che deve essere impartito da sacerdoti o religiosi o da laici autorizzati dal vescovo e su libri di testo anch'essi approvati dall'autorità ecclesiastica. Su questo punto la Santa Sede è disposta a concessioni? Limiterebbe, come si afferma da qualche parte, le sue richieste circa l'insegnamento religioso nelle scuole al solo periodo della scuola dell'obbligo attuale? E come tutelare la libertà delle minoranze religiose?

Come si vede, dei 45 articoli del Concordato i due citati toccano punti «vitali» per le due parti e sono tali da far prevedere una trattativa difficile. Sugli altri un accordo sollecito non è possibile, come su quello relativo all'esonero dal servizio militare per i sacerdoti o su quello che riguarda la riduzione del numero delle diocesi o quello delle festività infrasettimanali. Difficoltà non insuperabili potrebbero sorgere sull'articolo 19 relativo alla nomina dei vescovi o sul 38 che si riferisce alla necessità di un nulla osta della Santa Sede per le nomine dei professori all' Università Cattolica. Da parte di qualche schieramento politico si vorrebbe porre in discussione anche l'articolo 1 del Trattato lateranense, secondo il quale «la religione cattolica è la sola religione dello Stato».

A. Paglialunga

Biglietti di Canzonissima annullati per una rapina

Roma, 3

Cento biglietti della lotteria «Italia» abbinata a «Canzonissima», i cui premi saranno assegnati lunedì prossimo, sono stati annullati con un decreto del ministro delle finanze perché furono portati via durante una rapina compiuta su un treno il 27 settembre scorso in provincia di Potenza.

I biglietti sono i seguenti:
serie AE dal n. 91031 al n. 91040;
serie AF dal n. 27031 al n. 27040;
serie AG dal n. 61031 al n. 61040;
serie AI dal n. 05031 al n. 05040;
serie AL dal n. 03031 al n. 03040;
serie AM dal n. 49031 al n. 49040;
serie AN dal n. 11121 al n. 11130;
serie AO dal n. 67081 al n. 67090;
serie AP dal n. 31091 al n. 31100;
serie AQ dal n. 86111 al n. 86120.
(Ansa)

LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI DELL'ENEL

«Impasse» degli elettrici sull'aumento di stipendio

Trentaduemila lire in più al mese - Chieste centrali nucleari
In agitazione i medici mutualistici e i dipendenti dell'«Alitalia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Sono riprese oggi al ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Enel. Dopo il raggiunto accordo per le tariffe elettriche, infatti, i sindacati chiedono un aumento di 32 mila lire mensili, una nuova classificazione professionale e l'impegno dell'ente per la costruzione e l'ammodernamento di nuove centrali termonucleari.

Al ministero i rappresentanti degli elettrici sono stati ricevuti dal sottosegretario Tina Anselmi, che già ieri aveva incontrato i dirigenti dell'Enel per conoscere la situazione di cassa dell'ente. La riunione odierna si è dimostrata interlocutoria, in quanto l'on. Anselmi ha chiesto ulteriori chiarimenti circa il «costo complessivo» del contratto da rinnovare. I sindacati si sono impegnati a far conoscere i dati entro martedì prossimo; poi, le parti verranno convocate congiuntamente.

Intanto, sempre nel campo delle vertenze sindacali, i 40 mila medici mutualistici hanno fatto sapere di essere disposti ad attuare altri pesanti scioperi dopo quello di 48 ore del 30 e 31 dicembre che ha paralizzato l'assistenza. I medici della mutua chiedono l'immediata modifica della legge 386 che permetta alle rappresentanze mediche una «convenzione unica nazionale» con i «commissari liquidatori delle mutue», valida per tutti gli enti mutualistici.

In agitazione sono anche i dipendenti dell'aviazione civile, i quali minacciano scioperi che potrebbero paralizzare i voli. I sindacati chiedono infatti incontri con i rappresentanti dell'Alitalia e dei ministeri competenti per chiarire la situazione della compagnia di bandiera. Le ristrutturazioni in atto, dicono i sindacati, minacciano il posto di lavoro e i salari dei dipendenti.

M. A.

CAGLIARI: 400 DENUNCE per un mancato cenone

Cagliari, 3

Sono oltre 400 le denunce e gli esposti presentati fino ad oggi negli uffici della squadra mobile della questura da altrettanti cittadini cagliaritani ritenutisi truffati per il mancato svolgimento del cenone di fine anno che avrebbe dovuto svolgersi in un ristorante alla periferia della città. Negli esposti, le vittime dell'insolita vicenda, che avevano pagato 17 mila lire per il biglietto d'ingresso, accusano di truffa gli organizzatori del veglione di Capodanno — lo studente Gianni Cogotti di 28 anni e l'impiegato Alberto Boi di 20 (entrambi cagliaritani) —, chiedendo nel contempo la restituzione dei quattrini anticipati.

Le indagini finora svolte dalla questura hanno consentito di accertare che la sera del 31 dicembre nel ristorante «La caravella» sono affluite oltre ottocento persone, mentre il cenone era previsto per non più di quattrocento. La circostanza ha mandato a monte tutti i programmi, generando un indescrivibile caos e una grande confusione nel locale. Mentre decine di persone già verso le 22 si trovavano sedute ai tavoli in attesa che venissero servite le portate, numerose altre si assiepavano agli ingressi munite del regolare biglietto e quindi con il legittimo diritto ad entrare.

Quando la sala del ristorante era ormai piena, alcune centinaia di persone attendevano ancora di poter accedere al locale. L'impossibilità di accogliere tutti quanti ha determinato una protesta generale e la festa si è conclusa prima della mezzanotte in un clima ben diverso da quello che avrebbe dovuto caratterizzare il veglione di fine anno.

NOTA DEL MINISTERO sull'aumento della RCA

Roma, 3

Con una nota il ministero dell'industria ha cercato di placare i malumori dell'opinione pubblica suscitati dall'aumento delle tariffe dei premi della «RCA obbligatoria» in vigore dal 1.o gennaio. Nel documento si fa notare che «l'abolizione dello sconto reale del 10,75 per cento sulle tariffe RCA adegua le condizioni della nota sentenza del Consiglio di Stato, che ha dichiarato illegittimo lo sconto stesso.

«La diminuzione degli incidenti conseguente alla riduzione della circolazione per i rincari del carburante e dei veicoli fu scontata con il mantenimento dello sconto per il 1974. Nel corso del '74 l'aumento dei prezzi delle riparazioni e di tutti gli indennizzi connessi agli incidenti è stato più che doppio rispetto al valore percentuale dello sconto abolito e si dovranno aggiungere gli aumenti medi previsti per il 1975».

Nonostante queste precisazioni del ministero dell'industria, per gli automobilisti non sono finiti i rincari. Si annuncia infatti, anche se non a breve termine, l'aumento dei pedaggi anche per la rete autostradale dell'IRI gestita dalla società «Autostrade», dopo quelli delle autostrade private. La rete dell'IRI copre 2.300 chilometri, con un traffico pari al 60 per cento del totale.

In ambienti qualificati della società non si prevede un aumento entro i primi due-tre mesi di quest'anno, ma entro il 1975 senz'altro e, con ogni probabilità, prima della scadenza del primo semestre, secondo quello che sembra, al riguardo, anche l'intendimento dell'Anas.

(R. R.)

FORTUITO INCIDENTE ALL'AEROPORTO

Due donne a Fiumicino colpite da un proiettile

E' partito dall'arma di un carabiniere

Roma, 3

Due donne sono rimaste ferite questa notte all'interno dell'aeroporto di Fiumicino da un colpo partito accidentalmente dall'arma di un carabiniere che prestava servizio nelle squadre anti-terrorismo che operano al «Leonardo da Vinci».

Le due donne — Maria Carmela Rumbolo di 66 anni, residente a Sant'Agata D'Esario, in provincia di Cosenza, e sua figlia Rosina Orrello, di 37 anni — erano in attesa di imbarcarsi su un volo diretto in Sud-America.

Il proiettile, dopo aver rimbalzato sul soffitto della sala, ha ferito di striscio le due donne che conversavano nei pressi di un cancello d'imbarco. Prontamente soccorse, sono state trasportate al «San Camillo», dove la signora Rumbolo, colpita al braccio e al seno sinistro, è stata dichiarata guaribile in 10 giorni, mentre la figlia, colpita dal proiettile ormai privo della spinta iniziale, ha subito solo un leggero ematoma al braccio e guarirà in 5 giorni.

SMENTITE LE TRATTATIVE tra Scià di Persia e Fiat

Torino, 3

A proposito di articoli e indiscrezioni pubblicati in questi giorni da organi di stampa italiani e stranieri su trattative in corso per un'eventuale partecipazione dello Scià di Persia nella Fiat S.p.A., o in società consociate, la direzione informazioni del gruppo Fiat smentisce tali notizie che sono prive di ogni fondamento. *(Italia)*

TRAPPOLA DELLE FORZE DELL'ORDINE IN PROSSIMITA' DI PINEROLO

Sparatoria tra carabinieri e ladri di armi: un ferito grave

Presi i due complici - Arsenale di fucili e cartucce nella loro cascina

Torino, 3

Nel corso di un'operazione dei carabinieri di Pinerolo per bloccare una banda di ladri e trafficanti d'armi, è avvenuto un conflitto a fuoco e uno dei malviventi è rimasto gravemente ferito da una pallottola alla testa. Due suoi complici sono stati arrestati e sono state sequestrate armi e pallottole.

Il fatto è avvenuto verso le 3 della notte alla periferia di Roreto Chisone, a pochi chilometri da Pinerolo (Torino). I carabinieri avevano avuto notizia che in una casa isolata si nascondevano i componenti di una banda ritenuti autori di un furto d'armi compiuto in un'armeria giorni or sono. I carabinieri hanno teso una trappola e nella notte si sono presentati alla casa appunto tre giovani. All'intimazione di «alt», i malviventi hanno cercato di fuggire e hanno impegnato i carabinieri con una sparatoria violenta. I militi hanno risposto con le loro armi e uno dei banditi è stato raggiunto al capo da una pallottola. Gli altri due si sono arresi subito dopo.

Il ferito, che versa in fin di vita ed è ricoverato all'ospedale Molinette di Torino, si chiama Guido Caso, ha 28 anni, è un sorvegliato speciale, è nativo e abitante a Pagani (Salerno). I due complici arrestati si chiamano Andrea Afeltra, di 28 anni, nativo di Nocera Inferiore (Salerno) e Pietro Ruocco, di 30 anni, anche lui nato e abitante a Pagani.

In una successiva perquisizione nella cascina, i carabinieri hanno poi trovato 47 fucili da caccia, tre carabine di precisione, due pistole e circa tremila cartucce. Sono in corso indagini per accertare la destinazione che dovevano avere le armi. *(Italia)*

GETTANDOSI DALLA FINESTRA

GIOVANE SI UCCIDE ossessionato dai «botti»

Napoli, 3

Nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli è morto oggi un giovane di 23 anni, Gaetano Breglia, il quale la notte di San Silvestro, ossessionato dagli scoppi di mortaretti, tracchi e razzi con i quali i napoletani hanno salutato il nuovo anno, si era affacciato al balcone della sua abitazione, a Soccavo, in via Epomeo, e aveva gridato di cessare la «sparatoria». Subito dopo, colto da una crisi di nervi, si era buttato dal balcone.

STRONCATURE

«Ho intitolato questo volume "Stroncature" per ragioni, soprattutto, commerciali perché quella parola attira più facilmente la malignità e curiosità degli uomini i quali, per il gusto di sentir strapazzare qualcuno, arrivano fino al punto di vincere l'infame avarizia e di spendere qualche lira per un libro»; così scriveva il 5 maggio 1916 Giovanni Papini nell' introduzione (ch'egli chiamava "Vantazioni") al suo famoso libro, il quale peraltro, accanto a stroncature vere e proprie, includeva anche "pagine amorose su amici morti e vivi, e, finalmente, saggi informatori e presentazioni».

Se Roberto Damiani avesse anteposto queste parole e dato questo titolo al suo primo libro di critica letteraria, uscito in questi giorni per i tipi della LINT («La miccia verde», Trieste, 1974, pag. 190, lire 2.800), nessuno, penso, avrebbe avuto alcunché da ridire. Anche qui, accanto a saggi di sapore e intento tradizionali, troviamo omaggi a scrittori amati o stimati, ma, ciò che più conta (e finirà per interessare ogni lettore provveduto, in questo mondo disorientato e disorientante creato dal potere editoriale), alcune stroncature secche e precise, cui la moda corriva del tempo ci aveva ormai disabituati.

Come espressione di una critica letteraria autonoma e indipendente, infatti, la stroncatura è stata quasi del tutto eliminata dall'odierna critica militante; la quale, per farsi tollerare, per battere insieme il cerchio e la botte, per accontentare il padrone-editore e l'autore, senza tradire troppo vistosamente i lettori (quelli cioè che di tutta la complessa operazione pagano le spese), si lascia tutt'al più andare, nei casi estremi (e spesso con l'usbergo di un linguaggio equivoco quando non addirittura ermetico), a qualche modesta riserva, largamente contrappesata dai giudizi anodini o magari elogiastici. Al lettore, menato in giro come il proverbiale can per l'aia, rimane così riservato l'urto con una realtà troppe volte mediocre e deludente, che mette a dura prova la sua sopportazione e in forse la buonafede di tutta la categoria degli operatori culturali.

Una recente inchiesta a livello nazionale ha tuttavia sorprendentemente rivelato che gli stessi critici sono insoddisfatti di questo stato di cose, di cui attribuiscono la responsabilità non a se stessi ma al potere editoriale, volto a curare gli interessi dell'impresa economica senza tenere in alcun conto quelli della cultura.

Ma è da prendersi tutta per buona la giustificazione? Silvio Ramat denuncia le decisioni e le scelte della produzione, «che la critica ha finito col pedinare». E Barberi Squarotti riconosce (per la verità con un certo sdegno) il condizionamento della critica militante ai gruppi editoriali, per cui altro non le riesce di fare che «sancire ciò che viene pubblicato, di qualsiasi opera si tratti, originale, mediocre, inutile, ottima»; tanto da vagheggiare l'adozione di giudizi sintetici come «da leggere, da non leggere», magari prevaricatori, ma certamente chiari ed efficaci, invece di certi discorsi ambigui «dove per lo più ci si trova di fronte a lodi prudenti, a limitazioni che sembrano elogi, a dichiarazioni che mescolano accettazione e rifiuto», sì che il lettore finisce col non capirci assolutamente nulla.

Ecco, siamo alle prese di posizione, agli esami di coscienza; ma perché, riconosciuto il male, i critici non pensano anche a salvare l'anima con le buone azioni? Un tempo si dava per acquisito che la funzione della critica fosse principalmente di chiarire, orientare, guidare il lettore nelle sue scelte; oggi ognuno può constatare come si è ridotta al mero compito ancillare di segnalare il prodotto editoriale: per cui invano si cercherebbe, sopra le firme che contano, l'onesta valutazione d'un'opera meritoria, che sia sfortunatamente uscita senza la patente del grosso editore. «Ciò che dovrebbe distinguere la critica dalla pubblicità — predica Ezio Raimondi — è l'esercizio della ragione e della sua forza negativa». E, dunque, tenuto conto di ciò che si è costretti a leggere, con l'avallo delle grandi sigle editoriali e dei premi letterari da esse calibratamente controllati, ci sarebbe da aspettarsi stroncature e consensi almeno in parti uguali. Invece, come constata Geno Pampaloni, «si è arrivati a un egualitarismo dell' informazione che è la morte della critica».

Tanto più piacevole è dunque la sorpresa che viene dalla lettura di Damiani, questo giovane critico non ancora legato al potere editoriale, che ha il coraggio di dire pane al pane e vino al vino, anche a costo di andare in contropelo a certe esigenze di mercato. «Il critico — dice Damiani — deve porsi di fronte alla materia fidando quasi esclusivamente nella sua finezza di lettura, nella sua capacità di penetrazione psicologica, nella sua disponibilità a un dialogo che può, alla fine, risultare proficuo e approdare a risultati apprezzabili o inaridirsi in una totale incomprensione del fenomeno studiato». Il che vuol dire, anzitutto, leggere, leggere attentamente, fino in fondo, senza preclusioni né scelte comandate.

Damiani queste cose le sa e in buona parte le osserva. E' giovane: verificheremo tra dieci anni (chi ci sarà) se ha mantenuto o no le promesse. E intanto viviamo di speranza, non campata in aria, ma fondata su ciò che di sé ci presenta in questo libro. Si vedano, specialmente, i capitoli dedicati a Nanni Balestrini e a certa specie di intellettuali di oggi, «soddisfatti in cuor loro che Cassola perseveri nell'ammannire ritratti penosi e falsi della nostra società»; a critici che «si commuovono dinanzi a un frammento di lirica, purché compitato da un pastore semianalfabeta ovvero da un milionario engagé». Tra costoro, Nanni Balestrini — dice Damiani senza esitazioni — è quello che corre più spedito; egli è «fra i molti utili idioti, il più utile».

Parole chiare. Ma anche con Giuseppe Berto, Damiani non scherza; e con Arbasino, il «gran faccendiere», l'«enfant terribile» delle nostre lettere, l'immaginifico per eccellenza, il parodistico, farsesco, aristocratico, imprevedibile, inflazionato Alberto Arbasino; il profeta clamoroso d'un mondo delirante per eccesso di sazietà». Toglietegli di dosso le chincaglierie e i lustrini, suggerisce Damiani: vi troverete dinanzi il cavaliere inesistente.

Sono stroncature proprio alla maniera papiniana, senza l'assurda pretesa dell'imparzialità, anzi col gusto dell'attacco mordace, partigiano, fegatoso. E gli fanno corona qua e là certe gustose puntatine su Cardarelli, Patti, Ghiotto, la stessa Manzini vincitrice di un Campiello.

Ugualmente alla maniera papiniana sono i brani in cui affetto e amicizia fanno tra le righe l'occhiolino. Se ne avvantaggiano specialmente Bigiaretti, Gervaso e, fra i nostri, Grisancich e Zorzenon, un po' meno Emili. Ma ancora: è così che ci piace la critica, umorale, di scelte congeniali, non calibrata col bilancino del farmacista.

Sto cadendo anch'io nell' agiografia critica?... Mi salva il fatto di non essere un critico.

«La miccia verde» è un bel libro, da studiare; ma è anche un primo libro e, sebbene Damiani abbia fatto le ossa con alcune importanti monografie nella prestigiosa collana di Marzorati (Tomizza, Rosso, Bartolini, e ora Sgorlon), e limi le unghie nell'esercizio della critica giornalistica, da scrittore a scrittore gli suggerirei qualche maggiore attenzione alla scrittura. Per cominciare, una semplificazione del periodo: il vezzo della prosa ermetica, che sia pure raramente affiora qua e là nelle parti più propriamente saggistiche, mentre rivela un certo compiacimento virtuosistico, danneggia l'intelligenza del testo. Eviterei anche il ricorso frequente a certi termini «iniziatici» (emblematico, diacronico, semantico, carismatico, aporia dicotomia, ecc.) e l'uso di espressioni straniere dove il corrispondente italiano copre perfettamente il senso («inventaire» per inventario, «de prémier rang» per di prima importanza; «full-time» per tempo pieno, ecc.). Stigmate, usato come singolare, dovrebbe certamente essere una svista del proto: ma è bene tuttavia ricordare che è un femminile plurale del singolare maschile stigma.

Ma che sto facendo?... I consigli non si ascoltano mai, specie dagli scrittori. «Non datemi consigli», diceva Pitigrilli. «So sbagliare da me»

Manlio Cecovini



Telefoto Upi

Svay Chrum (Cambogia) — Donne e bambini mentre evacuano lungo la spiaggia una zona al centro di accesi combattimenti

MENTRE L'AUSTRIA MINACCIAVA DI MORTE CHI IN QUALSIASI MODO AVESSE AIUTATO IL GENERALE

La trascuratezza di un governatore salvò nel 1849 Giuseppe Garibaldi

Invece di comunicare prontamente la notizia del passaggio al comando austriaco, se ne andò a letto sereno e tranquillo
Prendendo tempo e ritardando ad arte di trasmettere ordini, permise ai volontari garibaldini di salpare per Venezia

Il generale Giuseppe Garibaldi era un pò di casa a Savignano, allora di Romagna, per essersi volontariamente fermato due volte nel nostro paese.

L'ultima volta fu gradito ospite del concittadino Vincenzo Rocchi (detto e Ciérgh) 1827 - 1909, che gestiva la frequentatissima osteria, ubicata in quel tempo, sotto il portico così detto vecchio della Filosa, ove attualmente trovasi la farmacia Ghigi. Fu in quella osteria denominata della «Posta» che il poeta Giovanni Pascoli si sfamò dopo la tragedia di Gualdo, è nello stesso luogo, il generale Giuseppe Garibaldi, arresosi alle insistenze del Rocchi, al quale era affezionato per avere combattuto nel 1849 in difesa della repubblica romana, si incontrò nel salone dell'osteria imbandito e pavesato, con i garibaldini savignanesi: Gino Vendemini, Luigi Salvigni, Luigi Montanari, Leonida Alessi, Vincenzo Ferri, Guglielmo Bugli, Diego Sapignoli e tanti altri presentati dal padrone di casa (e Ciérgh) e molti riconosciuti dal Generale per i fatti d'arme ai quali presero parte: Bezzecca, Monterotondo, Mentana.

Vinta e soffocata la repubblica romana, nel 1849 Garibaldi eludendo la vigilanza di quattro eserciti si allontanò il 2 luglio per Porta S. Giovanni da Roma e si condusse a Tivoli, indi a Macerata Feltria, a San Marino, ove giunse il 31 dello stesso mese, con una schiera de' suoi prodi legionari che lo seguirono dopo il patriottico appello. Nei pressi del Titano mandò innanzi Padre Ugo Bassi, quale oratore ai capi della Repubblica per chiedere il passaggio della sua coorte; e appena Garibaldi co' suoi tremila circa ebbe messo piede nella prisca repubblica, si presentò in persona a Domenico Maria Belzoppi, uno dei Capitani Reggenti, rivolgendogli queste parole: «Cittadino Presidente le mie truppe inseguite da soverchianti forze austriache, ed affrante dagli stenti patiti per monti e per dirupi, non sono più atte a combattere, e fu necessità valicare il vostro confine pel riposo di poche ore e per aver pane... Io vengo fra voi come rifugiato, accoglietemi come tale e non vi rincresca farvi mallevadore col nemico per la salvezza di coloro che mi hanno seguito».

Il Belzoppi rispose: «Ben venga il rifugiato; questa terra ospitale vi riceva o Generale. Sono preparate le razioni per i vostri soldati, sono ricevuti i vostri feriti e si curano. Io poi accetto il mandato della mediazione che mi offrite, perché il prestarvisi è ufficio umanitario, che mi è grato compiere». Segretato di Stato della Repubblica serenissima era da qualche decennio il savignanese Bartolomeo Borghesi che si prodigò efficacemente in favore dell'Eroe dei due Mondi e della sua gente.

Ma Garibaldi sprezzando con orgoglio le ignominose proposte dei generali austriaci, e per non compromettere la Repubblica, già minacciata prepotentemente dall'invasione austriaca, scrisse spartanamente ai Capitani Reggenti la seguente lettera: «San Marino 31 luglio 1849 — Cittadini Rappresentanti della Repubblica; le condizioni impostemi dagli austriaci sono inaccettabili, e perciò sgombreremo il territorio. Vostro Garibaldi».

Fatte deporre le armi a' suoi militi, e sciolto il corpo dei suoi Legionari, Garibaldi uscì di notte fitta dalla città e dal suo territorio sammarinese con la moglie Anita Riberas e con la schiera dei suoi più fidi compagni, duecento circa, che ad ogni costo lo vollero seguire, e fra questi il fedele moro Agujar, Ugo Bassi, Angelo Brunetti (Ciceruacchio) i suoi due figli, Ugo Forbes, Domenico Piva, Livraghi, il fido Battista Culiolo, Leggiero. Guidato dall'abile e coraggioso operaio Zani di San Marino attraversò il Marecchia, passò Montebello e si avviò a Sogliano; da Sogliano a Borghi giunse alla chiesetta di Musano in quel di Roncofreddo ospite del parroco Don Pompilio Fiorentini; prese poi la strada di Cento e sbucò sulla comunale del Paradiso, nei pressi di Longiano. La schiera leggendaria scendendo da Montilgallo giunse alla via Emilia vicino alla chiesa di San Giovanni in Còmpito, che dista un chilometro e mezzo da Savignano, proprio in sul tramonto del 1.o agosto 1849, imboccò la viottola erbosa che menava a Gatteo in direzione di Cesenatico dove il 1.o agosto verso le 22.30 arrivò inaspettato ospite, facendo sosta sulla piazza maggiore.

Intermezzo comico

La scena ce la descrive il concittadino Gino Vendemini (1848-1911) come la udì più volte a narrare dal sig. Giovanni Pedriali di qui che in quella sera trovandosi dal curato di S. Giovanni, ne fu spettatore:

«A "San Zvan" e praim dé d' agost de' Quarentanov, vers saira! Garibaldi, daventi! Anita dri, Ugo Bassi, Leggero, Forbes... e un ciupet a caval... e e rest a pì. Dusent in tutt, sént, schélz, strah, affamé!». Seguivano l'eroe: Anita, Ugo Bassi, Leggero, Forbes, un manipolo a cavallo, e il resto a piedi, laceri, scalzi, stanchi, affamati.

Come intermezzo comico del grande dramma, non vogliamo omettere che il Pedriali accennando allo spavento (certo Tommaso Cecchi) allorché si sparse la notizia dell'avvicinarsi di Garibaldi coi suoi, narrava come il pover'uomo volesse travestirsi da donna coi panni della sorella — una spilungona al pari di lui — e a coloro che lo dissuadevano, quasi di cosa pazzesca, ribattesse: «Non sapete che i garibaldiniani sono luterani anticristi, e che l' ammazzare un prete loro l'hanno per opera meritoria!».

In quei giorni il Comando austriaco pubblicò una «grida» con la quale minacciava di morte chiunque ospitasse, desse pane, acqua e fuoco a Garibaldi e ai suoi; ma due ardimentosi del luogo se ne infischiavano delle minacce perché in quella storica giornata furono attivissimi. Infatti Tommaso Galeppini di Forlì, dimorante a Longiano (Garibaldi nelle sue memorie scrive: «Mi decisi di prendere la via di Cesenatico e Galeppini mi trovò delle guide che mi accompagnarono a quella volta») giovane ardimentoso, in quel pomeriggio del 1.o agosto '49 perlustrò il tratto di strada Emilia che dal Còmpito corre al ponte dell'Ospedaletto; e fu lui che fece i segnali che il cammino era libero sul crocicchio del Còmpito; ed un tal Masini pure di Longiano vero cuore di popolano che era di guida e fidata scorta della colonna in marcia attraverso San Giovanni, Gatteo, Sala sino a Cesenatico. I tedeschi ignari di tutto erano attestati al Budrio, casale sulla via Emilia e sul torrente Rigossa, in Comune di Gambettola, a tre chilometri all'incirca da San Giovanni in Còmpito.

E' comune opinione fra gli storici che, se in questa marcia strategica Garibaldi non è stato fatto prigioniero dagli austriaci, tutto il merito si debba attribuire all'avv. Giulio Ceccarelli di Forlì. Costui fungendo da governatore pontificio in Savignano, ricevette fino dal 31 luglio una lettera confidenziale dell'uscita di Garibaldi dal territorio di San Marino; ma egli non fece motto ad anima viva; e neppure delle successive comunicazioni avute da Sogliano, e da Longiano che confermavano il passaggio di Garibaldi e si pose in segreti accordi col suo concittadino Tommaso Galeppini che abitava a Longiano; perché l'avesse minutamente informato della marcia della colonna garibaldina a meglio eludere gli austriaci, già accampati in numero di circa tremila, a pochi chilometri da Savignano.

Rassicurato il governatore Ceccarelli della notizia già avuta segretamente dal Galeppini sulla marcia della Legione, fece propagare ad arte, che Garibaldi avrebbe pernottato colla sua colonna a Longiano; e contemporaneamente, senza avvertire gli austriaci, spedì con un considerevole ritardo al marchese Luigi Paolucci (Pro Legato Pontificio) in Forlì, il quale mandò ordini e milizie papaline quando Garibaldi già era al sicuro.

A Savignano suonava il coprifuoco «Battoch» quando arrivò da Gatteo un messo, tutto ansante e sudato, con un dispaccio urgentissimo per il governatore avv. Giulio Cesare Ceccarelli. Il governatore pontificio di Savignano trovavasi nel retro bottega del caffè di piazza a giocare il solito tresette, quando un amico gli portò la nuova dell'ambasciatore e della probabile ambasciata; giacché in quella sera in tutti i ritrovi, e particolarmente nell'osteria della posta, gestita da Vincenzo Rocchi, papalino e garibaldino, si parlava del passaggio di Garibaldi coi suoi dal Còmpito. Mangiata la foglia, il governatore uscì per un usciolo di servizio e frettolosamente si portò a casa dopo essersi indettato con gli amici.

Dispaccio diretto

Questi, trovato l'emissario lo tennero a bada con qualche diversivo, e scorsa una buona ora lo accompagnarono dal governatore; che, chiuso in camera da solo, stava lamentandosi di un forte mal di testa. Il dispaccio diretto al governatore di Savignano proveniva da Gatteo ed era del seguente tenore: «Ill.mo Signore, Prevengo V. S. Ill.ma che alle otto e mezzo di questa sera sera, è transitata una banda d'armati alla cui testa dicesi era Garibaldi, sua moglie, Ugo Bassi, e Ciceruacchio, in numero in tutto di circa 250 uomini, diretta per Cesenatico. Nel loro transito non hanno recato molestie e danno alcuno. Gatteo, 1 agosto 1849, ore 8.45 pom. La commissione comunale: Carlo Ghiselli Priore - L. Gardini». Il governatore, licenziato il messo con la risposta, e dopo parecchie riflessioni sensate, invece di trasmettere la buona novella al Comando austriaco, andò a letto sereno e tranquillo mettendo il biglietto sotto il capezzale, come fanno ancora oggi, le nostre massaie, con la cartina dei numeri del lotto, per sognarvi sopra. Prendendo tempo, ritardando ad arte di rispondere, e di trasmettere ordini, il governatore contribuì a dare a Garibaldi (come è stato notato dal Belluzzi e da altri) quegli attimi che bastarono a sottrarlo al piombo austriaco.

Il Ceccarelli seppe astutamente procrastinare l'esecuzione, anzi lo stesso apprendimento degli ordini ufficiali a lui diretti, che avrebbero potuto mandare a ritroso il provvidenziale corso della storia.

Larga assistenza

Verso le dieci di sera Garibardi arriva improvvisamente a Cesenatico. Fatti prigionieri i gendarmi e i pochi soldati austriaci quivi sorpresi, ricevuta dagli abitanti larga assistenza, sopra tredici bragozzi chioggiotti imbarcava la sua gente e veleggiava con loro verso Venezia. La notizia del felice imbarco era già giunta al governatore di Savignano. Questi non sente più il bisogno di occultare la verità. Ormai l'Eroe era in alto mare, libero e salvo! Il diplomatico avv. Ceccarelli può ben riprendere le sue funzioni di pontificio governatore. E il due agosto, quando già a tutti è manifesta la fuga pel mare di Garibaldi, G. Cesare Ceccarelli scrive al Pro Legato di Forlì marchese Paolucci, la seguente lettera: «N. 337. Eccellenza, qui ieri a sera eravamo in grandi angustie temendo che da un momento all'altro Garibaldi venisse in paese, ma un avviso che mi giunse da Gatteo tranquillizzò questa popolazione assicurando che il Garibaldi si dirigeva verso Cesenatico. Era pure unanime e fondata la voce che costui veniva inseguito da una forte colonna delle II.RR. truppe austriache provenienti da Forlì. Ora sono assicurato che il Garibaldi ha potuto prevenire le suddette truppe ed imbarcarsi con parte de' suoi sopra diverse barche pescherecce, mentre gli altri sonosi sbandati. Ciò ho creduto aggiungere a quanto umiliai ieri colla mia in data 1 corrente, n. 331 (II), mentre con l'usata stima, venerazione e rispetto ho l'onore di ripetermi. Dell' E. V. Savignano 2 agosto 1849 (G. C.)». Che gli importò del rabbuffo, della censura, o la cessazione dall'ufficio che si guadagnò per questa sua voluta negligenza, o patriottica trascuratezza, quando aveva permesso al Generale di giungere a Cesenatico ed imbarcarsi? Ormai il generale Garibaldi portando con sé i destini d' Italia, fidente andava incontro a quell'esilio decennale dal quale, con un balzo felino dopo aver ramingato per il mondo, improvvisamente ricomparve a Varese e San Fermo.

Giulio Cesare Ceccarelli, ultimo di una numerosa figliolanza, era nato a Forlì il 17 marzo 1815 dall'avv. Tommaso, che era venuto a stabilirsi a Forlì nei primi anni del secolo, e da Maddalena Ercole. Studiò diritto al ginnasio di Forlì e all' università di Bologna. Abilitato all' esercizio di Procuratore presso il Tribunale di Forlì visse diversi anni a Cesena, ove fu procuratore fiscale nel 1842, vice governatore nel 1844, governatore a Santarcangelo di Romagna, nel gennaio 1849, poi governatore di Savignano dal maggio 1849 al 2 agosto dello stesso anno.

Passò a Forlì dove attese all' esercizio professionale. Nel '59 il Ceccarelli a Modena si incontrò col generale Garibaldi; gli parlò e ne ebbe grandi feste. Nel 1870, chiese ed ottenne il suo collocamento a riposo. Morì il 23 marzo 1884.

Ecco l'uomo che nella memorabile giornata del 1.o agosto 1849 fu «magna pars» degli avvenimenti descritti; e se la modestia del Ceccarelli non chiese mai nulla, la storia a titolo di giustizia deve segnalarlo, e collocarlo nelle immortali sue pagine, fra i nomi dei patriotti romagnoli che salvarono Giuseppe Garibaldi in quella tremenda estate centoventicinque anni fa.

Dario Mazzotti

CON UNA PRIMA PERSONALE DI SCULTURE IN CERAMICA

SI CHIAMA PICASSO LA NOVITÀ DI PARIGI

Non si tratta né di uno pseudonimo né di un nome preso a prestito per richiamare l'attenzione, ma di Marina, nipote del grande Pablo

Parigi, gennaio

La nuova artista dell'ambiente parigino è giovane, graziosa e timida, e si chiama Picasso. Non è uno pseudonimo, un nome preso a prestito per richiamare l'attenzione, e non è nemmeno una coincidenza. Il grande Pablo Picasso era nonno di Marina, che a venticinque anni si è presentata con la prima personale di sculture in ceramica, alla galleria «Matignon 34».

Dice modestamente Marina di avere pensato che entrare nel mondo dell'arte le sarebbe stato troppo difficile, assai più arduo di quanto sarebbe per un'artista con altro nome. Poi si è fatta coraggio pensando che il nonno «non ottenne il primo trionfo con la ceramica».

Così rincuorata ha disegnato e realizzato ventisette semplici opere, astratte o in forma di vaso, che sottolinea, non sono l'eco di quelle di Pablo Picasso.

Cominciare con il nome di lui «è all'inizio un vantaggio» medita la ragazza. «Ma i critici poi mi giudicheranno più severamente. Ogni persona deve farsi una personalità e affermarsi per proprio merito, non copiando perché non sarebbe onesto».

Marina è figlia dell'unico figlio legittimo dell'artista, Paulo, e della sua prima moglie, Emilienne Lotte. Ricorda una modella di Picasso, con i lunghi e dritti capelli biondi, i grandi occhi rotondi, le sopracciglia rettilinee. Mentre sistemava le ceramiche nella galleria, prima della vernice, confidava di essere diventata artista per cercar di superare la depressione nervosa causata dalle tragedie familiari seguite alla morte di Picasso, venti mesi fa.

Marina e il fratello, Pablito, hanno detto che l'ultima moglie di Picasso, Jacqueline, ha loro impedito di vedere il nonno negli ultimi dieci anni della sua esistenza. Dopo la morte del pittore fu loro vietato l'ingresso nella casa, e si impedì loro di prendere parte al funerale. Pablito, dicendosi disperato per la ripulsa, bevve una bottiglia di candeggina. Si tentò di salvarlo. Morì l'11 luglio.

Paulo e Jacqueline sono risultati i soli eredi legali di Picasso, che ha lasciato un patrimonio valutato circa sessantacinque miliardi di lire. Qualche mese fa Marina ha dichiarato che il padre le aveva detto: «Non ti devi aspettare nulla. Io erediterò, tu no».

L'artista parla a voce tanto bassa che è difficile afferrare le frasi. «Stavo tanto male» dice «per la depressione nervosa, dopo la morte di mio fratello. Sono andata a Londra per studiare l'inglese. Poi, per cercare di ritrovare l'equilibrio, ho cominciato a disegnare, pensando di fare delle ceramiche».

Il ceramista che ha dato forma alle opere di Marina Picasso e le ha cotte nel forno è lo stesso che faceva le ceramiche di Picasso a Vallauris, nella Francia meridionale. «Sono semplici» dice la ragazza reggendo una delle opere color sabbia. «La semplicità è quel che mi piace di più nella vita. Vivo semplicemente con mia madre, nel Sud, ma voglio farmi una casa. Credo nelle coppie, nella tenerezza. Anche se sposerò un uomo ricco alleverò i miei figli nella semplicità».

C'era parecchia gente della numerosa e complessa famiglia Picasso mentre veniva allestita la mostra. Marie Therese Walter zia di Marina, abita presso la ragazza ed è venuta a Parigi per l'occasione, insieme alla madre divorziata dell'artista.

Ha detto la signora Walter: «E' stata una grande sorpresa quando Marina mi ha mostrato i suoi lavori. Non avevo idea che li stesse facendo. Sono sculture eleganti e tenere come lei».

Il padre di Marina abita attualmente a Parigi, ma non è stato invitato. «Da quando mio fratello è 'morto» dice lei «non l'ho più visto».

Marcel Narwa, proprietario della galleria, prevede che la mostra si trasferirà in altre capitali europee, e andrà poi negli Stati Uniti.

Aline Mosby



Telefoto Upi

Parigi — Liza Minelli durante la conferenza stampa tenuta al suo arrivo all'aeroporto De Gaulle. La cantante-attrice si esibirà oggi in uno show personale al Palazzo dei Congressi

La rassegna dei libri

I meriti del «Cantiere»

«Il Cantiere»: Edizioni «Italo Svevo» (Trieste, pagg. 158, lire 2000).

Sfogliamo «Il cantiere», ormai consueta messa a fuoco della situazione letteraria-artistica nella nostra regione. Sfogliamo, non di più, perché — benché qualcosa possa sempre sfuggire — le cose che formano la raccolta 1973-74 sono spesso le stesse che abbiamo incontrato e seguito durante questi ultimi due brevi-lunghi anni di vita comune; e i nomi che le firmano sono quelli che amiamo da tempo.

Malgrado ciò, ci sembra che «Il cantiere» abbia una sua giustificazione; per noi che conosciamo quelle cose e quei nomi — e in molti casi anche i volti che vi si rispecchiano — ma anche per chi sta al di fuori.

Al di fuori. E' forse l'unico punto incerto del discorso già fatto e da fare. Si tratterebbe cioè di stabilire se esiste un di fuori — e il correlativo di dentro — nell'ambito di una cultura che tende sempre più a superare le barriere geografiche, non solo, ma anche ideologiche e etniche com'è quella che stiamo vivendo e sperimentando già da qualche decennio.

Sarebbe però, secondo noi, un errore di metodo, in quanto presupporrebbe un procedimento per distinzioni e, quindi, un ritorno a vecchie dispute che oggi hanno sicuramente meno senso del mite e in fondo utile campanilismo intellettuale che pubblicazioni come «Il cantiere» incarnano.

Né va dimenticato, ci pare, che l' arte — letteratura e pittura soprattutto, forse — hanno avuto davvero, qui, peculiarità proprie. Se ancora le abbiano non sappiamo. Come presbiti, riusciamo a vedere solo ciò che ci sta lontano, e quando invece persone e fatti si avvicinano al nostro osservatorio, le belle classificazioni di cui non possiamo fare a meno, pena la paralisi di ogni capacità di giudizio oggettivo, diventano strutture inutili e vuote.

Il passato è stato. Il presente è quello che vediamo, a frammenti, nel «Cantiere». Ed è un presente che, a prescindere da ogni genealogia, ci appare ricco e vario, degno sotto tutti i punti di vista. Immagini e parole si danno man forte per dimostrarlo, gli uni e le altre dovute a personalità artistiche e culturali di respiro così ampio che ci parrebbe, ora, di far loro torto ricordandone i meriti e il curriculum.

Così come risulterebbe arido un elenco e arbitraria una selezione da riportare in questa breve nota. Gli autori dei disegni, delle pitture, dei racconti, delle poesie, degli elzeviri hanno trovato una giusta ed equilibrata collocazione nei «Cantiere»: andar oltre sarebbe superfluo.

L'«Almanacco artistico-letterario del Friuli-Venezia Giulia» ha assolto pienamente la sua funzione di albo d' onore. Sei poi ci si taccerà di provincialismo perché ne andiamo fieri, pazienza. Non è detto che tutto quanto è provinciale deva essere per forza secondario. Sfogliando «Il cantiere», anzi, si ha l'impressione del contrario. Basta mettere in fila alcuni dei molti nomi: Claudio Magris, Stelio Mattioni, Franco Vegliani, Fulvio Tomizza, Francesco Burdin, Carlo Sgorlon, Giorgio Voghera, Giorgio Bergamini, Oliviero Honoré Bianchi, Manlio Cecovini. Solo un grappolo senza ordine alfabetico, ma sufficiente a dare una tensione e una qualità.

C. S.

○

Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo: *Epistolario* [volume ottavo (1819-1821) a cura di Mario Scotti (Firenze, Le Monnier 1974; pagg. 540; lire 12.000).

Volume ottavo dell'Epistolario foscoliano: tre anni intensi di corrispondenza costituita dalle lettere del poeta e da quelle da lui ricevute. Arco di tempo, 1819-1821, che trova il Foscolo in Inghilterra, a Londra. Il poeta non è più giovanissimo, ha quarant'anni; la sua dedizione all'arte è appassionata, il suo occhio criticamente vigile agli avvenimenti storico-politici, che in Italia si rivelano ora più che mai pregni di inquietudine, è uno scrutatore attento; il suo cuore, così colmo di delusioni e di nostalgia, batte ancora di struggente ammirazione o di amore per una o per l'altra di quelle donne che ebbero sempre nella sua vita di uomo e di scrittore, un notevole ascendente.

Ma l'immagine londinese del Foscolo che questo volume dell'Epistolario ci rimanda con sottile e vivace finezza è soprattutto quella dell'uomo di cultura, estremamente aperto agli avvenimenti europei di quegli anni, un uomo «oggetto di curiosità nel bel mondo e di ammirazione nei circoli liberali; che scrive su autorevoli riviste per il pubblico inglese», che partecipa insomma con fervore, ricambiato da un'accoglienza che è attestazione di stima, alla vita culturale e politica del paese che lo ospita.

Naturalmente alla completezza del volume mancano numerose lettere, di cui diverse sembrano irreperibili per sempre; in ogni caso, ugualmente sostanzioso, esso ci riporta, ed è ovvio, più ancora dei celebri versi del loro autore, a una più intima e calda partecipazione di alcuni momenti della vita del Foscolo. Ci fa entrare con sincerità nei suoi pensieri, ci pone con immediatezza di fronte alla sua personalità e ci scopriamo spettatori ricchi delle suggestioni che quella personalità ci ha trasmesso, perché nel Foscolo tutto, dalla sua altissima arte all'amore, è vissuto sul filo di una sensibilità costantemente sottoposta ad un esame, costantemente chiamata ad una prova, ad una scelta, quasi il romantico Jacopo Ortis fosse veramente la rispondenza più intima e sofferta del suo creatore.

In questi tre anni foscoliani di vita inglese che l'Epistolario rispecchia, traspaiono evidenti i due interessi che tennero «occupato» l'autore: Parga e il Petrarca. L'Epistolario segue passo passo questi interessi ravvivandoli della precisa corrispondenza di cui essi sono il contenuto e apportando chiaramente al nostro giudizio e alla nostra interpretazione lo scrivere e lo stile tipico del poeta di Zante.

Lettura appassionante, approfondimento culturale, quasi conoscenza e studio di un'anima, l'Epistolario foscoliano è una tappa d'obbligo per tutti noi.

G. P.

○

Lo spirito critico (Raccolta di saggi a cura di Kurt H. Wolff e Barrington Moore jr.; Edizioni di Comunità, Milano; pagg. 491; lire 8.000).

○

Crispolti - Hinz - Birolli: *Arte e fascismo in Italia e in Germania* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 181; lire 2.200).

Elizabeth Taylor dimessa dall'ospedale

Los Angeles, 3

Elizabeth Taylor, ricoverata ieri in una clinica di Los Angeles per un lieve intervento chirurgico alla schiena, ha potuto essere dimessa poche ore dopo l'intervento stesso. Si è trattato, secondo un amico dell'attrice, di un intervento molto semplice riguardante un nervo sciatico.

Subito dopo aver lasciato la clinica, Elizabeth Taylor ha espresso l'intenzione di recarsi fra breve nella sua casa di Gstaad, in Svizzera, per poi partire alla volta dell'Unione Sovietica, dove interpreterà il film «The bluebird» (L'uccello azzurro), che entrerà in cantiere alla fine del mese. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO AEROPORTUALE

Ronchi guarda al futuro con moderato ottimismo

Previsti investimenti di oltre sei miliardi per infrastrutture
Speranze di acquisire in estate anche il terzo volo per Roma

Nel corso di un'intervista, il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consorzio aeroportuale, ha illustrato le prospettive per il 1975 dello scalo regionale, che costituisce una tra le più importanti infrastrutture realizzate in questi ultimi anni a servizio del Friuli - Venezia Giulia.

La prima domanda che gli abbiamo posto riguarda lo sviluppo degli impianti dell'aeroporto. Ecco la risposta: «Non posso parlare del nostro aeroporto come un'entità a se stante, senza evidenziare i fattori frenanti, che incidono, al di fuori della nostra volontà, sullo sviluppo e quindi sul potenziamento dello scalo regionale. Per superare la crisi, che ha coinvolto l'aviazione civile italiana, è necessario che, al contrario di quanto è avvenuto finora, il trasporto aereo venga concepito come un "sistema" e che come tale esso sia inserito attraverso il metodo programmatorio nell'ambito di un'organica pianificazione».

Questo fa supporre una fase ulteriormente critica o perlomeno incerta — abbiamo osservato. Il prof. Ferrari ha replicato: «Effettivamente, alle carenze di ordine strutturale, organizzativo e legislativo, emerse con la crisi iniziatasi nel 1972, si sono aggiunte le difficoltà connesse con la situazione economica generale e con gli accresciuti costi del carburante. In campo internazionale, molte società aeree hanno denunciato gravi deficit, riduzioni di personale e contrazioni dei voli. L'Alitalia stessa, nel corso del 1975, sopprimerà dalla sua rete nazionale e internazionale ben 16 scali. L'aeroporto di Ronchi fa parte del sistema e senza dubbio la sua attività e la vitalità sono condizionate dall'ambiente».

E' un quadro non proprio roseo — è stata la nostra obiezione. Il presidente Ferrari ha precisato: «L'anno che è appena cominciato non si presenta senza incertezze. Comunque, io resto fiducioso sull'avvenire del nostro scalo».

Quale è il programma dei lavori per quest'anno a Ronchi? A questa domanda il prof. Ferrari ha risposto che il 1975 sarà un anno di particolare importanza in fatto di potenziamento delle infrastrutture.

«Fra giorni — ha affermato — sarà inaugurato un magazzino merci moderno e razionale, che risulterà assai utile per evadere le esigenze del traffico mercantile, salito a livelli non trascurabili, tendente anzi a un costante incremento. Vi sono poi altre opere da iniziare (entro il 10 febbraio le imprese dovranno far pervenire le loro offerte al Ministero dei trasporti per le opere di competenza dello stesso), come il prolungamento della pista di volo; la costruzione della pista di rullaggio; la realizzazione della caserma permanente dei vigili del fuoco, della torre di controllo baricentrica rispetto alla pista di volo e di nuovi piazzali per aeromobili, tanto per citare quelle che potranno essere avviate entro il 1975. Oltre questo programma di lavori il Ministero della difesa è interessato al potenziamento delle apparecchiature per la radio-assistenza. Nel totale si tratta di opere per un costo di oltre sei miliardi di lire».

E in fatto di collegamenti aerei? A questa domanda il prof. Ferrari ha risposto: «Nel settore dei collegamenti non si prevedono grandi novità. Faremo tutto il possibile per mantenere il volo estivo per Vienna. Speriamo inoltre di poter acquisire, sempre nel periodo estivo, il terzo volo giornaliero per Roma. Se anche queste istanze saranno soddisfatte, credo che alla fine del 1975 potremmo registrare un nuovo incremento nei traffici dei passeggeri e delle merci».

L'ultima nostra domanda ha interessato la gestione finanziaria dello scalo, che ha risentito nell'ultimo periodo dei contraccolpi generali. Il prof. Ferrari ha infatti attribuito «alla diminuzione dei voli, alla conseguente riduzione degli introiti, all'aumento delle spese per il personale, al rialzo comune dei prezzi e dei costi e anche alla concentrazione del traffico in poche "punte" giornaliere la situazione di disagio finanziario, che — ha sottolineato — ci impedisce un'obiettiva previsione». Tuttavia, nonostante taluni dati e fattori ancora sfavorevoli, le prospettive per lo scalo aereo regionale nel 1975 si attengono a un moderato ottimismo.

L'AVVIO DELLA RIFORMA SANITARIA

Anche senza tessera i ricoveri di urgenza

Sono ancora in fase di stampa i moduli per i non iscritti a mutue - Le scadenze

Sull'avvio della riforma sanitaria l'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Antonio Tripani, ha inteso fare alcune precisazioni allo scopo di evitare possibili preoccupazioni o errate interpretazioni della legge. In particolare egli ha posto in risalto che tutti i cittadini hanno da quest'anno l'assoluta garanzia dell'assistenza ospedaliera: quelli assistiti dagli enti previdenziali mediante l'esibizione del tesserino delle mutue, i non abbienti con l'apposito tesserino distribuito dalle amministrazioni comunali e quelli che non godono di alcuna assistenza, mediante lo speciale tesserino che attesta l'iscrizione al ruolo regionale.

Come previsto dalla legge «386», infatti, i soggetti non assistibili dagli enti previdenziali o casse mutue possono richiedere l'iscrizione al ruolo regionale compilando degli appositi moduli che sono attualmente in fase di stampa a cura dell'assessorato regionale all'igiene e sanità. Tali moduli saranno consegnati nei prossimi giorni a tutti gli ospedali e amministrazioni comunali della regione e potranno essere ritirati anche presso la sede dell'assessorato in via Milano 19.

La mancata iscrizione nel ruolo regionale comunque non può in alcun modo consentire il rifiuto del ricovero negli ospedali nei casi di urgenza. E ciò vale sia nel caso dell'attuale provvisoria mancata iscrizione, dovuta a ragioni amministrative, sia in quello di una futura non iscrizione, derivante da qualsiasi motivo. Nei casi d'urgenza, infatti, l'ammalato non assistito da casse o mutue avrà sempre diritto all'immediato ricovero e potrà provvedere, in tempi successivi (entro cinque giorni), alla sua iscrizione al ruolo regionale.

Per quanto riguarda i moduli, che — come si è detto — saranno disponibili nei prossimi giorni, si tratta di un documento che dovrà essere compilato dall'interessato in duplice copia, di cui la prima andrà spedita alla Regione secondo le modalità precisate nel modulo stesso e cioè mediante raccomandata con avviso di ricevimento. L'altra copia, munita del visto di autenticità del sindaco o del segretario comunale o del direttore amministrativo dell'ospedale o di un funzionario dell'assessorato regionale all'igiene e sanità, verrà trattenuta dall'interessato e costituirà immediatamente titolo all'assistenza ospedaliera. L'Amministrazione regionale, dal canto suo, una volta operata l'iscrizione nel ruolo, invierà direttamente all'interessato il documento definitivo attestante l'iscrizione stessa.

Nel modulo dovranno essere indicate le generalità, il luogo e la data di nascita e professione dell'interessato e dei propri familiari. Va ricordato che per ogni persona iscritta nel ruolo regionale sarà addebitata una quota d'iscrizione, la cui riscossione avverrà con la procedura prevista per le imposte dirette. L'iscrizione sarà quindi operante per un triennio e la sua disdetta o revoca potrà essere fatta in ogni momento.

SI DELINEA IL CENTRO DEI SERVIZI SOCIALI A ZAULE

Dalla mensa al nido accanto alle fabbriche

Nel programma anche l'organizzazione dei trasporti ambulatori medici ed attrezzature per il tempo libero

Lo scorso anno si sono gettate le basi; il 1975 potrebbe rappresentare, perlomeno, il trampolino di lancio di un'iniziativa oltremodo sentita in uno dei polmoni più vitali (se non addirittura il più concreto) della nostra economia. Ci riferiamo al centro sociale per la zona industriale di Zaule, delineato in tutte le sue strutture dal Centro provinciale di studi urbanistici, concretato dallo studio dell'ing. Alfonso Ragone e pienamente appoggiato dal presidente dell'Ezit, avv. Sacerdoti.

Infatti — come si rileva nel progetto — il rapido sviluppo della zona industriale ha imposto finora l'esigenza di risolvere soltanto i problemi di impianto delle strutture primarie portanti, che vanno ora assumendo l'aspetto conclusivo di piena funzionalità. Emerge il problema, allora, delle infrastrutture di servizio per le imponenti forze di lavoro che operano in un territorio extraurbano privo di residenze, dove si deve tener conto che la quasi totalità dei lavoratori occupati nelle industrie del comprensorio proviene da zone residenziali lontane, dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo. Ecco, dunque, quali sono le principali indicazioni, nell'analisi delle infrastrutture di servizio:

Mensa: *la breve pausa di lavoro di mezzogiorno richiede una mensa che possa servire quel numero di lavoratori che attualmente non fruisce delle mense aziendali; su circa 12.500 dipendenti di aziende del comprensorio, 7.500 sono già serviti, per cui rimarrebbero ancora 5.000 persone.*

Asilo nido: *la presenza di un gran numero di lavoratrici con figli fino ai sei anni, che non sono in grado di sistemare con soluzioni familiari, richiede la presenza di un asilo nido attrezzato per accogliere i bambini durante le ore di lavoro (il numero massimo dovrebbe ascendere a 300).*

Pronto soccorso - ambulatorio medico: *una popolazione di quasi 13 mila lavoratori concentrati in un'area extraurbana a distanza di oltre mezz'ora dai posti di pronto soccorso della città necessita urgentemente di un proprio sistema di assistenza, considerando sia il pericolo di incidenti negli stabilimenti, sia l'assistenza per la prevenzione e la cura delle malattie dei lavoratori, nonché il controllo dell'igiene degli ambienti di lavoro. Per attuare questo tipo di assistenza sarebbe necessario un ambiente composto di ambulatorio, sala di aspetto, piccolo laboratorio, amministrazione e servizio igienico, per ospitare un medico con due infermiere; il servizio dovrebb'essere completato da un'autoambulanza.*

Mezzi di trasporto: *il movimento di trasferimento all'ora dei pasti verrebbe assolto con mezzi collettivi, altrimenti l'uso delle auto private creerebbe degli ingorghi inestricabili con paralisi del movimento e forti ritardi nell'accesso alla mensa. I mezzi di trasporto collettivo dovrebbero interessare soltanto la zona del comprensorio ed essere limitati alle ore di punta, cioè all'apertura degli stabilimenti, all'ora del pasto a mezzogiorno e alle 17, ora di chiusura. L'esigenza di trasportare 4-5 mila persone contemporaneamente in pochi minuti potrebb'essere assolta con 3 o 4 grossi autobus, del tipo in uso negli aeroporti, su un percorso anulare ben delineato.*

Attrezzature ricreative: *le tre attrezzature fondamentali della mensa, dell'asilo e dell'ambulatorio dovrebbero essere sistemate assieme, in modo da fruire di infrastrutture di completamento comuni, quali parcheggi, giardini, personale di gestione e custodia. L'insieme dei tre elementi di base va immerso in un contesto gradevole, dove abbiano sede altre attività di natura ricreativa, in un ambiente ampio e spazioso, tra giardini alberati. Le strutture ricreative sarebbero costituite da qualche campo sportivo, tra cui una piccola piscina scoperta e un ambiente bar.*

L'ubicazione è un fattore importante della funzionalità del centro, e verrebbe spontanea la scelta baricentrica nel comprensorio, ma altri fattori concorrono a determinarne la migliore posizione. Anzitutto dovrebbe trovarsi ai margini dell'area comprensoriale, per non essere immerso nell'atmosfera dei fumi e del ritmo delle industrie, e dovrebbe essere ubicato sulle linee di comunicazione più scorrevoli e con maggior penetrazione nell'area del comprensorio, oltre che trovarsi in una zona servita da allacciamenti di acqua, gas, fognatura e trasporti pubblici. Tale area è a disposizione sulla strada della Rosandra: ha una superficie di circa 16 mila metri quadrati, ben proporzionata, e si trova proprio sulla strada di grande scorrimento, con facile agibilità verso tutti gli stabilimenti; gode di un certo isolamento, essendo al margine del comprensorio e in prossimità delle zone verdi del quartiere residenziale di borgo San Sergio.

Cielo sereno aria frizzante

Il permanere di alte pressioni ha regalato un'altra giornata di cielo quasi ovunque sereno nella regione. La temperatura ieri sera era però in netta diminuzione; durante il giorno la massima nel Friuli non ha superato i 9 gradi in pianura, ed è rimasta sullo zero in tutto il comprensorio montano. Al calar del sole, dopo uno splendido tramonto, la colonnina del mercurio si è subito abbassata sotto lo zero lungo la fascia pedemontana e sugli zero gradi a Cividale, Artegna e Gemona.

Sono nuovamente previste intense brinate sulle zone montane e per le strade al di sopra dei 400 metri di altitudine si ripresenta l'insidia dei tratti gelati.

Bando di concorso delle Ferrovie

L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un concorso pubblico a 22 posti di segretario in prova, fra candidati muniti di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione magistrale. Non è ammessa equipollenza di titoli.

Le norme che regolano l'ammissione al suddetto concorso sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 327 del 14 dicembre e sul Bollettino delle Ferrovie.

MESSA IN MOTO UN'ALTRA IMPORTANTE NOVITA'

SCUOLA: PRESTO ALLE URNE

Le votazioni il 9 febbraio nelle elementari il 16 nelle medie e il 23 in quelle superiori

La scuola media «Stuparich» ha dunque messo per prima in moto il meccanismo delle elezioni per la formazione degli organi collegiali nelle scuole, che avranno luogo a livello di consigli di classe, di consigli d'istituto e di consigli di disciplina. Alla «Stuparich», come annunciato ieri, si voterà domenica 16 febbraio. Secondo una nuova circolare ministeriale, infatti — che viene a sostituirsi alla precedente che prevedeva le elezioni nel mese di gennaio — le votazioni si svolgeranno, nel prossimo mese di febbraio, in tre domeniche successive.

Domenica 9 avranno luogo le elezioni nelle scuole elementari, per formare i relativi organi collegiali, che sono: consiglio di Circolo didattico-giunta esecutiva, consiglio di interclasse, collegio dei docenti, comitato valutazione del servizio, assemblea di classe dei genitori, comitato dei genitori del Circolo.

Domenica 16 si svolgeranno invece le elezioni nelle scuole medie inferiori, che porteranno alla costituzione del consiglio di Istituto - giunta esecutiva, del consiglio di classe, del collegio dei docenti, del comitato valutazione del servizio - consiglio di disciplina, del comitato dei genitori di Istituto e delle assemblee dei genitori.

Domenica 23, infine, si terranno le operazioni di voto nelle medie superiori, in modo da eleggere i rappresentanti del consiglio di istituto - giunta esecutiva, del consiglio di classe, del collegio dei docenti, del comitato valutazione del servizio - consiglio di disciplina, delle assemblee studentesche (organo presente solo in questo ordine di scuole), del comitato genitori e delle assemblee dei genitori.

I decreti delegati stanno quindi per approdare alla loro definitiva messa in opera. Nel giro di due mesi tutti gli organi collegiali dovrebbero essere formati e cominciare a gestire la vita della nuova scuola, nella quale i motivi di novità e interesse si possono individuare, soprattutto, nella partecipazione degli studenti e dei genitori. Questi ultimi, in particolare, entrano per la prima volta nella scuola con un ruolo attivo e impegnativo: un ruolo che devono prepararsi a sostenere in modo adeguato, per portare nella vita scolastica un contributo che — attraverso la discussione e la partecipazione consapevole — porti una nota di maggiore unità e armonia negli organismi scolastici, e non invece una spinta verso la divisione, fonte di ulteriori scompensi nella già difficile gestione dell'educazione scolastica.

E' proprio ai genitori, infatti, che si guarda e si guarderà con maggiore attenzione: essi dovranno quindi entrare negli istituti con sufficiente preparazione, non per continuare a svolgere un ruolo di «controllo» nei riguardi dei propri figli, ma per svolgerne uno nuovo, che ai ragazzi — tramite un'auspicabile intesa con il corpo docente — dia l'aiuto di cui hanno bisogno, senza costituire in nessun modo un peso o una presenza inutile, fatta più di forma che di sostanza.

Distributori automatici di francobolli

Trieste sarà fra le dieci città italiane, nelle quali entro quest'anno entreranno in funzione i distributori automatici di francobolli, del tipo di quelli già esistenti per le sigarette e le bevande.

Lo prevede il piano di sviluppo dei servizi postali presentato al CIPE. Entro il 1976 i distributori automatici di francobolli entreranno in funzione in altro 49 città italiane ed entro il 1977 l'iniziativa verrà estesa a tutte le province italiane.

LA TRAGEDIA DI VIA GHIRLANDAIO

Al vaglio del giudice la drammatica lite

Non ancora noto l'esito dell'autopsia che accerterà le cause del fatale collasso

Il drammatico litigio scoppiato l'altra sera fra automobilisti, per motivi di precedenza, in via Ghirlandaio, conclusosi con la morte del fioricoltore Giovanni Vertovec, ha suscitato viva emozione in città. Ieri non si parlava d'altro nel rione di Barriera dove lo scomparso era molto conosciuto. I funerali sono stati già fissati per la mattina di lunedì prossimo anche se il nulla osta per la sepoltura non è ancora pervenuto all'ufficio delle pompe funebri. Frattanto ieri sera si è presentato in Questura l'altro protagonista del litigio, Salvatore Giannotta, il quale ha firmato il registro delle presenze, come voluto dal magistrato dott. Brenci.

Il sostituto procuratore della Repubblica attende il risultato dell'autopsia prima di prendere le sue decisioni. Il dott. Brenci, come abbiamo già riferito ha già interrogato ieri l'altro, di sera, il Giannotta ma soltanto in qualità di testimone.

Intanto Virgilio Sbrizzai, il titolare dell'autoscuola che si trova attigua al negozio di fiori di proprietà della figlia del Vertovec, e che ieri abbiamo indicato come uno dei testimoni oculari, è venuto in redazione per riferirci quanto segue: «Non ho visto volare pugni. Anzi quando è scoppiata la lite io voltavo la schiena ai due automobilisti, in quanto stavo sistemando la mia auto nel posteggio. Poi ho cercato di mettere pace tra i due».

Da parte nostra possiamo aggiungere che la versione dei fatti riferita ieri, rispecchia esattamente le risultanze delle prime indagini raccolte dalla polizia, che aveva interrogato sul posto Virgilio Sbrizzai, Walter Furlan e altri testimoni.

L'autore di un furto perpetrato l'estate scorsa in una pensione di Sistiana, ai danni di un cittadino francese di passaggio, è stato arrestato in Olanda da quella polizia. Karl Friederich Jager (questo il suo vero nome), di 32 anni, nella nostra città si era spacciato per tale Sterk e alla polizia olandese ha confessato una lunga serie di furti commessi in vari paesi d'Europa, tra cui, appunto, anche quello di Sistiana.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ermete e Aggeo — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna nasce alle 23.44 e cala alle 11.03.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 6,8; pressione mb. 1029,1 stazionaria; umidità 53 per cento; cielo sereno; vento kmh 6 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 10,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio diurno (dalle dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; di Gretta, via Bonomea 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Fumaneri, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Guardiella, strada per Longera 172.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DA LUNEDÌ RIDUZIONE DEL RITMO PRODUTTIVO

Cento della Vetrobel in cassa d'integrazione

A turno a casa un quinto del personale

La Vetrobel che agisce nell'ambito della zona industriale, sta per rallentare notevolmente la propria capacità produttiva. E' infatti di ieri la notizia — non confermata comunque ancora da fonte sindacale — che dal 10 gennaio prossimo un quinto dei dipendenti sarà posto, a turno, in cassa integrazione guadagni; considerato pertanto che la forza occupazionale della società ascende a 500 unità, è evidente che un centinaio di dipendenti dovrà forzatamente, a rotazione, rimanere senza occupazione, naturalmente a titolo temporaneo.

Per protestare contro la decisione della direzione aziendale — dettata dalla crisi di mercato, in quanto la Vetrobel produce soprattutto vetri per l'edilizia e le automobili — sono state effettuate ieri due ore di sciopero da parte del personale.

Come accennato, però, nessun riscontro si è avuto finora da parte sindacale per quanto riguarda l'agitazione in corso e le prospettive future dell'azienda.

Corso per conduttori di impianti termici

Il 10 gennaio, alle ore 17.30, avrà inizio, in un'aula della scuola media «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici di cui al D.M. 12-8-1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (A.N. C.C.) - Sezione del Veneto Sud Orientale.

Il corso è completamente gratuito e avrà la durata di 2 mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'Associazione; le lezioni teoriche-pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17,30. Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 30.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo presso l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola, 1, Trieste.

Così i negozi la prossima settimana

L'Unione commercianti segnala i seguenti orari dei negozi per la prossima settimana:

DOMENICA 5: tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione delle latterie, che saranno aperte dalle 7 alle 12.

LUNEDI 6 (Epifania): tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei negozi di fiori, che saranno aperti dalle 8.30 alle 13 e delle panetterie, che saranno aperte dalle 7.40 alle 12.

MERCOLEDI' 8: i negozi del settore alimentare e le drogherie terranno aperto anche il pomeriggio in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta.

SABATO 11: orario normale d'apertura di tutti i negozi, compresi quelli delle categorie merceologiche che effettuano normalmente la chiusura al sabato in applicazione delle disposizioni sulla settimana corta.

STATO CIVILE

MORTI: Pelaschiar ved. Fast Anna, anni 86; Tempo in Kovacic Maria, 65; Galati Francesco, 78; Valente in Lancini Teresa, 62; Coderini Giuseppe, 72; Braida Norma, 75; Nicolini Pietro, 79; Miazzi ved. Voltolina Elvira, 73; Lorenzon Angelina, 80; Valentino ved. Matera Teresa, 78; Zoren ved. Kobec Antonia, 89; Barago Luciano, 63; Vlah ved. Medeot Maria, 83; Valdevit Mario, 74; Chessa ved. Muredda Peppa, 77; Guanin ved. Mazzoli Lina, 67; Minca Giorgio, 69; Lundi Edvin, 62; Starace Carlo, 80; Albanese ved. Roatto Anita, 87; Mccor ved. Wagner Erminia, 79.

NATI: 13.

L'Associazione XXX Ottobre organizza, tramite i suoi gruppi Sci CAI ed ESCAI, due corsi di sci per gli studenti delle scuole medie, che desiderano apprendere o perfezionare le conoscenze sciistiche. Un corso si svolgerà sui campi di Forni di Sopra, l'altro a Valbruna.

È SUCCESSO IN VIA SINICO: DUE GIOVANI ARRESTATI

La casa non era vuota e il furto diventa rapina

Appena ieri, a distanza di quattro giorni, la polizia ha dato notizia di una rapina dai risvolti molto drammatici, annunciando che gli autori, due ragazzi di 17 anni, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

L'episodio è accaduto il 30 dicembre in via Sinico 9. Alle 19 di quella sera, il comandante Vincenzo Valle, di 52 anni, e suo nipote Bruno Valic, di 24 anni, nel rientrare in casa si sono trovati faccia a faccia con un ragazzo che — introdottosi nell'appartamento — stava frugando in ogni angolo della casa e aveva già rubato 80 mila lire. Vistosi scoperto, il giovane ha impugnato un grosso cacciavite e ha minacciato il padrone di casa e suo nipote, ingaggiando con loro una violenta colluttazione. Quando il giovane si è accorto che il Valic voleva raggiungere l'apparecchio telefonico per chiamare la polizia, egli ne ha strappato i fili, ma è infine rotolato per terra. Zio e nipote sono riusciti così a immobilizzare il ladruncolo, che è stato tenuto a bada dal comandante Valle, mentre il nipote correva in una vicina latteria a telefonare al «113». Il giovane però non si è dato per vinto e ha cercato più volte di liberarsi dalla stretta, chiamando in suo soccorso un complice che doveva trovarsi vicino, un certo «Fabio». Prima che giungessero gli agenti, il ladro ha raccolto tutte le sue forze e con uno strattone si è liberato dalla stretta del comandante Valle, riuscendo a fuggire.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dai derubati e soprattutto grazie al nome pronunciato dal ladruncolo, i marescialli Furlan, Gava e Geromella, hanno identificato gli autori della rapina. Per primo hanno rintracciato il «Fabio», il quale ha ammesso l'irruzione fatta in casa del Valle, che ritenevano incustodita. Sapevano cioè che la moglie del comandante e il figlio minore erano partiti per trascorrere il nuovo anno in Belgio; non sapevano invece che il comandante Valle si era fermato a Trieste perché la sua nave aveva bisogno di una riparazione. «Fabio» ha poi rivelato il nome del complice diciassettenne, tale R.T., il quale è stato messo a confronto con i derubati, che lo hanno riconosciuto. Così i due hanno confessato. Sono stati denunciati per rapina e concorso in rapina.

Resta fermo l'aggio ai tabaccai

L'aggio ai tabaccai è restato identico anche se i prezzi delle sigarette sono aumentati. Lo rivela un comunicato della Federazione italiana dei tabaccai (Fit), aggiungendo inoltre come non sia stato rispettato l'impegno di aumentare l'aggio ai tabaccai dal 7.25 all'8 per cento che sarebbe dovuto decorrere dal 1.o gennaio. Tutta la categoria è scesa quindi in agitazione dopo una riunione dell'esecutivo nazionale, svoltasi a Roma.

L'esecutivo della Fit ha posto in luce i pericoli della ripresa del contrabbando su larga scala e della delinquenza organizzata; ha poi sottolineato come il maggior introito delle industrie produttrici non sia stato bilanciato da un maggior guadagno della categoria dei tabaccai.

Rilevato il risultato negativo della riunione tenutasi alla direzione generale dei Monopoli, l'esecutivo nazionale della Fit, oltre a proclamare lo stato di agitazione, ha deliberato di richiedere alla magistratura l'apertura di un'inchiesta giudiziaria per accertare la fonte della falsa notizia dell'avvenuto aumento dell'aggio ai tabaccai, e ha convocato per il 9 gennaio la giunta nazionale della Fit per stabilire la data e le modalità degli scioperi della categoria.

N. 96/74 reg. appelli

LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE in data 21 novembre 1974 ha pronunciato la seguente

SENTEZA

contro

Portelli Giulio, nato a Villesse il 9 settembre 1922.

IMPUTATO

della contravvenzione di omessa dichiarazione p. e p. dall'art. 243 p.p. cpv. T.U. 29 gennaio 1958 n. 645 delle leggi sulle imposte dirette, per non aver presentato nell'anno 1969, la dichiarazione unica dei redditi, ai fini dell'imposta complementare, conseguiti nell'anno 1968 e derivanti da lavoro subordinato e indennità di licenziamento, redditi il cui ammontare è stato definitivamente accertato in data 29 ottobre 1971 con concordato di lire 10.800.000.

A Cormòns il 1.o febbraio 1972.

OMISSIS

P. Q. M.

condanna il suddetto alla pena di giorni CINQUE di arresto e lire 20.000 di ammenda. Spese - condizionale.

Ordina la pubblicazione, per estratto, della stessa sentenza, per una volta, sul giornale «Il Piccolo» edizione per la provincia di Gorizia.

Per estratto conforme all'originale

Trieste, 20 dicembre 1974.

IL CANCELLIERE
Pier Paolo D'Andri

RISOLTO IL PROBLEMA DI VIA MONTE CENGIO

Una palestra per l'Ateneo

L'acquisto reso possibile da un contributo di 65 milioni deciso dalla Giunta regionale

Il consiglio di amministrazione dell'Università, convenendo sull'utilità dell'acquisto della palestra di via Monte Cengio di Trieste, onde metteria a disposizione delle varie attività sportive degli studenti, aveva deliberato, nella seduta dello scorso 31 ottobre, di chiedere un finanziamento all'Amministrazione regionale sotto forma di concorso nella spesa.

La Giunta regionale, riunitasi martedì 31 dicembre, sotto la presidenza dell'avv. Comelli, e sentita la relazione dell'assessore regionale all' Istruzione ed alle attività culturali, Volpe, ha evaso positivamente l'istanza, disponendo lo stanziamento della somma di 65 milioni di lire. L' erogazione è stata consentita dall'applicazione della legge regionale n. 26 del 1967, modificata ed integrata dalla legge regionale n. 44 del 1969, laddove l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti straordinari all'Università degli studi di Trieste e ad altri enti che si assumano di attuare interventi particolari per lo sviluppo dell'Ateneo triestino e dell'istruzione superiore nel capoluogo, e nell'ambito della regione, per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento ed il restauro di edifici da destinare all'edilizia universitaria ed a sede di Istituti d'istruzione superiore, nonché per l'arredamento di detti edifici.

Il contributo regionale è della misura di circa il 36 per cento del costo preventivato per l'acquisto.

Ad acquisto avvenuto la palestra di via Monte Cengio, dove per diversi anni hanno avuto luogo anche importanti competizioni agonistiche, sarà affidata al CUS (Centro universitario sportivo), che articolerà i vari programmi d' attività.

Un giovane turbolento, Ettore Benedetti, di 21 anni, abitante in via D'Alviano 22, è stato denunciato in stato di arresto all'Autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. L'altra sera, in un bar di viale XX Settembre, il Benedetti aveva strappato di mano, spiegazzandolo, il tesserino a un agente di PS.

DOPO LA COMMOVENTE GARA DI SOLIDARIETÀ

Alla famiglia di Sandrino il ricavato della sottoscrizione

Le disposizioni dettate dal giudice tutelare

Primo Natale tranquillo, finalmente, per la famiglia Madalozzo, e inizio d'anno sotto i migliori auspici: Sandrino — com'è noto — è tornato dagli Stati Uniti con un cuore nuovo, idealmente donatogli da tutti quei triestini che, in una commovente gara di solidarietà umana, hanno voluto rispondere all'appello del «Piccolo». Per Sandrino è stato raccolto un importo davvero notevole: 36 milioni 230.075 lire, che hanno permesso di superare con assoluta serenità le preoccupazioni insorte dal difficile intervento chirurgico, e di affrontare con altrettanta tranquillità il futuro di un ragazzo che tuttora abbisogna di cure e di amorevoli attenzioni.

Ora si è compiuta anche l'ultima parte di questa eloquente dimostrazione di comprensione e di altruismo verso chi soffre e ha tanto bisogno di una mano amica: la somma raccolta dal nostro giornale — attraverso innumerevoli e concrete attestazioni di solidarietà — è stata interamente depositata su un libretto di banca, presso un istituto di credito cittadino, intestato ad Alessandro Madalozzo, tramite il padre Umberto che ne esercita la patria potestà.

La consegna è stata suggelata con un atto del giudice tutelare della Pretura unificata di Trieste, il quale ha già autorizzato il signor Umberto Madalozzo a prelevare dalla somma depositata 10 milioni di lire, al fine di sopperire alle spese più urgenti, con l'obbligo di documentarle. E' quanto, appunto, ha disposto il giudice tutelare, che ha prescritto la presentazione del rendiconto «tramite l'esibizione all'ufficio del libretto intestato al minore Alessandro Madalozzo, portante la somma residua entro 30 giorni dal deposito e del contestuale prelievo».

Si conclude così un atto profondamente umano, di cui tutti i generosi protagonisti devono andare giustamente orgogliosi.

VERSAMENTI: LE ISTRUZIONI DELL'INPS

Per le «colf» all'Inam aumento del contributo

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 ottobre scorso ha pubblicato il decreto ministeriale 30 settembre 1974 che stabilisce l'estensione, con decorrenza dal 1.o luglio 1974, anche nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, dell'aliquota dell' 1,65 per cento — aggiuntiva dei contributi dovuti per l' assicurazione contro le malattie — di cui al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito nella legge n. 386 del 17 agosto dello stesso anno.

Da tale data pertanto i contributi per ogni ora di lavoro da versare complessivamente all'Inps, a mezzo dell'apposito bollettino trimestrale di conto corrente postale, passano:

— da lire 118 a 125, o da 98 a 105 senza il contributo assegni familiari (di cui 15 lire a carico del lavoratore) per la retribuzione oraria convenzionale di lire 400, corrispondente a retribuzioni effettive fino a lire 700;

— da lire 207 a 218, o da 172 a 183 senza il contributo per gli assegni familiari (di cui 25 lire a carico del lavoratore) per la retribuzione convenzionale di lire 700, corrispondente a retribuzioni orarie effettive da lire 701 a 1.000;

— da lire 295 a 312, o da 245 a 262 senza il contributo per gli assegni familiari (di cui 36 lire a carico del lavoratore) per la retribuzione oraria convenzionale di lire 1.000, corrispondente a retribuzioni effettive oltre le 1.000.

Nell'imminenza del termine di legge del 10 gennaio stabilito per il versamento dei contributi relativi al quarto trimestre del 1974, si ricorda che i datori di lavoro domestico sono tenuti ad adeguarsi alle nuove misure sopra specificate. Per quanto riguarda invece i conguagli relativi al trimestre luglio-settembre, l' Inps raccomanda agli interessati di astenersi da ogni iniziativa individuale e di attendere che l'istituto stesso ne richieda la regolazione con apposito bollettino direttamente recapitato.

Incontro dei monarchici con il segretario dell'UMI

Il segretario generale della Unione monarchica italiana, Sergio Boschiero, si incontrerà oggi con i monarchici nella sede del comitato provinciale in via Imbriani 4. L'incontro, che avrà luogo alle ore 18, coincide con il lancio del nuovo periodico nazionale e con la partecipazione alla raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge di finanziamento ai partiti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Acque del Timavo e controlli: proposte ignorate per vent'anni

Le ricerche della sezione speleologica dell'Adriatica di Scienze

«Si parla ormai da anni del problema dell'inquinamento del Timavo e delle possibili soluzioni da adottarsi per salvaguardare il nostro acquedotto, che come ben si sa, utilizza parte delle sue acque. Non si è voluto condurre avanti, da parte delle autorità competenti, una politica che rendesse possibile il non inquinamento del corso epigeo del Timavo che, come è noto, si trova in territorio jugoslavo. Ed è inutile gridare allo scandalo, d'altro canto, per i prodotti tossici che piccoli insediamenti industriali riversano nelle acque del fiume oltre confine, quando sul nostro territorio carsico gravano: l' ombra della pubblica discarica di Trebiciano, quella della mancanza di una rete di fognature, degli scarichi autorizzati o abusivi di sostanze bituminose in cavità carsiche, e ancora l'immissione nel sottosuolo degli scarichi di lavanderie, che adoperano sostanze non biodegradabili; lo scarico, sempre in pozzi carsici, del prodotto dei pozzi neri cittadini (tanto per citare alcuni dei molti vergognosi abusi, che si compiono a danno della comunità intera).

«Non si è dato ascolto per più di vent'anni al discorso chiaro e disinteressato che studiosi singoli o intere associazioni speleologiche hanno fatto e continuano a fare in merito al grosso problema del Timavo.

«Si è cercato di tramutare e confondere il valore e lo spirito di ricerche compiute con grandi sacrifici da singoli "illusi" che intendevano ed intendono dare il loro contributo di appassionati speleologi e amanti della natura e dell'ambiente, per conservarlo ed utilizzarlo nel migliore dei modi, senza secondi fini, affinché tutti ne fruiscano come è giusto sia.

«Ora penso sia giunto il momento di porre un freno a tutto questo, prima di parlare delle "meraviglie" realizzate (l'acquedotto sottomarino) e quelle da realizzare (vedi Pieris) per alimentare l'acquedotto di Trieste.

«Per questi motivi vorrei portare a conoscenza di quanti ancora non lo sapessero delle modeste, ma significative iniziative che la sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienze ha preso e portato avanti in favore di questo problema.

«Già nel 1952 il prof. Walter Maucci, libero docente di speleologia e geomorfologia carsica, assieme allo speleologo Stefano Bartoli, vice presidente della sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienze, compivano, dopo un anno di preparativi, il primo forzamento di un sifone in grotta alla profondità di — 329 m ca., in condizioni proibitive per la visibilità pressoché nulla dell'acqua. E stabilivano l'esistenza di una rete di gallerie ben determinate a monte della Caverna Lindner nella Grotta di Trebiciano V.G. n 17.

«Lavori e pubblicazioni e conferenze in merito al problema del Timavo ed alle modalità per risolverlo si sono poi sprecate. Fino a giungere al 1970, anno in cui la sezione ha cercato d'interessare l'amministrazione comunale tramite l'ufficio provinciale d'igiene e quello comunale, nelle persone del prof. Fabiani e dell'assessore dott. Blasina, per creare una stazione sperimentale ipogea nella Grotta di Trebiciano con lo scopo principe di controllare e vigilare sulle acque, che tre - quattro giorni dopo sarebbero giunte all'acquedotto di Trieste.

«Non abbiamo la pretesa di voler sostenere che le realizzazioni tecniche da noi proposte nelle forme che i nostri mezzi ci consentivano fossero le uniche o le più valide, pur tuttavia per poterle discutere con il sindaco ing. Spaccini dovemmo attendere quasi un anno, mentre con i diretti interessati e dunque con l'ing. de Vescovi dell'Acegat non potemmo nemmeno discutere poiché con una lettera ci comunicavano che il preventivo delle opere (alle quali non venivano mosse critiche di carattere tecnico) risultava troppo oneroso per l'utilità che poteva avere, essendo ormai certo l'abbandono delle acque del Timavo ed essendo troppo lunghi i tempi di realizzazione dell'opera (due anni) da noi previsti. Ci consoliamo ora pensando agli anni passati (più di tre) e per ciò che è stato fatto o meglio per quello che non è stato fatto: siamo nelle condizioni di allora! Solo che i fattori inquinanti sono aumentati.

«In compenso, quando avvenne l'increscioso e fortuito incidente in terra jugoslava causa il quale, nel corso "soprano" del Timavo, si riversò il contenuto di un'autobotte, che trasportava gasolio, l' ufficio comunale d'igiene c'interpellò con tutta fretta affinché una squadra di speleologi dell'Adriatica scendesse, come già altre volte, sul fondo della Grotta di Trebiciano per effettuare i necessari prelievi d'acqua.

«La sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienze affittuaria della p.c.n. 1911 del c.c. di Trebiciano dove la Grotta si apre è comunque intenzionata a proseguire nella realizzazione di tale stazione e vorrebbe segnalare al consigliere Franzutti (PLI) che non è dagli speleologi che derivano i pericoli all'acquedotto di Trieste, come sembra ritenga, dall'interrogazione al sindaco fatta l'11 dicembre, ma da altre e più concrete fonti, a tutti arcinote, ma per le quali nessuno fa interrogazioni in sede di Consiglio comunale. Geom. Lucio Iuretig».

Cinque anni dalla morte di Gastone Nussa

Ricorrevano, ieri, cinque anni dalla dolorosa scomparsa di Gastone Nussa, che fu valente amministratore del nostro complesso editoriale. E il ricordo di lui è tuttora vivo in tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo e di stimarlo, per le sue innate doti di umanità e di bontà profonda. Era entrato da giovane nella Banca Commerciale Triestina, distinguendosi subito per la sua spiccata intelligenza e il suo interesse per la tecnica amministrativa, le specializzazioni bancarie, l'attività borsistica, prodigando poi la ricca esperienza così acquisita nell'amministrazione de «Il Piccolo». Qui, appunto, le sue doti vennero altamente apprezzate, anche perché seppe amalgamarsi con rara sintonia con il personale della nostra amministrazione e divenne consigliere d'amministrazione della SET editrice del giornale, dello Stabilimento Tipografico Triestino e amministratore unico dell'Adigi, preposta alla distribuzione e diffusione del «Piccolo».

Oggi, a cinque anni di distanza dalla sua scomparsa, ricordando Gastone Nussa con lo spirito di allora, ricordiamo un amico che in tutta la sua esistenza è stato anche esempio di modestia e rettitudine.

Salvato l'operaio dall'elmetto protettivo

L'elmo protettivo di plastica che portava in capo ha praticamente salvato l'operaio Dario Chicco, di 30 anni, abitante in via Petronio 8. L'altra notte, mentre lavorava alla fonderia dell'Italsider di Servola, il Chicco è stato colpito da un pezzo di ferro di circa 30 chilogrammi, accidentalmente caduto dall'alto. L'elmetto ha notevolmente attutito il colpo per cui l' operaio se l'è cavata con una ferita al vertice del capo, trauma cranico e un ematoma al labbro inferiore. Trasportato all'Ospedale maggiore con un' autolettiga dello stabilimento, l' infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Due pensionati, vittime di accidentali cadute, sono deceduti all'Ospedale maggiore, dove erano stati ricoverati una ventina di giorni or sono. Si tratta della pensionata Anita Albanese vedova Roatto, di 84 anni, che era caduta sul pavimento della stanza da letto in piazza Libertà 4 dove abitava. Il secondo è il pensionato Pietro Nicolini, di 80 anni, già abitante a Muggia in corso Puccini 18, che si era fratturato il femore sinistro cadendo nel bar del dopolavoro ACLI di Muggia.

SEGNALAZIONI

Altre 48 firme contro l'Unesco

«La decisione recentemente adottata dall'Unesco, su iniziativa dei paesi arabi, di escludere Israele da ogni aiuto dell'organizzazione nel campo dell'educazione, della scienza e della cultura, ha provocato una ferma presa di posizione da parte di un gruppo di intellettuali, dirigenti e professionisti triestini, profondamente stupiti per l'inaccettabile azione ai danni di Israele, paese che rappresenta un simbolo di alti valori culturali. Pertanto essi respingono con fermezza le motivazioni che servono come pretesto ai provvedimenti previsti. Chino Alessi, Giuliano Angioletti, Ernesto Battigi Stabile, Euzo Beltrame, Giuseppe Campailla, Gino Cardinale, Lino Carpinteri, Manlio Cecovini, Ermanno Clai, Dario Cogoi, Santi Corvaja, Stelio Crise, Edoardo Cumbat, Roberto Damiani, Luciano Davanzo, Alfredo De Nora, Francesco Donini, Franco Finzi, Orazio Fiume, Marcello Fraulini, Lina Galli, Vittorio Giammusso, Luigi Giannuzzi, Giorgio Giorgiacopulo, Gianfranco Granbassi, Antonio Guacci, Arturo Guadagni, Amleto Loro, Aldo Leggeri, Bruno Maier, Franco Manfredi, Piero Marcovich, Antonio Martinolli, jr., Marcello Mascherini, Aldo Massa, Daniele Morpurgo, Giusto Muratti, Fulvio Omero, Carlo Padoa, Giannio Parisi, Paolo Pellis, Antonio Pontrelli, Bruno G. Sanzin, Ernesto Sospisio, Fabio Todeschini, Manlio Udina, Nereo Vardini, Alfredo Venier».

Grazie per l'asilo di vicolo San Fortunato

«Care "Segnalazioni", desideriamo esprimere il nostro compiacimento per il fatto che è stata lasciata in funzione la scuola materna di vicolo San Fortunato. Il Comune voleva chiuderla al momento dell'apertura del nuovo asilo di Gretta, ma, in pratica, si è visto che questi due asili sono appena sufficienti a coprire la richiesta della zona tanto fittamente popolata.

«Il vecchio edificio aveva bisogno di urgente restauro e ringraziamo le autorità comunali che, sollecitate dalla nuova direttrice, signora Lorenza Cus, hanno provveduto ad una prima parte dei lavori necessari. Speriamo che questi proseguano sollecitamente in modo da rendere ancor più funzionale e accogliente questo edificio che torna a rivelare la sua utilità. Grazie nuovamente». Seguono 45 firme.

Replica sulla sorveglianza al Castello di Miramare

«Egregio Direttore, noi e colleghi di Miramare abbiamo letto con sorpresa e divertimento la segnalazione apparsa sul suo giornale l'11 dicembre e che portava l'emblematico titolo: "Scarsa la sorveglianza al castello di Miramare". In tale scritto sono presentate le impressioni di un visitatore del castello, dalle quali impressioni (peraltro non corrispondenti a verità) è desunto un giudizio apodittícamente negativo sul lavoro di sorveglianza al castello affidata al personale addetto. E' a questo punto che il divertimento cede il posto alla preoccupazione, perché dal contesto della segnalazione e dall'atteggiamento di quella persona, che nella segnalazione stessa appare unicamente dal suo punto di vista, emerge l'inquietante possibilità di un'azione volutamente provocatoria o perlomeno una visione totalmente unilaterale e preconcetta da rifiutare perfino la verifica delle proprie impressioni.

«Il gentile lettore evidentemente deve immaginarsi il posto di lavoro come un luogo asettico in cui vige un silenzio metafisico in un'atmosfera di allucinata fissità, visto che lo ha tanto turbato il fatto che due o tre persone da lui definite "addetti" (e poi chissà se lo erano) stavano parlando tra loro nell'atrio del castello. Turbamento che diventa stupefatta meraviglia quando trova "due signore con grembiule intente a discorrere fra loro di cose certamente più importanti del compito a loro affidato": le due signore erano due capo-commesse, coadiutrici alla custodia, che per moltissimi anni, per attaccamento al loro lavoro, hanno eseguito gravosissimi compiti che loro non competevano. La frase del gentile visitatore non può che risultare offensiva. Ove non dovessimo ammettere la malafede (e possiamo non ammetterlo, visto che probabilmente si tratta del solito cittadino zelante ampiamente illustrato in sede letteraria e cinematografica) dobbiamo almeno dire che si tratta, nel caso del gentile visitatore, di un comportamento almeno curioso e confuso, visto che, avuta l'impressione che non ci fosse nessuno a sorvegliare le "altre sale del pianterreno" e "quelle del primo piano" e lamentandosi di questo con un custode, quando questi lo invitò a verificare la presenza dei custodi sul posto, quel gentile visitatore oppose un netto rifiuto (questo non è scritto nella segnalazione), preferendo evidentemente ad una verifica portarsi a casa intatta la sua impressione di disservizio.

«Con cittadini come questi (se preferissero firmare con nome e cognome) noi vorremmo non solo giustificarci spiegando (come abbiamo fatto) l'erroneità delle loro impressioni, ma vorremmo anche spiegare loro in quali condizioni avvenga quel lavoro di custodia (che il gentile visitatore definisce "zero") e quanti sacrifici costa ai custodi in servizio. Il gentile visitatore deve sapere che il compendio museale di Miramare può contare su otto custodi che devono sobbarcarsi l'intero servizio di guardia notturna (con orari massacranti di dodici ore) e anche parte del servizio diurno, al quale ultimo sopperiscono impiegati esecutivi (Rse) che si prestano gentilmente per questo tipo di lavoro.

«Come vede, il gentile lettore prima di tutto ha detto una cosa non vera (rifiutandosi poi anche di verificare la reale consistenza delle sue affermazioni) e, in secondo luogo, così facendo, non ha fatto altro che mortificare ancora una categoria di lavoratori che, nelle condizioni disagiate sopra riferite e con uno stipendio che non consente neppure un minimo di sicurezza economica, svolge una mansione faticosa e talvolta anche pericolosa.

«Noi tendiamo a non essere diffidenti e speriamo quindi che la presa di posizione del signor Aldo C. non sia un fatto volutamente provocatorio e se così fosse ci pare impossibile instaurare un dialogo che non diventi una rissa. Se invece si tratta, come speriamo, solamente di una disinformazione sulla reale situazione del problema delle Antichità e belle arti, potremo anche spedire al signor Aldo C., ove volesse fornirci il suo indirizzo, una documentazione in proposito che gli consenta di capire che la sorveglianza, non diciamo "zero", ma uno o due com'è, possa diventare quattro o cinque solo che "chi di dovere" vi si interessi.

«La ringraziamo per l'ospitalità e le porgiamo i migliori saluti. Fausto Calvi, segretario regionale del Sindacato nazionale Antichità e belle arti Cgil-Fnds».

Sport e adesivi sulle automobili

«Care "Segnalazioni", in merito all'articolo comparso in dicembre e inerente alla pubblicità sulle automobili, quale rappresentante del Juventus Club Trieste, desidererei conoscere con cortese sollecitudine dall'ufficio comunale competente, anche a nome di tutti gli sportivi, se vi siano norme e sanzioni previste per tutti coloro che espongano scudetti ed autoadesivi intestati a società ed ai rispettivi club.

«Al riguardo, desidero sottolineare che nessuno degli agenti ai quali ho sottoposto il problema ha saputo dare una risposta precisa. Inoltre, secondo logica, sembra intuitivo che tale "manifestazione pubblicitaria" debba essere esclusa da qualsiasi altra "commerciale".

«In proposito, ad avvalorare ancor più tali conclusioni, faccio presente che, per quanto ci riguarda come Club Juventus, l'art. 2 dello statuto dice testualmente: "L'associazione, aconfessionale ed apolitica, ha per oggetto di promuovere e di fondere le simpatie per la F.C. Juventus ed introdurre esercitazioni sportive, sempre con concetto mutualistico fra i soci, ed escludendo espressamente ogni fine di lucro".

«Ringraziandovi per la vostra cortese attenzione, grato se potrete pubblicare un tanto, che credo stia a cuore a molti sportivi, invio cordiali saluti. Bruno Giordani, presidente».

A teatro come in sanatorio

«Lo scorso venerdì sera ho assistito al Rossetti allo spettacolo di prosa "Un lungo giorno di viaggio nella notte". Accanto all'elogio verso spettacoli di qualità così elevata, desidero esprimere anche una lamentela che non è solo mia.

«Non so se per l'influenza che inizia a diffondersi o per le troppe sigarette o per il troppo caldo della sala o per chissà quale altro accidente il teatro sembrava un sanatorio. Gli attimi senza colpi di tosse si sono contati sulle mani.

«Ma non intendo solo lamentarmi, né auspico l'espulsione dal teatro di chi ha la tosse. Voglio invece dare un semplicissimo consiglio: per ridurre il fastidiosissimo rumore provocato dalla tosse è sufficiente far uso di un fazzoletto che, appoggiato sulla bocca assorbe un buon novanta per cento del rumore. Paolo Angiolini».

La festa degli alberi

«Abbiamo letto la segnalazione del dottor Tullio Bressan, in merito alla festa degli alberi. Ci sembra che l'idea sia buona e che meriti l'appoggio di tutti coloro che amano il Carso. Anche in molte altre regioni, la festa viene fatta puntualmente ogni anno, con la partecipazione di enti e scuole. Siamo pronti a collaborare. Dott. Lioneilo Durissini, reggente Gruppo ESCAI XXX Ottobre».

Novità per le elezioni al Centro pedagogico

Il consiglio direttivo del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia che per un triennio ne ha guidato un'intensa e varia attività ha completato il suo mandato.

Il provveditore agli studi, presidente del Centro, su designazione delle associazioni di categoria, ha nominato un comitato elettorale col compito di indire le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi provinciali e dei due delegati al consiglio direttivo regionale. Presidente del comitato il prof. Giuseppe Puleo, preside della scuola media statale «Bergamas»; membri: le professoresse Maria Parovel dell'Istituto magistrale Carducci, Maria Luisa Zanelli del Liceo Petrarca, Marija Kacic del Liceo sloveno Preseren e le insegnanti Maria Pagliaro della scuola elementare ex Casa dell'emigrante e Norina Cassano della scuola Giotti.

Il comitato ha rielaborato il regolamento elettorale che detta le norme per la corretta attuazione delle operazioni di voto. Hanno diritto di voto, e pertanto sono elettori, i soci — persone ed enti — in regola con l'iscrizione al Centro pedagogico, compresi i soci nuovi che diano la propria adesione almeno dieci giorni prima della data delle elezioni. Ogni socio elettore ha diritto a presentarsi candidato: per risultare valida, la sua candidatura deve essere sottoscritta da un socio elettore e firmata dall'interessato per accettazione.

La votazione verrà effettuata a mezzo posta; il socio riceverà con la scheda l'elenco, in ordine alfabetico, dei candidati e la busta affrancata e indirizzata da usare per l'invio del proprio voto al notaio. Nella scheda potranno essere inseriti fino a undici nominativi di candidati per il consiglio direttivo sezionale e per i revisori dei conti e di due candidati per il Consiglio direttivo regionale.

Pertanto i soci, le scuole, le associazioni e gli enti interessati sono invitati a presentare al comitato elettorale, presso la sede di via Mazzini 25, le candidature dagli stessi proposte, entro e non oltre il 15 gennaio. Altre informazioni potranno essere comunicate tempestivamente ai soci assieme ai nomi dei candidati o possono essere richieste alla sede sociale.

Da oggi la «corta» per lavanderie e tintorie

L'Associazione artigiani ricorda che nella recente assemblea di categoria è stato deliberato di osservare la settimana corta con la chiusura totale delle puliture a secco, lavanderie, tintorie e stirerie nella giornata del sabato, a decorrere da oggi. Tutti gli associati appartenenti alla categoria interessata sono invitati a ritirare il rispettivo cartello, presso la sede sociale di via Ghega, 1.

Bottino dei ladri un corredo per vacanze

Tutto ciò che può servire per un buon campeggio invernale è stato rubato in una soffitta di via Lamarmora 10. Gli ignoti si sono impossessati di una tenda «Jamet», di attrezzatura per il camping, di una valigia per riporre la biancheria, di un paio di sci e di un paio di stivali da sci per signora. Inoltre è stato preso anche il necessario per un allegro brindisi. Il derubato Roberto Spangher, di 32 anni, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cologna.

Nella soffitta dello stesso stabile, i ladri hanno forzato anche il box di proprietà di Maria De Rosa Sestan, dove si sono impossessati di sci da uomo e di un trapano elettrico con tutti gli accessori. Il furto è stato pure denunciato agli agenti del commissariato di Cologna.

CATTURA DI QUATTRO JUGOSLAVI DOPO MOLTE PERIPEZIE

Tentano di sfuggire alla jella con un lungo raid in tassametro

Monfalcone-Trieste e ritorno in tassì per sfuggire alla polizia: questa l'avventura notturna di quattro jugoslavi particolarmente sfortunati, che sono stati alla fine arrestati dagli agenti del commissariato di Monfalcone.

I quattro stranieri sono saliti a Trieste su un direttissimo per Venezia con l'intenzione di compiere un furto. Impossessatisi di un cappotto di pelle con pelliccia, i giovani sono scesi precipitosamente dal treno alla stazione di Monfalcone. Inseguiti dagli agenti della polizia ferroviaria, sono riusciti a sfuggire all'arresto. A Monfalcone hanno noleggiato un tassì e con l' auto pubblica hanno raggiunto Trieste. Non si sa con esattezza se i quattro abbiano pagato o meno la corsa all'autista, ma si sa invece che dalla via Ghega, dove erano scesi, hanno raggiunto la via Gozzi, dove hanno forzato una macchina, la «Fiat 1100» appartenente a Danilo Macchi, abitante in via d'Angeli 6. Con una limetta per le unghie uno dei quattro è riuscito a fare contatto e gli altri tre hanno dato una spinta alla vettura per accendere il motore. Ma la sfortuna non dava tregua: la macchina, che aveva la batteria non completamente carica e l'impianto di accensione non efficiente, non è partita subito. Non solo, ma nella discesa è andata a sbattere contro due automobili in sosta (la «Austin» targata TS 140721 e l'Autobianchi A112 targata TS 129563): il fragore dell'urto è stato avvertito da alcune persone che hanno dato l'allarme e chiamato il «113».

Resisi conto di avere ancora una volta la polizia alle calcagna, i quattro jugoslavi sono fuggiti a gambe levate, lasciando la «1100» in mezzo alla strada. Il gruppetto è sceso di corsa per le scale che conducono verso la piazza Belvedere e il viale Miramare. Due «Giulie» della Volante sono accorse sul posto. Mentre il maresciallo Steffè con l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello stavano effettuando i rilievi dell'incidente, un'altra «Giulia» con a bordo il maresciallo Maier ha iniziato una perlustrazione alla ricerca dei quattro stranieri, i cui connotati sono stati forniti da una testimone oculare.

Il motore della «1100» era freddo, per cui il maresciallo Steffè ha potuto stabilire che l'auto era stata appena rubata dal quartetto.

Le ricerche erano in pieno svolgimento, quando il posto di polizia ferroviaria di Monfalcone informava via radio che bisognava ricercare quattro jugoslavi autori di un colpo in treno. I connotati corrispondevano a quelli forniti dalla signora che aveva visto i ladri d'auto.

A Trieste le indagini non potevano però dare alcun risultato, in quanto i quattro jugoslavi erano saliti su un tassì ed erano tornati a Monfalcone. Ma la jella era ancora con loro. Infatti a Monfalcone sono finiti nelle braccia degli agenti del commissariato che li hanno arrestati. I quattro hanno ammesso le proprie responsabilità.

AVEVA RUBATO UNA CASSAFORTE CON 7 MILIONI

Bloccato dalla Mobile un... profugo da Lugano

Profugo da... Lugano; un bulgaro ha tentato di farsi accogliere al campo di Padriciano, ma non vi è riuscito. Gli agenti della Mobile, che erano già stati messi all'erta dalla gendarmeria svizzera, sono riusciti infatti a smascherarlo. Lo hanno così arrestato e rinchiuso al Coroneo in attesa dell'estradizione.

Si tratta del cittadino bulgaro Ivan Gingev, nato 24 anni or sono e residente a Lugano. Ai primi di dicembre egli aveva compiuto un grosso colpo assieme ad alcuni italiani: era riuscito a rubare un'intera cassaforte contenente 7 milioni di lire. Dell' episodio si era subito interessata la gendarmeria elvetica, che aveva individuato il bulgaro, resosi nel frattempo uccel di bosco. Tramite l'Interpol è stata informata anche la nostra Questura e la segnalazione è stata affidata al dott. Petrosino, il quale ha incaricato delle indagini gli appuntati Sturma, Sulligoi e Ticali. Essi hanno teso una rete in cui lo straniero non poteva non cadere ovunque avesse cercato ospitalità se fosse giunto a Trieste. E ieri il bulgaro si è presentato al campo profughi di Padriciano dando false generalità, i connotati erano noti e così è scattata la trappola. Alle 13 gli appuntati incaricati dell'indagine si sono presentati al campo ed hanno bloccato il bulgaro, il quale, dopo aver fornito le generalità esatte, ha ammesso la propria responsabilità nel furto in Svizzera.

LE ORE DELLA CITTA'

Il saluto di Cellentani

Il gen. Ernesto Cellentani, già comandante il presidio e le «Truppe Trieste», si è congedato dall'Esercito. Nell'occasione ha inviato al dott. Guido Salvi, esponente della Grigioverde, il seguente messaggio: «Nel momento di lasciare il servizio attivo consentimi di pregarti di far pervenire a tutti i componenti delle Associazioni Combattentistiche e d' Arma triestine, tanto mirabilmente fuse nella bella "Federazione Grigioverde", l'espressione più vibrata del mio beneaugurante, affettuoso saluto! Ti abbraccio, anzi, Vi abbraccio tutti nella speranza di potervi presto rivedere».

Presepio del S. Cuore

Il giorno dell'Epifania gli alunni della scuola di catechismo della Parrocchia del S. Cuore terranno nella sala del cine-centro alle ore 11 dopo la S. Messa del fanciullo un trattenimento davanti al Presepio. Alla fine tutti riceveranno un dono. Sono invitati i genitori e tutti i fanciulli che vogliano parteciparvi.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 5 e lunedì 6 gennaio 1975. Mn. «Edra»: partenza da Trieste per Umago, alle ore 8; partenza da Umago per Trieste alle ore 15. Mn. «Dionea»: partenze da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16; partenze da Muggia per Trieste alle ore 10, 15.25 e 16.30. Partenza da Trieste per Capodistria alle ore 12.15; partenza da Capodistria per Trieste alle ore 14.45.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Affetti e dispetti

Il rovescio della medaglia dei dolci affetti familiari. Una sera d'estate, una pensionata ultrasettantenne telefonò alla Polizia, sollecitando l'intervento degli agenti perché, per l'ennesima volta, era stata malmenata dal figlio, un operaio trentenne e scapolo, con il quale ella vive dopo la morte del marito e il matrimonio del figlio maggiore. Una vicenda un po' particolare: a dare retta all'operaio, la madre lo vessa per «gelosia» in quanto egli ama, riamato, varie donne, e per tale motivo la genitrice gli rende la vita impossibile con continue provocazioni e insinuazioni. Una volta — secondo l'interessato — la madre avrebbe tentato addirittura di accoltellarlo. L'altra campana, quella, cioè della madre, ha suoni diversi: secondo lei, il figlio la fa oggetto di continui maltrattamenti e, per dispetto, una sera le avrebbe svitato tutte le lampadine di casa, lasciandola al buio. Il figlio negò le accuse, sostenendo che la madre gli mangia tutti i quattrini, pretende che egli la mantenga e, dulcis in fundo, raccontò che i litigi erano stati all'ordine del giorno anche con il padre finché visse e con l'altro fratello.

Malgrado i «distinguo», l'operaio venne incriminato per maltrattamenti continuati in famiglia e, assistito dall'avv. Filograna, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. Com'è finita? Con una condanna a otto mesi di reclusione con la condizionale. Una sentenza che insegna tante cose, prima d'ogni altra a rispettare i genitori e poi a tollerare le piccole manie della senescenza. E' un po' l'oggi a te, domani a me. Perché chi non muore giovane, invecchia, e invecchiando anche il vino diventa spesso aceto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 gennaio.

ARRIVI: m.n Wesertal (sudafricana); m.n Lovran (jugoslava); m.n Al Nasseria (egiziana); m.n Primorje (jugoslava); m.c Wapello (panamense); m.n Hvar (jugoslava); m.n Gjashte Shkurti (algerina); m.c Nicoletta Montanari (italiana); m.n Staffetta Adriatica (italiana); m.n Playa del Medano (spagnola); m.c Otis (italiana).

PARTENZE: m.c Erviken (norvegese); m.c British Light (inglese); m.c Magdala (italiana); m.n Seefeldersand (tedesca); m.n Makedonia (jugoslava); m.n Brick X (italiana); m.n Wesertal (sudafricana); m.n Goranka (jugoslava); m.n San Giorgio (italiana); m.n Lindo (tedesca); m.n Lovran (jugoslava); m.c Tifoso (liberiana).

ALLA SVOLTA DECISIVA UN'ESSENZIALE ATTIVITA' ECONOMICA

Sviluppo al mercato del legno con nuovo slancio di iniziative

Il Centro di documentazione per il commercio internazionale del settore operante a Trieste dal '67 sta cominciando la seconda fase della sua vita

In questi ultimi vent'anni, il mondo del legno italiano ha assunto uno sviluppo e un'importanza impensabili e d'altronde ancor oggi difficilmente valutabili. In mancanza di censimenti precisi, si dice che, se si aggiungono alle industrie e alle imprese commerciali anche le segherie e le attività artigianali, sono oltre centomila le ditte piccole e grandi che in qualche modo hanno a che fare con il legno. D'altra parte l'Italia — che nei tempi antichi viene descritta coperta di fitte foreste in quasi tutte le sue regioni — è oggi ridotta a un territorio quasi completamente «pelato» da una secolare politica forestale «pazzerellona», la cui infelice tradizione trova regolare continuità nell'assenza totale di qualunque serio piano di rimboschimenti. Sicché il nostro paese è quasi completamente tributario delle importazioni per il suo fabbisogno, e il legno rappresenta la terza voce della nostra bilancia valutaria con l'estero (dopo il petrolio e la carne).

E' inutile dire che questo enorme e rapido sviluppo del mondo del legno ha portato con sé certi inevitabili inconvenienti. Tra i quali in primo luogo la consueta «improvvisazione» tipica di noi italiani, anche se sempre accoppiata a impareggiabili doti di genialità e di capacità inventiva ed operativa. Sicché un mercato tanto importante è molto poco «informato» circa le evoluzioni in corso sui mercati europei, africani, asiatici, americani, dove deve compiere i suoi acquisti, mentre manca fra gli operatori qualunque coordinamento e ciascuno agisce esclusivamente per proprio conto e secondo l'estro del momento. I danni che ne derivano sono gravi e sono riassumibili soprattutto in una «mancanza di misure» qualificabili specialmente nei momenti di crisi.

Nel 1973, per esempio, vi è stata una folle corsa all'accaparamento in un periodo in cui il legno scarseggiava ovunque, i prezzi erano in continua vertiginosa ascesa e gli acquisti venivano considerati anche un «bene rifugio» contro la flessione del valore della lira e l'inflazione incipiente. Questa fase è durata fino ai primi mesi del 1974. Poi, come per tutte le materie prime, vi è stata la repentina inversione di tendenza, causata dalla crisi del petrolio e dai provvedimenti restrittivi messi in atto da tutti i governi; i consumi sono diminuiti e hanno addirittura accennato a bloccarsi, i prezzi sono scesi e in alcuni casi crollati, mentre i depositi riguargitavano di legname d'ogni genere e gli operatori si accorgevano — ahi noi, troppo tardi! — di avere comperato troppo. Ciò è accaduto più o meno in tutto il mondo e si potrà dire che «del senno di poi son piene le fosse»; ma ancora una volta gli operatori italiani sono stati quelli che hanno dimostrato minor «senso di misura», mentre, a paragone, i tedeschi, i belgi o gli olandesi hanno seguito un comportamento più prudente.

Abbiamo fatto questa lunga premessa perché riteniamo che essa possa meglio far comprendere, al lettore profano in materia, le validissime ragioni per cui, ancora molti anni addietro, venne propugnata e poi attuata — alle «Giornate del legno» alla Fiera di Trieste — la necessità di costituire il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno. Necessità soprattutto d'«informare» attraverso la documentazione di mercato, giacché solo attraverso una capillare e tempestiva informazione gli operatori possono essere in grado di indirizzare nella maniera più efficace la loro azione e regolare la loro condotta, con beneficio non solo proprio, ma dell'intera economia nazionale. Il Centro del legno fu dunque costituito nel 1967 e trovò sede a Trieste, in via Roma 30, quale doveroso riconoscimento sia alla ben nota tradizione mercantile del nostro emporio nel settore dei legnami, sia al fatto che l'idea era sorta ed era stata portata avanti a Trieste, sia infine perché il finanziamento pluriennale era stato assicurato dalla regione Friuli - Venezia Giulia, sulla base di 30 milioni annui.

Si pongono qui alcune considerazioni e rilievi. E' certamente uno di quegli aspetti illogici e irrazionali tipici di certe situazioni italiane che un Centro creato per funzioni di pubblica utilità su scala nazionale, sia finanziato non dal governo centrale, ma debba la sua vita e la sua esistenza alla lungimiranza della sola Regione Friuli - Venezia Giulia; d'altra parte, il Centro ha cercato di curare, come doverosa contropartita durante questi anni, i particolari interessi degli operatori regionali.

L'altra considerazione è che come al solito, in Italia, mentre si sperperano quantità enormi di pubblico denaro in maniera del tutto improduttiva, per altro verso si vorrebbe «fare le nozze con i fichi secchi», rischiando di fallire obiettivi utili e produttivi per il troppo lesinare. Basti pensare — tanto per citare un solo esempio — che la «Trada», istituto che in Inghilterra ha compiti d'informazione, di studio e di coordinamento del mercato del legno teoricamente simile a quelle del nostro Centro, gode di finanziamenti pubblici per quasi un miliardo all'anno! E in tale modo può naturalmente assolvere con grande autorevolezza i suoi compiti, facendo a sua volta risparmiare allo Stato inglese parecchi miliardi.

In questi anni il Centro del legno di Trieste, oltre a sviluppare rapporti di stretta collaborazione con le federazioni nazionali dei commercianti e degli industriali del settore, nonché con gli istituti specializzati italiani e stranieri, ha svolto le seguenti attività: pubblicazione del «Telexlegno», bollettino edito ogni 10 giorni, che dà in maniera telegrafica un panorama di tutto il mercato mondiale del legno, con particolare riferimento al mercato e alla situazione economica in Italia. Entro il 1975 si conta di arrivare a circa mille abbonati italiani ed esteri; servizio statistiche importazioni legname, che dà il dettaglio di tutti i quantitativi e le specie di legnami importati in Italia, suddivisi per circoscrizione doganale di entrata; servizio domanda e risposta su qualsiasi problema tecnico o commerciale posto dagli operatori italiani ed esteri; organizzazione delle «Giornate del legno» alla Fiera di Trieste, per conto e con la collaborazione della Fiera stessa.

Negli ultimi tempi sono stati realizzati i seguenti studi di carattere sia internazionale che regionale: studi e pubblicazioni sui mercati del legno in Estremo Oriente, Indonesia, India, Brasile e Colombia, con viaggi e rilevazioni in ciascuno di questi paesi; studio eseguito per conto del «Medio Credito» di Udine sulle industrie del legno nella Regione Friuli - Venezia Giulia; guida del legno della Regione con il censimento di tutte le ditte regionali operanti nel settore; studio sulla produzione e sul mercato della sedia nella regione. Attualmente sono in corso i seguenti studi di prossima pubblicazione: studio sulla produzione e sul mercato del mobile nella regione; studio sul «Terminal legnami» da costituire nell'ambito del progetto regionale di potenziamento del porto di Monfalcone; manoscritto di un'opera divulgativa, destinata ad architetti, ingegneri, tecnici e operatori, sul «corretto impiego del legno nell'edilizia», il cui scopo è quello di illustrare come, con tale corretto impiego, si possano conseguire notevoli risparmi di legname in un paese povero di questa materia prima come il nostro.

Con la fine del 1974 si può dire che il Centro del legno ha chiuso una prima fase della sua vita e si accinge ad aprirne con rinnovato slancio una seconda e diversa. A ciò ha contribuito anche un totale ricambio al vertice. L'on. Belci, presidente del Centro per lunghi anni, ha dovuto rassegnare le dimissioni in quanto oberato dai crescenti impegni politici, e in sua vece è stato eletto il concittadino Aldo Panizzoli. Anche il vicepresidente dott. Vittorio Carli ha rassegnato di recente le dimissioni per motivi di salute (come ha voluto dimettersi dalla carica di presidente dell'Associazione legnami di Trieste) e a sostituirlo il consiglio generale del Centro ha eletto il dott. Gianfranco Gambassini.

La nuova politica del Centro — in linea con l'austerità dei tempi e con le gravi ristrettezze di bilancio — non potrà che essere rivolta a quei servizi e a quegli studi che, almeno in gran parte, si paghino da soli o vengano pagati dai committenti interessati. Le direttrici di azione per informare, coordinare e «svecchiare» la mentalità del grande mondo del legno italiano sarebbero infinite: ma i 30 milioni del 1975 corrispondono, forse che sì forse che no, a 15 del 1967. E' da confidare che i competenti organi della Regione — alla quale resta il merito indiscusso di questa iniziativa — si rendano conto della difficile situazione e ne valutino adeguatamente i rimedi necessari.

A. P.

L'Ente comunale di assistenza di Muggia rende noto che presso la Casa di riposo di Muggia si è reso disponibile un posto di infermiera (e) generica. Si invitano tutti coloro che sono interessati al posto a presentare domanda all'ECA di Muggia, salita Ubaldini 5.

MAGGIORE D'INVERNO IL PERICOLO DI EPIDEMIA

Pronta la «neozelandese» a sferrare il suo attacco

I due mesi più temibili sul fronte dell'influenza sono gennaio e febbraio - Caratteristiche del virus

Per la «neozelandese», l'influenza che dopo l'«asiatica», la «Russa», la «Hongkong», l'«inglese», la «spaziale» e la «svedese», interessa quest'anno le nostre latitudini, gli epidemiologi avanzano previsioni negative per i prossimi sessanta giorni. Infatti, i mesi di gennaio e febbraio, da un attento studio statistico, risultano essere caratterizzati da una maggiore recrudescenza della più classica malattia invernale, anche in coincidenza con la stagione che, di solito, fa registrare le condizioni peggiori e i climi più rigidi.

Subito dopo le feste, con la piena ripresa delle attività e, in particolare con la riapertura delle scuole, il virus potrebbe cominciare a sferrare il suo attacco, colpendo per primi coloro che già si trascinano un fastidioso raffreddore, spesso trascurato o mal curato.

Al contagio sono, praticamente, esposti un po' tutti, anche chi ha avuto l'influenza nella passata stagione. La spiegazione tecnica che danno gli esperti è che il virus di questi ultimi anni ha cominciato a subire, nel suo spostamento da una parte all'altra dell'emisfero, alcune modificazioni. Da questi cambiamenti, che trovano l'individuo sempre meno immune, dipende in gran parte l'aggressività e l'andamento epidemico del male. Va anche detto che l'influenza ha un corso ciclico e suole riaccendersi dopo intervalli di quattro-cinque o, secondo, altri, di sette anni. L'inverno '74-'75, statistiche alla mano, potrebbe far registrare un ingente numero di casi.

Fino a questo momento, a quanto si afferma in ambienti qualificati del Ministero della Sanità, non vengono segnalati focolai epidemici. Gli uffici d'igiene dei vari comuni hanno segnalato solo casi di raffreddamento, forme di tracheiti e faringiti, che si presentano, di frequente, accompagnati da mal di testa, dolori reumatici, lievi disturbi gastro-intestinali e, a volte, da qualche linea di febbre.

E' importante, per scongiurare il pericolo di affezioni bronchiali più complesse, non commettere imprudenze, e ricorrere anche per le forme più blande, alle cure del medico. In tal modo si eviteranno pericolose ricadute, soprattutto nei prossimi giorni.

Per ora a Roma la situazione si presenta del tutto normale. I controlli settimanali delle assenze che l'ufficio d'igiene effettua su un campione di popolazione, circa 80 mila persone, hanno dato percentuali ritenute tranquille. Per il settore degli impiegati, circa 40 mila, nell'ultima settimana dell'anno non si è presentato negli uffici il 7,75%; in novembre (verso la fine) il valore era di 6,75%, in ottobre (dal 21 al 27) di 7,59%.

Ancora qualche dato sull'influenza '74-'75. La «neozelandese», che prende il nome dalla regione dove il virus è stato isolato per la prima volta, è originata dall'A-port Chalmers 1/73, lo stesso virus dello scorso anno, che mantiene, però, una correlazione con l'A England 42/72; invariati restano i ceppi di virus B. Fino a questo momento, l'Oms non ha segnalato l'esistenza di focolai epidemici in Europa. Il vaccino per la «neozelandese» è rimasto immutato; il periodo più propizio per sottoporsi a vaccinazione è però passato: i medici la consigliavano, infatti, verso ottobre-novembre.

UN'ALTRA UTILE PUBBLICAZIONE DI GIOVANNI BEGO

Guardiamo oltre la crisi

Problemi d'oggi e possibile riassetto del mondo di domani nello studio «Inflazione statunitense e New Deal fordiano»

Non c'è giornale che non ne parli ogni giorno, non c'è persona che non ne discuta, dal grande finanziere al più povero dei pensionati: la crisi economica che travaglia non solo il nostro Paese, ma il mondo intero, è sulle bocche di tutti, e tutti vorrebbero capirne i perché e intravedere una soluzione. Difficile l'una cosa e l'altra, ma tuttavia il desiderio di conoscenza è grande, e buon fiuto dimostra chi sa offrire tempestivamente ai lettori materia di meditazione su argomenti di così viva attualità.

Sotto questa luce va giudicata la pubblicazione di Giovanni Bego, edita nei primi giorni dell'anno nuovo, e che s'intitola: «Inflazione statunitense e New Deal fordiano»: come in tutte le precedenti sue pubblicazioni (questa è la decima di una collana di vasto interesse), l'autore — che oltre ad essere un esperto di cose economiche è un attivo consigliere provinciale e comunale — ha saputo cogliere anzitutto il momento giusto per fare il punto su situazioni complesse, e poi esporre con sicura conoscenza gli aspetti più realistici dei problemi, per giungere a conclusioni meditate. Fu così, tanto per citare alcuni titoli, con la «Fine degli accordi di Bretton Woods», con la svalutazione della sterlina e con il «Dollaro facile» (che valse a Giovanni Bego un particolare riconoscimento: la richiesta ufficiale del suo studio, nel giugno dell'anno scorso, per la biblioteca del Congresso degli Stati Uniti); e così è per questa sua ultima fatica dedicata all'inflazione americana e alla strategia con cui Ford intende combatterla.

Partendo dall'analisi dei discorsi pronunciati dal Presidente Ford alle Nazioni Unite e all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, il dott. Bego mette l'accento — richiamandosi anche alle tesi dei più noti economisti americani, da Schulz a Samuelson, a Burns — sulla necessità di una maggiore cooperazione internazionale, che favorisca, da parte di Washington, ampi flussi commerciali, contro qualsiasi tendenza protezionistica.

Trattando della crisi degli Stati del MEC in generale e di quella italiana in particolare, Bego ricorda che la crisi che stiamo vivendo e che probabilmente vivremo per altri due anni, espone tutti a gravi rischi, ma offre al tempo stesso un'occasione forse irripetibile e che può essere decisiva per assicurare la prospettiva di uno sviluppo più equilibrato sul piano sociale e più solido sul piano economico. In sostanza — secondo l'autore — non si tratta soltanto di vedere come usciremo dalla crisi (prima o poi ne usciremo comunque), ma si tratta soprattutto di vedere se ne usciremo con un sistema economico che avrà ritrovato una sua forma di equilibrio riducendo le sue possibilità di sviluppo, oppure con un sistema economico che avrà cominciato ad attenuare i suoi scompensi alzando il livello delle prestazioni. Bisogna vedere insomma se si pagherà il prezzo di questo ciclo a spese delle strutture dell'economia nazionale e mondiale, oppure se si riuscirà a consolidare, tali strutture, innovandole secondo le esigenze dei tempi.

Ci sono, nello studio del dott. Bego, molte notizie, molti dati interessanti, che spaziano dalla situazione economica mondiale (e in particolare quella degli Stati Uniti) a quella del nostro Paese, raffrontata con quella di un altro «grande malato», l'Inghilterra. E ci sono molte considerazioni su come si tenta, nei vari Paesi, di affrontare la crisi, non senza mettere in luce quali potrebbero essere i rimedi più efficaci: che non sono, purtroppo, i più facili, ma che vanno comunque studiati e discussi, perché nulla — conclude giustamente Bego — è più dannoso dell'inerzia e del colpevole fatalismo di fronte ai grandi mali.

Concorso del Senato a posti di coadiutore

E' stato bandito un concorso per esami a 20 posti di coadiutore parlamentare nella carriera esecutiva del Senato della Repubblica. Possono parteciparvi i cittadini italiani in possesso del diploma di licenza della scuola secondaria di primo grado (o di altro titolo di studio equipollente) che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data del 10 dicembre 1974.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al servizio del personale del Senato entro l'8 febbraio 1975.

Doposcuola gratuito

Il Circolo culturale di San Giovanni organizza anche quest'anno un doposcuola con lezioni di italiano, latino, matematica, francese, inglese e tutte le materie complementari.

Gli interessati possono rivolgersi, dalle 16 alle 19 alla sede della sezione «E. Puecher» di via delle Doccie 6 (tel. 732306).

«SE NON PAGA LE SALTERÀ LA CASA»

Chiese mezzo milione minacciando il terrore

Rinvio a giudizio per tentata estorsione dell'uomo che avrebbe fatto la telefonata

In quest'epoca di ricatti ed estorsioni fa quasi sorridere la vicenda della quale sarebbe stato protagonista Carlo Gamboz, di 37 anni, abitante in Salita di Gretta 2. Nella serata del 7 agosto del 1973, una signora, Luciana Nannini-Puhali, udì squillare il telefono e, sollevato il ricevitore, si sentì dire che se, entro le 23 non si fosse presentata con mezzo milione alla stazione centrale «le sarebbe saltata la casa».

Sbigottita, la signora si mise subito in contatto con la Squadra mobile, e all'ora fissata, raggiunse con un tassametro, sul quale viaggiava anche il maresciallo Zotti, il luogo dell'appuntamento.

Nei pressi della stazione, la Puhali avrebbe visto il Gamboz, ch'ella conosceva per muratore. Sennonché l'uomo, accortosi della presenza del sottufficiale, avrebbe cercato inutilmente di fuggire. Il Gamboz venne raggiunto e bloccato. Interrogato, sia in polizia, sia in sede istruttoria, egli negò fermamente di essere l'autore della telefonata minatoria, sostenendo di essersi trovato alla stazione per motivi personali. Nonostante le giustificazioni, l'indiziato non fu creduto, e nei giorni scorsi il giudice istruttore dott. Serbo ha firmato l'ordinanza con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio del Gamboz per rispondere di tentata estorsione. L'imputato è assistito dall'avv. Renato Bologna.

Casi di rapina martedì in tribunale

L'attività al palazzo di giustizia riprenderà prima della solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario che è in programma per giovedì 9. Infatti già martedì prossimo incominceranno i processi al Tribunale penale. Per quel giorno sono state messe in ruolo sei cause, una delle quali si riferiscono a fatti di rapina che, già fissati in Corte d'Assise vennero depennati, in forza di quanto disposto dalla recente legge, e rimessi ai giudici naturali, cioè al Tribunale.

L'Accusa contesta tale delitto a Radimir Cvejic, di 31 anni, il quale una sera, avrebbe affrontato nei pressi di piazza della Libertà, certo Umberto Madrisano e, dopo averlo percosso, lo avrebbe rapinato del borsello.

L'altro fatto riguarda invece quattro imputati in stato di detenzione, e precisamente: Giorgio Kaucic, Vladimiro Klemen, Guido Furlan e Giovanni Catalano. Nella serata del 23 marzo del 1973, essi avrebbero, secondo la tesi accusatoria, aggredito certo Adelchi Barettin, e gli avrebbero sottratto il borsetto, contenente denaro, documenti e carte varie. I quattro devono rispondere di concorso in rapina aggravata, Kaucic e Catalano, inoltre, di concorso in lesioni personali volontarie aggravate. Gli imputati sono assistiti dall'avv. Girometta e dall'avv. Barbagallo. Il Pretore dott. Rosario terrà, invece, udienza mercoledì, 8 gennaio, mentre la Corte d'appello riprenderà la normale attività il 14 gennaio.

Prossima l'inaugurazione



(«Giornalfoto»)

Sarà prossimamente inaugurato il padiglione che, nell'ambito dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», ospiterà il Centro per le malattie batteriche e virali. I lavori s'iniziarono due anni fa

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luciana Della Longa nel I anniv. (4-1) dal marito 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Degner ved. Molk nel X anniv. dalle figlie Laura, Ida e Cedy 7500 pro Istituto dei poveri e 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della nonna Molk nel X anniv. (4-1) da Lalla e Reana 5 mila pro ECA.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel I anniv. (4-1) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Giuseppina Bertoli Stafuzza nel III anniv. (30-12) dalle figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Ugo Trevisan nel V anniv. dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Casa dello studente «San Francesco» (Montuzza).

In memoria di Ezio Aresca nel XV anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Attilio Hilty nel II anniv. (4-1) dalla moglie Pina e figlia Fausta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira ved. Stransiani nel II anniv. dalla figlia e dal fratello 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Doro de Rinaldini nel V anniv. (2-1) da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XIV anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (Fondo M. E. Gladuli).

In memoria di Giuseppe Odinal nel I anniv. (1-1) dalla moglie Elisa Odinal 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da N. N. 14.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana).

Da Enrico Moretti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Rodriguez nata Velicogna da Nada Crasnich 3 mila pro Lega lotta malattie cardiovascolari (Prof. Tagliaferro); dal fratello Argeo 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Skerl da Ruggero e Leda Ive 10.000, da Stelio ed Elda Caterini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nino e Brigida Cuccagna 10.000 pro ECA; da Stefania Vasari 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Masutti dalle nipoti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emma Catalan ved. Hafner da Maria, Nada e Rita 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Itala Martinoli ved. Cosulich da Nella Costantini 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Nerina Degrassi da Elda e Francesco Furlan 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vida Schervini dai condomini dello stabile n. 2/1 di via S. Giacomo in Monte 40.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria della madre Lucia dal dott. Ermanno Visintin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgina Wieser ved. Witovez dagli insegnanti della Scuola di Banne 16.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Armando Lucchesi dalla famiglia Giusto 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri della parrocchia).

In memoria di Antonia Spagnul ved. Rupini dalla famiglia ing. Silvio Bari 5000 pro FAC Pio XII.

In memoria di Emilia Curiel Fogazzaro da Luisa Morassi Bernardis (Gorizia) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Renata Sanzin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Sincovich dalla moglie Eugenia e figlio Duilio 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Itala Martinoli ved. Cosulich dalla cognata Laura Martinoli Cleva 5000 pro Lega Nazionale; da Carlo e Nicoletta Cosulich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Alfredo Catania da Rosetta e Arturo Poli 5000, dal dott. Paolo Turk 10.000, da Antonio e Gianna Servello 10.000, dalle famiglie Frangipane, Fano, Peresson, Flaminio, De Socchieri, Bernetti e Maraston 35.000; da Lia e nipote 2500, da Betty Sandri 2500 pro Assoc. medica triestina (Istituenda fondaz. Alfredo Catania); da Vittoria e Lodovico Gerini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia Franzot 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalle famiglie Bortoluzzi e Passagnoli 5000, dalla famiglia Cattalan 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Atlanta e Giovanni Vendramin 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del prof. Aldo Mayer dal prof. Romeo Neri 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Tina de Lorenzi e Fiammetta Talamo 5000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Fondo Lucio Talamo).

In memoria di Giuseppe Paolini da Giordano Tencich 2000, da Pietro ed Emilio Tencich 4000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Valdevit da Antonia, Emilio e Dario Piselli 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Pinta dalla figlia Augusta 3000 pro Domu Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oreste Tacco dal famiglia Giovanni Fafak 10.000, da colleghi del genero Carlo Fafak 2 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosetta Pucci di Evelina Alberti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Zita Lancini dal famiglie Leban e Pasqualon 20.00 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Buttignol da Eleonora Rachelli 10.000 pro Infanzia abbandonata e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Attilio Drioli e sorelle 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Lichtenstein 10.000 pro CRI.

In memoria di Mariuccia Sabati nata Ivulli dagli amici Lucatelli Lauri 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fabio Broveda da Gianfranco e Rita Alessio 300 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. ing. Dant Ricciardi dalla famiglia Luigi Tauce 3000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Valeria Panizz dai nipoti 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna e Umbert Bergeri da Elide Aldo e Roberta mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Dizorz ved Cardona dalla famiglia Battaglia 300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni d N. N. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Leo Mon da Dario e Clairette Doria 5000 pr Lega Nazionale.

In memoria del cap. Mirko Anto da Ester e Guido Frausin 5000 pr Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna De Loren da Giuseppina De Lorenzi ved. Ma chi 10.000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Renato Candot dal Reparto neurologico 36.000 pr Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Voltolini dal la famiglia Bonazza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del caro amico Edw Bundi dalla famiglia Bonazza 10.00 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Arturo Pic nini dai nipoti Ezio e Ines Pre 10.000 pro Reparto cardiologico O spedale Maggiore (Prof. Camerin e 5000 pro CRI.

In memoria di Ezio Cernuschi d Fiorello, Franco e Adriana de F rolfi 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Rosa Offenbach e Trauti Ribari da Fiorello, Franc e Adriana de Farolfi 5000 pro Fond assistenza associaz. gruppo medagli d'oro lunga navigazione.

In memoria di Ofelia Pausler da la famiglia Occini 5000 pro Asso donatori sangue.

In memoria di Angelo Nodari d dott. Licio Abrami 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Dar e Maria Gabriella Rinaldi 10.000 pr Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Per il compleanno di Mario Ru zier dalla moglie Sisi 5000, dalla f glia Manuela 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Tre alla G.d.A.

Giovanni Babuder, Elsa Gant-Martelli e Livio Officia alla Galleria degli Artisti. A detta del presentatore, Claudio Martelli, l'accostamento dei tre pittori proporrebbe un confronto fra generazioni diverse. Non si vede, però, al di là del dato anagrafico, quale sia il rapporto di continuità o di contrapposizione. Ciascuno opera per conto proprio e sarebbe triste che l'unica lezione di saggezza da trarre, dopo aver esaminato il nostro ambiente socio-culturale, fosse per l'appunto questa.

Babuder s'ispira ai brani del vero — viottoli fiancheggiati da alberi frondosi, mazzi di fiori di campo, verdi scarpate della periferia e brevi ritagli di mare nella Sacchetta — che concordano con la sua densa tessitura tonale.

Officia filtra le circostanze del vero — ampi spartiti orizzontali sul mare acceso dalla trasparenza multicolore delle vele e sul pianoro carsico sottolineato dai muretti a secco — fino a ridurle a citazioni pittoriche intrise di patetica e macerata liricità.

Soltanto la Gant affronta un dialogo culturale. Nella sua produzione recente risulta più marcata la derivazione da Righi. Facendo leva sul fulcro di soluzioni stilistiche piuttosto ovvie, riesce a realizzare un impianto narrativo non ovvio, anzi ricco di spunti contenutistici vigorosi. Così «Le nozze»: gioiosa sensualità della coppia sul talamo e rispecchiamento del rito nella corale voracità degli invitati al banchetto che sovrastano gli sposi.

MOSTRE D'ARTE

Chiusura lunedì della «natalizia»

Alle 13 di lunedì prossimo si chiuderà la «Mostra natalizia» di pittura e scultura allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità.

Adriano Burgher alla «Comunale»

Dall'8 al 16 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità saranno esposte opere del pittore concittadino Adriano Burgher.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 3 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max
Bietole	360	840	800	1400	1200	1400	—	780	880	1200	1200	1600	—	—
Carciofi (pezzo))	130	160	200	300	240	250	—	200	230	250	200	250	—	—
Cavoli cappucci	90	150	280	400	280	320	240	360	380	300	240	360	160	180
Cavolfiori	115	230	280	500	360	400	340	360	340	680	360	480	240	360
Cavoli verze imp.	81	200	160	400	—	280	200	280	240	320	240	360	—	180
Cicoria	120	216	240	400	340	360	280	380	340	400	360	400	220	320
Cipolla	80	110	200	360	280	320	200	240	200	280	240	280	220	380
Finocchi	115	207	280	400	320	380	360	380	380	480	360	440	270	400
Insalatina loc.	—	—	—	4000	—	2000	—	—	—	—	—	—	—	—
Lattuga invidia	192	360	480	1000	680	800	600	780	680	800	—	680	450	660
Limoni I	184	253	320	520	400	480	400	480	380	480	400	480	340	400
Pomodoro	173	518	280	1000	680	880	560	780	580	800	780	800	480	580
Radicchio verde I	—	2000	2800	3600	—	3600	—	2800	—	3200	—	2800	—	—
Radicchio verde II	1500	1700	—	2400	—	—	—	—	—	2500	—	—	—	2500
Radicchio rosso var.	240	600	600	1000	800	880	680	980	680	1200	680	1000	520	580
Sedani rapa	207	400	400	680	480	680	400	580	380	600	480	600	420	540
Spinaci	168	900	360	1200	420	1200	380	400	—	580	380	1400	340	360
Valerianello loc.	1800	2000	2400	3200	2800	3600	—	2200	—	2500	—	2400	—	—
Zucchine	323	460	600	1400	760	880	—	680	480	760	600	880	540	780
Arance bionde	81	115	160	280	160	240	140	220	160	280	—	200	—	200
Arance tarocchi	230	312	320	800	360	480	340	480	380	480	360	480	—	360
Banane Ciquita	440	462	560	680	600	680	—	680	640	680	600	680	540	680
Mandarini	253	437	360	680	360	680	320	560	380	560	480	880	340	480
Mele Delizia Starck	230	312	360	640	340	560	340	440	400	480	360	480	—	360
Mele Jonathan	104	230	200	360	240	400	200	360	320	360	360	400	—	200
Pere	138	312	240	560	260	520	240	440	280	540	380	460	220	440
Pompelmi	270	320	400	560	380	480	380	480	400	500	400	560	440	480
Patate	75	138	150	240	160	200	160	200	160	200	160	200	170	180

MOSTRA E CONFERENZA STAMPA NELLA CAPITALE STIRIANA

A Graz il nostro Ente porto risponde alla sfida dei concorrenti

Durissima lotta contro la propaganda Mare del Nord-Baltico e Adriatico orientale - Anche la Transiberiana ci minaccia

La «Suedost Tagespost» — il più autorevole quotidiano di Graz e della Stiria — ha dato qualificato rilievo da una mostra organizzata a Graz dal nostro Ente porto, denominata «Der Triester Hafen informiert». A sostegno di questa rassegna, l'ing. Lorenzo Colautti ha tenuto una conferenza stampa per illustrare quanto si sta facendo nel nostro emporio per far fronte ai fabbisogni transitari della vicina repubblica. Oggi è quanto mai necessaria la nostra presenza nei comprensori economici austriaci, verso i quali convergono vigorose azioni di propaganda di altri porti concorrenti. L'Austria ha un traffico oltremare che oscilla fra i 4 e i 5 milioni di tonnellate, fra materie prime (petroli esclusi), semilavorati e merci varie. Si tratta di un «pacchetto» molto ghiotto per i porti stranieri. Di qui la sfrenata concorrenza, senza esclusione di colpi bassi.

Battono le piazze austriache principalmente i porti anseatici, con alla testa Amburgo e Brema. I «managers» di questi due scali sono perennemente in viaggio in tutto lo Hinterland che interessa il nostro porto, con nel portafoglio la tessera permanente della Lufthansa. L'altro mese è stato a Vienna il dott. Kern, senatore per l'economia della città di Amburgo, capo supremo di quel porto. Il mese precedente è stata la volta del sen. Brinckmann, il chef del traffico portuale bremense. Il sen. Kern ha visitato anche Budapest dove ha contrattato una fornitura di gru e di apparecchiature portuali di produzione ungherese per Amburgo, offrendo, certamente, in cambio qualche facilitazione, magari valutaria o tariffaria, per le merci ungheresi in transito via Hamburg-Cuxhafen.

I due senatori insistono sul triangolo industriale d'Austria, formato da Vienna, da Linz, metropoli dell'acciaio, e da Graz, sede dell'industria pesante austriaca. Amburgo ha già una fetta del traffico austriaco verso l'oltremare: qualcosa come un milione di tonnellate all'anno. Ma lo scalo dell'Elba ha obiettivi ben più profondi.

A loro volta, Brema e Bremerhafen acquisiscono circa 400 mila tonn. di merci austriache, collocandosi al quarto posto per le merci secche dopo Fiume, Amburgo e Trieste.

Ma nel «battage» pubblicitario si fanno strada, oltre che i porti jugoslavi, anche quelli polacchi di Stettino, Gdynia e Gdansk, decisi ormai a fungere da teste di ponte transitarie sulla direttrice Baltico-Praga-Bratislava-Vienna. Sottile ma estremamente insidiosa è la penetrazione di Rotterdam, che offre un biglietto da visita veramente blasonato: «primo porto assoluto del mondo». Dappresso seguono le orme dello scalo olandese Anversa ed Amsterdam. Da poco tempo anche Rostock, la perla marittima baltica della DDR, ha cominciato a sensibilizzare la propria funzione nelle relazioni da e per l'oltremare. Intanto per lo scalo merci delle Oe. B. B. di Vienna partono ed arrivano contenitori tramite la «Transiberian Route» per raggiungere Yokohama, e da questo porto per proseguire verso Hongkong e Singapore, oppure da Yokohama direttamente per Milano.

E' indubbiamente una dura battaglia che il nostro Ente Porto deve combattere contro una agguerritissima propaganda che non bada a spese e che viene sviluppata secondo criteri motivazionali veramente insidiosi per la nostra funzione portuale. Contro questa azione di sensibilizzazione attuata dagli stranieri dobbiamo contrapporre una adeguata azione mirante a far sempre più conoscere ciò che noi possiamo offrire come scalo di intermediazione. Trieste si trova pertanto a dover combattere su più fronti e contro molti avversari. Siamo nei riguardi dell'Austria al primo posto assoluto come porto di transito, qualora poniamo nel conto anche i petroli dell'oleodotto Adria-Wien-Piepeline, ma siamo terzi, a brevissima distanza da Amburgo nelle merci secche, e a un paio di lunghezze da Fiume che si avvale del grosso traffico di minerali di ferro avviati alle acciaierie di Linz dallo scalo di Buccari.

L'ing. Colautti ha fatto notare agli uomini d'affari del Land Stiria le tradizionali funzioni di Trieste e le vaste possibilità nel campo dei traffici sofisticati (containers, Ro-Ro, pallets) e, come rileva il quotidiano grazese «Suedost Tagespost», anche la politica degli investimenti d'ammodernamento e di razionalizzazione per un ammontare di 23 miliardi di lire. Il direttore dell'Ente Porto ha messo in evidenza come Trieste sia riuscita a diventare il primo porto mediterraneo del caffè e secondo in Europa dopo Amburgo, ad accrescere i traffici agrumari, di carta, cartoni e legnami, magnesite, e si è dichiarato compiaciuto che proprio a Trieste v'è il capolinea della società armatoriale «Oesterreichische Seereederei» di Vienna, che opera con cinque navi da e per il Levante. Nella seconda decade di dicembre l'Ente Porto terrà una conferenza stampa a Klagenfurt, la capitale austriaca del legno.

D. L.

Premi di studio della Cassa edile

La nuova Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia di Trieste, ha bandito un concorso per conferire assegni e borse di studio a figli di lavoratori edili. Sono in palio: assegni di studio di L. 35.000 ciascuno per studenti che frequentano una scuola media inferiore e risultino promossi nella prima sessione; borse di studio di lire 75.000 ciascuna, fino ad un massimo di 75, per studenti che frequentano una scuola media superiore o parificata e risultino promossi nella prima sessione; borse di studio di L. 100.000 ciascuna, fino ad un massimo di 10, per studenti universitari.

Il concorso si chiuderà il 15 gennaio ed è riservato agli studenti promossi nella prima sessione dello scorso anno scolastico.

Per le modalità di partecipazione gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici di via Rossini 4, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Contributi alle ditte partecipanti a fiere

La Regione ha deciso l'erogazione anche per il 1975 di contributi a medie e piccole imprese industriali e commerciali per la partecipazione a fiere, mostre e rassegne nazionali ed estere.

Le domande di contributo, corredate dal preventivo particolareggiato di spesa, dovranno pervenire alla Camera di commercio entro il 28 febbraio per le manifestazioni la cui data d'inizio è prevista nel primo semestre 1975 ed entro il 31 luglio per quelle la cui data d'inizio è compresa nel secondo semestre dell'anno.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni alla sezione Commercio estero della Camera di commercio (piazza della Borsa 14, tel. 35941).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gaber al Politeama



Con una folla di giovani sotto il palcoscenico a festeggiare Giorgio Gaber e con numerosi fuoriprogramma, si è concluso a tarda sera lo spettacolo «Anche oggi non si vola» al Politeama Rossetti.

Il successo del recital di Gaber, o meglio dello stimolante «pezzo di teatro» offerto dalle riflessioni e dal canto di Gaber, e di cui diremo domani in sede critica, ha avuto come elemento determinante le straordinarie doti offerte dallo «showman» nella pungente visione critica carica di umanità e di problemi attualissimi, affrontati per altro con una comunicativa eccezionale e con personalissimo gusto musicale.

Un corso a Udine sulla TV scolastica

Martedì 7 nella sede udinese di via Antonini 8, della Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università, avrà inizio un corso di aggiornamento per insegnanti animatori dei gruppi di ascolto della TV - scuola della provincia di Udine.

Il corso, al quale è prevista la partecipazione di una cinquantina di docenti delle scuole di ogni ordine e grado, durerà tre giorni.

I «VENERDI' MUSICALI» AL CIRCOLO DELLA CULTURA

La prima esibizione del Duo Peroni a Trieste

Pagine di Busoni interpretate da Olinto e Bruna Barbetti

Per le manifestazioni concertistiche indette dal sindacato nazionale musicisti e conosciute come «I venerdì musicali», si sono presentate nei giorni scorsi e in serate diverse nella sala maggiore del C.C.A. le formazioni del duo pianistico Peroni e del duo violino e pianoforte Barbetti.

Avrebbero meritato un pubblico più numeroso anche se l'accoglienza è stata la più cordiale possibile; in particolare è apparso meritevole il duo composto dalle sorelle Wally e Nerina Peroni, alla loro prima esibizione a Trieste. Non c'era ombra di dilettantismo nelle loro esecuzioni, anzi un rigoroso controllo e una disciplina ferrea che impedivano ogni squilibrio con un linguaggio scarno ed essenziale, tale da mettere in risalto una precisa e brillante tecnica pianistica. Dal Mozar della Sonata in Re maggiore, il programma si addentrava nel turbinio romantico del «Concerto pathétique» di Liszt, non senza aver raggiunto i risultati più alti nei «Cinque Studi» op. 56 di Schumann, originariamente composti per organo e armonium, ma la cui tenera poesia è altrettanto avvertibile nella versione pianistica. L'inserimento di una «Passacaglia e fuga» di Wally Peroni, dall'ordito accademico ma dall'efficace scrittura strumentale, non guastava l'interessante programma.

Il duo Olinto e Bruna Barbetti si raccomanda soprattutto per le proposte storiche e filologiche del programma: stavolta esso era interamente dedicato a musiche di Ferruccio Busoni in omaggio al cinquantesimo anniversario della sua scomparsa. Molte delle intuizioni busoniane, come è noto, sono rimaste relegate al piano dell'intelligenza e chiedono dall'ascoltatore una partecipazione mentale. E l'itinerario offerto dal violinista Olinto Barbetti e dalla pianista Bruna Barbetti Lapi era suggestivo anche sotto il profilo stilistico che dalla «junge Klassizität» della Sonata op. 29 si evolve fino agli abbozzi atonali della seconda Sonata op. 36.

Esecuzioni ricche di partecipazione quelle del duo Barbetti, con una punta di inaspettato umorismo salottiero nelle quattro Bagatelle, un'opera apparentemente fanciullesca,

C. G.

Il Trio «Tartini» al Tommaseo

(C. G). Rientra nelle finalità dei concerti del Tommaseo — l'iniziativa che già vaste benemerenze si è procurata nell'ambito cittadino — di offrire un collaudo e, in subordine, una pedana di lancio alle giovani forze del nostro concertismo.

Dopo aver visto sfilare alcuni validi strumentisti, è stata la volta di una formazione da camera, di un trio composto da Corinna Depase pianista, Giorgio Selvaggio violinista e Ugo Di Fazio violoncellista. La costituzione di un siffatto assieme non può che lusingare e c'è da augurarsi che la lunga strada, snodantesi fra mille insidie, venga dai tre percorsa fino in fondo. Non attendiamo soluzioni mirabolanti, o l'imitazione di orme quasi leggendarie, semplicemente la volontà e l'abnegazione necessarie a tenere fede all'assunto: il rispetto al musicista Tartini cui il Trio è dedicato e al quale è intitolato anche il Conservatorio che li annovera fra i suoi recenti diplomati.

Hanno dato prova di oculatezza con un programma pertinente: il Trio in do minore op. 1 di Beethoven e il «Dumky» di Dvorak. Il primo, scritto dall'autore a venticinque anni, è opera contenuta ma già inquieta, mentre il «Dumky» è spesso cantabilità e dolcezza espressiva. Corinna Depase, Giorgio Selvaggio e Ugo Di Fazio ne hanno offerto una versione attendibile e ritmicamente molto accurata. Sono stati molto applauditi, festeggiati a lungo e costretti ad un'esecuzione fuori programma.

FESTA E BALDORIA MENTRE SI «SACRIFICAVA» L'ANIMALE

ERA COME UN RITO PAGANO UN TEMPO L'UCCISIONE DEL MAIALE

L'esperto («el scanaporchi»), ossia il macellaio, era la persona più importante: nel suo compito si sentiva all'altezza del chirurgo

Nelle vetrine di molte pasticcerie si vedono in bella mostra lunghe file di rosee testine di maiale confezionate in marzapane ,talvolta con in bocca un quadrifoglio, altra, con la linguetta rossa penzolante. Si usa offrirle, agli amici ed alle persone a noi care, per Capodanno, quale simbolo di buoni auspici e quale augurio di prosperità. Si tratta di reminiscenza di una tradizione che risale ai tempi dei nostri avi.

Dicevano i vecchi che nella casa in cui c'erano grano e maiale, non entrava la miseria. A quei tempi la più grande preoccupazione, specialmente nelle campagne, era quella di poter trascorrere l'inverno senza «patir la fame». «Pan e formaio» e «polenta e renghe» — che oggi sembrano delle espressioni assurde ed esagerate — costituirono per molta, troppa gente, la base dell'alimentazione quotidiana. Non è difficile perciò comprendere quale importanza avesse il possedere un maiale tant'è, che la fantasia popolare non ha esitato ad attribuire a questo animale il potere di elargire dei flussi benefici. Qualcosa di questa credenza vive ancora in noi. Infatti, c'è qualcuno che alla mezzanotte tra il 31 dicembre e il 1.o gennaio non mangi almeno un pezzetto di maiale?

«Se 'mazava el porco» — ed ancora oggi i contadini lo fanno in questo periodo — fra la seconda metà di dicembre e la prima di gennaio perché la delicata carne del maiale deve essere manipolata con il freddo secco e mai con lo scirocco che «lo fa 'ndar de mal».

Aria di tragicommedia quel giorno. Si invitavano i vicini, gli amici e i parenti perché il loro aiuto materiale era necessario in quanto tutto doveva essere risolto in quella giornata, e questi intervenivano con piacere, sia con la segreta speranza di essere investiti dal fluido benefico attribuito al maiale, sia per vivere un giorno in letizia all'ombra dell'abbondanza elargita dagli anfitrioni in un momento di felicità per la tranquillità raggiunta dopo un periodo di sacrifici e di timori, poiché nell'arco dell'anno di allevamento, il maiale avrebbe potuto ammalarsi e, perché no, anche morire.

Fin dalle prime ore del mattino si provvedeva a fare uscire dalla stalla i porci destinati alla macellazione. Le povere bestie intuivano che la loro ultima ora era prossima, e grugnendo a tutto fiato opponevano energica resistenza. Stanarli dai loro rifugi era un'impresa ardua e faticosa, ma non priva d'allegria per i motti e i lazzi che la situazione suggeriva. Legati gli animali agli appositi attacchi, se non direttamente agli alberi, si accendeva il fuoco sotto un grande recipiente colmo d'acqua. L'acqua bollente serviva ad agevolare la caduta, dal corpo del maiale appena ucciso, delle setole, sottoprodotto prezioso per l'artigianato calzaturiero. I «caligheri» con l'ausilio della colofonia, o pece greca, sistemavano una setola al capo di quello spago speciale — da noi conosciuto come «trada» — per poterlo agilmente infilare nei fori praticati nella suola di cuoio onde cucirlo alla tomaia.

In attesa del macellaio, «l'esperto» come si faceva allora chiamare, i convenuti — quando già non ne esisteva uno di pietra — si adoperavano per costruire il tavolo... anatomico. L'apparire dell'esperto, lo «scanaporchi», risentiva di quello di uno stregone. Era la persona più importante della compagnia perché sapeva come e dove colpire la vittima senza farla soffrire.

Indossato il grembiulone di spessa tela cerata sul camice bianco, controllava con ostentazione che tutto fosse a posto per il... sacrificio; poi, tolta dalla borsa dei «ferri chirurgici» una resistente cordicella, preparava un nodo scorsoio con il quale imprigionava la mascella inferiore dell'animale, immobilizzato dai più forti tra gli uomini presenti, ed assicurava l'altro capo alle zampe anteriori del... moriturο, per impedirgli di mordere e per costringerlo a tenere la testa ferma ed abbassata. Quasi sempre in questa fase dell'operazione intervenivano anche i bambini che si divertivano un mondo a tenere fermo il codino che il maiale freneticamente dimenava. Indi, altra scena da parte del macellaio per individuare il punto giusto ove sferrare il colpo di grazia: si sentiva investito nel suo compito più di quanto non si sentisse un chirurgo nell'accingersi ad un intervento di vitale importanza. Tastava, prendeva delle misure, osservava, ritastava mentre il maiale rabbiosamente grugniva, quindi, finalmente, il colpo mortale.

Collocare poi sul tavolo circa due quintali di carne sollevandoli da terra, non era facile. Chi afferava il maiale per le zampe, chi per la testa, chi per gli orecchi, e al grido di «oh, issa», su, sul tavolo. Subito il macellaio (pardon, l'esperto) procedeva allo sgozzamento e alla raccolta del sangue. Ne metteva un po' in un tegamino che riscaldava a bagnomaria dopo d'avervi mescolato «zibibe», «pignoi», scorza di limone grattugiata, spezie e zucchero. Rimestava il tutto fino ad ottenere un prodotto cremoso e quindi, con aria da gran sacerdote, offriva ad ognuno dei presenti un po' di queste «mulze» quale augurio di prosperità e di benessere. Era questo il momento in cui la festa per «el mazamento del porco» risentiva dei riti e dei sacrifici pagani.

Anche oggi si fa festa quando «se 'maza el porco», ma il procedere delle fasi di lavorazione è ben diverso. Tutto si risolve in un'occasione per una scampagnata, nel corso della quale mangiare qualche pezzo di maiale arrostito allo spiedo, sul prato, magari abbondantemente annaffiato con il buon vino della recente vendemmia.

Livio Grassi

Nella voragine



(Foto Halupca)

E' stata coronata da successo la spedizione invernale alla «Fossa del Noglar» Fr. 243, nella zona di Pradis, intrapresa da una squadra di speleologi della Società Adriatica di Scienze. Dopo quasi un anno di esplorazioni, effettuate allo scopo di dare una visione il più precisa possibile del fenomeno carsico della zona, si è giunti finalmente ad alcuni risultati concreti che potranno dare un notevole contributo agli studi in corso. La scoperta di un nuovo sistema di gallerie all'interno della Fr. 243 aggiungono al già notevole complesso ipogeo ben 700 metri di gallerie portando la grotta ai primi posti della graduatoria regionale per lunghezza.

La squadra che ha portato a termine il rilevamento topografico di queste nuove interessanti gallerie è rimasta nella cavità per ben quattro giorni e ha potuto operare grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche esterne, che hanno fatto sì che la quantità d'acqua interessante i livelli più bassi della grotta fosse modesta. La squadra, guidata da Libero Degrassi e Paolo Parenzan, era composta da Paolo Guglia, Mario Bianchetti, Alex Urbanaz, Alessandro Fa.anga e Aldo Zadro.

Alla spedizione hanno anche partecipato alcuni allievi del III corso «Incontri di speleologia», organizzato dalla Sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze e da pochi giorni concluso. L'edizione di quest'anno ha avuto particolare successo, e l'affluenza alle lezioni teoriche e a quelle pratiche si è sempre mantenuta su valori costanti (63 iscritti).

Nella foto: un allievo del corso «Incontri di speleologia» impegnato nella voragine di S. Lorenzo.

Riduzioni ferroviarie confermate ai giovani

La facilitazione in favore dei giovani nota come «Inter-rail» è stata confermata dalle amministrazioni ferroviarie europee aderenti all'iniziativa per l'intero 1975. La facilitazione, come in passato, consiste in una speciale tessera della validità di un mese, venduta ai giovani che non abbiano compiuto il ventunesimo anno di età. La tessera dà diritto all'acquisto di biglietti di seconda classe con la riduzione del 50 per cento sui percorsi della ferrovia che ha rilasciato la tessera stessa e permette la libera circolazione — sempre in seconda classe — sulle reti delle altre ferrovie europee aderenti all'iniziativa.

La «Inter-rail» 1975 viene venduta al prezzo di 81.000 lire.

POPOLAZIONE E ABITAZIONI

Studio statistico sulla nostra regione

E' stato pubblicato in questi giorni a Trieste uno studio statistico sulla popolazione e le abitazioni nel Friuli - Venezia Giulia, nel quale vengono messi a confronto i dati definitivi raccolti nei censimenti del 1951, 1961 e 1971 e pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, a cura dell'assessorato regionale della pianificazione e bilancio del Friuli - Venezia Giulia.

La pubblicazione si articola in una serie di 72 tavole statistiche nelle quali i risultati dei tre censimenti vengono suddivisi anche per le quattro province e le otto zone socio-economiche. I fenomeni censiti e riportati nelle apposite tabelle evidenziano, nell'arco di tre decenni, le variazioni relative alla popolazione residente e presente, attiva e non attiva, e suddivisa per sesso ,classi di età e per ramo di attività economica. Vengono inoltre riportati i dati quantitativi concernenti le abitazioni, stanze ed altro tpo di alloggi, con riferimento al titolo di godimento, all'epoca di costruzione e ai servizi installati.

A PORDENONE

Una sveglia che fa troppo sul serio

Per una sveglia contenuta in una borsa lasciata da un inquilino, un condominio di via Oberdan, a Pordenone, è stato fatto sgomberare ieri pomeriggio.

L'allarme ai carabinieri è stato dato da una signora che ha sentito il sospetto tic-tac. Poco dopo sono stati avvertiti anche gli altri condomini, che sono scesi in strada. I carabinieri hanno portato fuori dell'edificio la borsa; sono intervenuti anche gli artificieri che vi hanno trovato un'innocua sveglia.

IL LUNGO MISTERIOSO VIAGGIO DI UN BIGLIETTO GENTILE

Cartolina di auguri arrivata dopo 17 anni

Spedita nel 1957 da Gorizia è stata recapitata giovedì a Monfalcone. Dopo tanti quintali finiti al macero un esempio che fa... sperare

Monfalcone e Gorizia distano solo 22 chilometri: evidentemente troppi per una cartolina di auguri, che ha impiegato 17 anni per giungere a destinazione. Per gli amanti delle statistiche, sono 1294 metri all'anno. E' da pensare che il postino abbia fatto un lungo e ampio giro, usufruendo di qualche tappa, per smaltire la «merce» affidatagli.

Nell'ormai lontano 1957, precisamente il 17 settembre, il maestro Ferruccio Zotti, residente allora come oggi a Pieris, pensò bene, in vista dell'onomastico di una sua parente di Monfalcone, Maria Blasini, allora residente in via Volta 16, attualmente domiciliata in via Galilei 47, di inviarle una cartolina di auguri.

Si trovava a Gorizia con la figlioccia Bruna, una bambina, ora sposata con prole. Acquistò pertanto una significativa veduta del capoluogo (una panoramica del castello, con in primo piano una pianta fiorita) e sottoscrisse i propri voti assieme alla bambina, senza sospettare che sarebbero occorsi quasi vent'anni perché il messaggio fosse recapitato.

C'è forse da immaginare che la signora Blasini, non ricevendo, come il solito, gli auguri dai suoi parenti sia rimasta un po' risentita di fronte a tale dimenticanza. Ma non si è trattato di dimenticanza o di insensibilità, bensì di un «banale» disguido nei servizi postali. Deve però ritenersi più che fortunata sia per la sorpresa dei ritardati auguri sia perché da giovedì si trova in possesso di un simpatico documento, che può esibire a tutti, parenti, conoscenti e non, come ha fatto con noi.

Altra importante curiosità è che il personale delle poste non ha fatto pagare alla destinataria una sovrattassa per l'esiguo valore del francobollo originario. E' chiaro che per «limiti di età» l'affrancatura non era più regolamentare. In questa storia di cartoline c'è pure una «morale», che raccomanda alla fiducia e alla speranza.

In tempi come questi, in cui tanti quintali di posta sono finiti al macero, vedersi recapitare una cartolina «antica» conforta nelle virtù della pazienza e della perseveranza e rende merito alla gentilezza del personale delle nostre poste che, recuperato l'antico messaggio, ne ha inteso il significato cordiale e affettuoso. Buon onomastico, signora Maria.

Contributi regionali per iniziative turistiche

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato la concessione di contributi per 218 milioni di lire per iniziative di interesse turistico. I contributi saranno destinati ai comuni di Cimolais e Claut per l'installazione di sciovie, all'Ente provinciale per il turismo di Pordenone per l'acquisto della sede, all'Azienda di soggiorno di Lignano per la ristrutturazione della sede, alla Società Alpina Cai di Udine per l'ampliamento e l'ammodernamento dei rifugi Martinelli Re Gilberti, all'Aero Club di Gorizia per la costruzione di impianti turistico sportivi, nonché a privati per lavori di ammodernamento, ampliamento e arredo di esercizi alberghieri.

AFFIDATA AL NOSOCOMIO LA DIREZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO

NUOVA COLLABORAZIONE A GRADO FRA OSPEDALE E AZIENDA DI CURA

Si è riunito l'altra sera, sotto la presidenza del dott. Gregori, il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado per affrontare una serie di importanti problemi fra cui, in primo luogo, la conduzione del servizio sanitario degli stabilimenti curativi, nonché la scelta dei criteri per l'impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1975.

Sul primo punto è stato raggiunto un accordo con l'ente ospedaliero locale per l'affidamento allo stesso della direzione sanitaria che verrà pertanto effettuata, a titolo sperimentale per l'anno in corso, da un'équipe di medici ospedalieri sotto il coordinamento del prof. Gianfranco Ledri.

Con questa nuova collaborazione fra Ospedale e Azienda di cura e soggiorno si conta non solo di assicurare un migliore servizio alla clientela termale dell'Isola d'oro ma — si afferma nel documento votato dall'Azienda — anche di valorizzare viepiù l'intero corpo medico gradese. Si tratta in definitiva di consolidare, mediante un'accorta azione di stimolo e di ricerche scientifiche, una scuola medica che ha avuto tra i suoi antesignani medici valenti, quali il Barellai, Ceresole, Oranz, Smareglia, Farneti e Slavich.

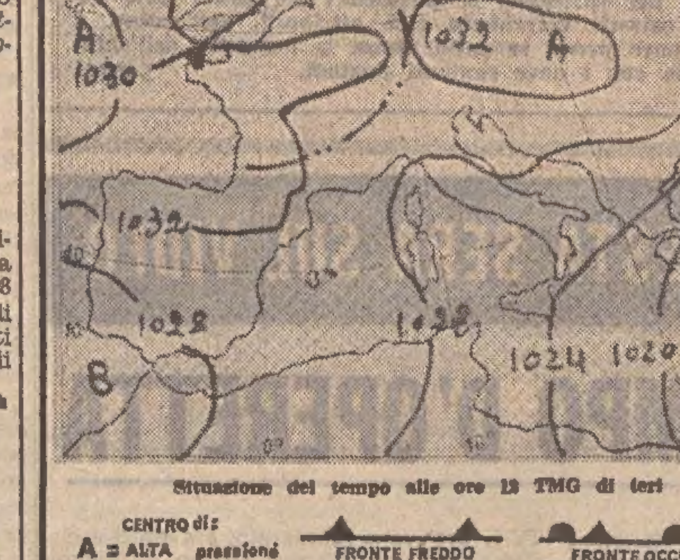
Per quanto riguarda il bilancio di previsione, si è stabilito, in via preliminare, di apportare un aumento alle tariffe balneocurative dell'ordine del 20 per cento circa, nel mentre sotto il profilo della spesa si è deciso di fare ogni sforzo per migliorare gli impianti curativi, con particolare riguardo alle nuove terme marine. Si è ritenuto quindi opportuno, in presenza di un eventuale peggioramento della situazione economica europea e segnatamente di quella nazionale, di non calcare la mano sulle tariffe per non rendere scarsamente competitiva la stazione turistica gradese nei confronti soprattutto delle spiagge romagnole e dei centri balneari istriani e dalmati.

Sul piano della propaganda e delle manifestazioni, l'amministrazione dell'Azienda ha altresì convenuto di limitare il numero delle iniziative, concentrando l'impegno finanziario soprattutto nei riflessi delle manifestazioni congressuali e sportive. E' stata comunque decisa una azione di lancio nella prossima primavera per il nuovo complesso termale marino, nelle città di Milano e di Torino mediante adeguate iniziative promozionali.

Il discorso sul bilancio di previsione si farà più preciso e articolato verso la fine di gennaio, quando si conoscerà l'entità dei contributi regionali per le attività pubblicitarie e la possibilità o meno di utilizzare ancora per l'estate 1975 l'area del campeggio sito in prossimità del Parco delle rose.

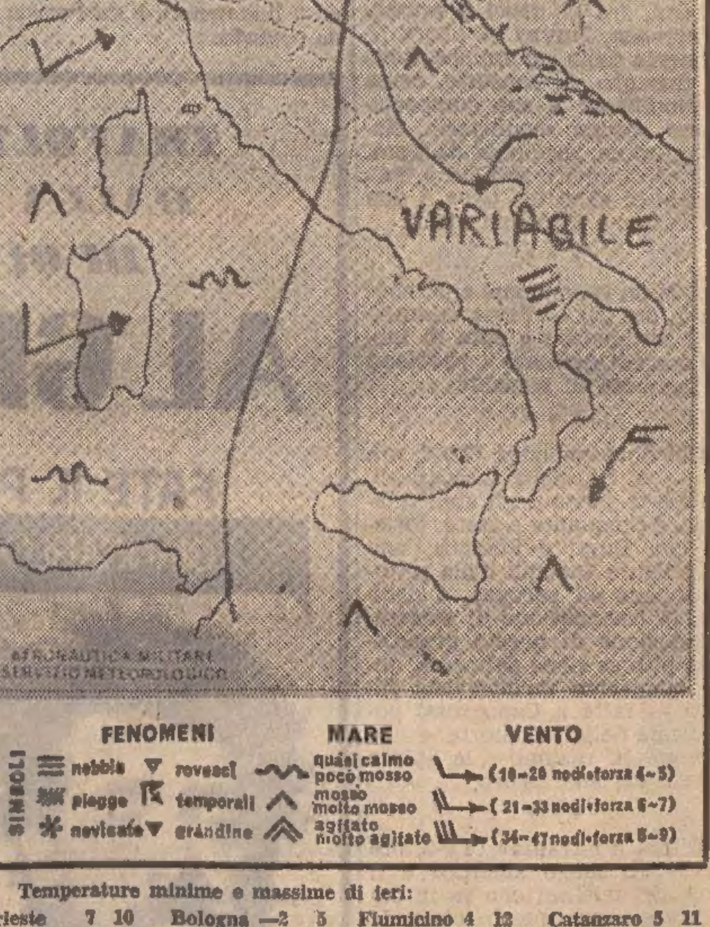
Dopo avere approvato la stampa di un nuovo pieghevole per gli esercizi di affittacamere e gli appartamenti privati, l'amministrazione dell'Azienda ha deliberato infine di erogare alcuni contributi a enti e associazioni locali.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	10	Bologna	—2	5	Fiumicino	4	12	Catanzaro	5	11
Bolzano	—4	9	Firenze	—2	12	Roma-Eur	5	13	Reggio C.	9	13
Verona	—3	6	Pisa	—2	15	Campob.	2	4	Messina	10	12
Venezia	2	8	Ancona	6	9	Bari	8	11	Palermo	12	13
Milano	—4	6	Perugia	5	7	Napoli	7	11	Catania	4	14
Torino	—3	8	Pescara	6	10	Potenza	—1	1	Alghero	4	15
Genova	7	14	Roma-N.	1	13	Leuca	6	10	Cagliari	2	14

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità in prevalenza stratificate, in graduale intensificazione con possibilità di isolate precipitazioni che, al di sopra dei 1500 metri, saranno nevose. Foschie anche dense in Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, sulle meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni che, al di sopra dei 1500 metri, saranno nevose. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali, stazionaria su quelle meridionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CAUSA L'AGITAZIONE ALLA RAI-TV

Per «Canzonissima» confusa incertezza

Forse salterà la trasmissione finale

Roma, 3

La trasmissione della finale di «Canzonissima» — fissata per lunedì prossimo in due parti, una il pomeriggio e l'altra la sera — è incerta in conseguenza dello stato di agitazione dei dipendenti della RAI dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 30 giugno scorso. Fin da ora si sa che non sarà registrata domani pomeriggio, come invece era previsto, l'esibizione dei nove cantanti finalisti che doveva essere inserita nella prima parte di «Canzonissima»: tuttavia, data l'articolazione dell'agitazione dei dipendenti, si cercherà di anticipare questa parte. Difficoltà ancora maggiori esistono, invece, per la trasmissione serale della finale, che è prevista in ripresa diretta per quanto riguarda i collegamenti con le giurie e tutto il meccanismo legato alla Lotteria di Capodanno. E' evidente che, se non sarà assicurata questa parte, «Canzonissima» non andrà in onda.

All'ufficio stampa della RAI è stato riferito che, nel rispetto di tutte le libertà sindacali, i responsabili del settore della TV da cui dipende la trasmissione, stanno studiando una serie di accorgimenti (con registrazioni anticipate) per poter garantire questo tradizionale appuntamento con i telespettatori. Per ora, comunque, il regolare svolgimento del programma è in forse.

I sindacati di categoria dei dipendenti della RAI, oltre a non consentire prestazioni di lavoro straordinario (praticamente indispensabile per la realizzazione di un programma complesso come «Canzonissima»), hanno proclamato otto ore di sciopero, le cui modalità di attuazione sono state affidate ai consigli d'azienda.

Stamani, a causa di uno sciopero fatto nel centro di produzione TV di via Teulada, sono state interrotte le trasmissioni televisive dalle 10.30 alle 12.30: non è stata trasmessa, pertanto, la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

Oltre a «Canzonissima» è incerta, domenica prossima, anche la trasmissione di un tempo di Lazio-Juventus: essendo la partita più importante della giornata, era scontata la sua trasmissione anche se la RAI, per accordi con la Lega calcio, non comunica in anticipo l'incontro in onda alle 19 della domenica sera. Rappresentanti dei consigli di azienda della RAI, interpellati a proposito delle trasmissioni televisive che potrebbero essere sospese, hanno riferito che i sindacati hanno indetto le otto ore di sciopero articolate da fare da oggi al 7 gennaio, e che di conseguenza le agitazioni si rifletteranno su determinati programmi, come appunto «Canzonissima» e Lazio-Juventus, di questo periodo.

Un incontro previsto oggi pomeriggio al ministero del lavoro è stato intanto rinviato per indisposizione del sottosegretario Manfredi Bosco.

I consigli di azienda della RAI — è stato riferito — hanno assunto posizioni di grande responsabilità per assicurare il servizio d'informazione, ma di fronte all'atteggiamento negativo della azienda, il sindacato non può che comportarsi di conseguenza. In questo senso rientrerebbe l'orientamento di non consentire i collegamenti in ripresa diretta di «Canzonissima» e, quindi, di far rinviare la trasmissione.

Al ministero delle finanze non è stata finora presa alcuna decisione su tale eventualità, che comporterebbe anche il rinvio dell'assegnazione dei premi della Lotteria di Capodanno (primo premio di 200 milioni, più otto premi maggiori ed altri premi di consolazione, per un totale di un centinaio di vincitori). «Ufficialmente — ha detto un funzionario del settore Lotto e Lotterie — non abbiamo avuto comunicazioni sulla soppressione della trasmissione e, quindi, il programma finora non è cambiato. Se "Canzonissima" non si farà, i responsabili del ministero delle finanze si comporteranno di conseguenza, ma per ora non sappiamo in che modo».

Si è saputo comunque che in base al regolamento della Lotteria «Italia», abbinata a «Canzonissima», se la trasmissione non va in onda, i premi possono essere assegnati per sorteggio: ai possessori dei primi nove biglietti estratti verrebbero cioè attribuiti, nell'ordine, i primi nove premi in palio, senza la necessità dell'abbinamento con i nove cantanti finalisti. *(Ansa)*

Ranieri e Reitano sono i favoriti

Roma, 3

Massimo Ranieri è l'unico dei nove cantanti finalisti di «Canzonissima» che ha vinto questa manifestazione due volte, (nel 1971 e nel '73): è naturale, quindi, che il favorito sia lui, o che comunque il suo nome è fra quelli indicati fra i possibili vincitori, come risulta anche da un rapido sondaggio fatto al Teatro delle Vittorie fra gli stessi cantanti finalisti. L'unico a non fare pronostici è proprio Ranieri: «Ricordo ancora la delusione che ho avuto qualche anno fa quando tutti facevano il mio nome e invece vinse Nicola Di Bari, nonostante che io fossi risultato primo con i voti espressi dal pubblico con le cartoline. Perciò non dico niente: a questo punto "Canzonissima" è un festival che si esaurisce in una sola serata e, quindi, siamo tutti sullo stesso piano».

Per Orietta Berti, Reitano avrà il maggior numero di cartoline a suo favore ma il vincitore sarà poi Ranieri. A parte le coppie (Wess e Dory Ghezzi e i Vianella), la Berti è l'unica donna rimasta in gara. Canta esattamente da dieci anni, ha partecipato a sette finali di «Canzonissima», cioè tutte le volte che è stata in gara, ma non ha mai vinto (la posizione migliore è stata la quarta).

STRAUSS, MOZART, OFFENBACH E CIAIKOVSKY

Previsto a Vienna un festival di lusso

Sul podio Boehm, Abbado, Ormandy e Maazel

Vienna, 3

Il prossimo festival di Vienna (24 maggio - 22 giugno 1975) si svolgerà nel segno di Johann Strauss, in occasione del 150.o anniversario della sua nascita. L'ente viennese organizzatore presenterà «Il pipistrello», in un nuovo allestimento, sotto la direzione musicale di Mitislav Rostropovitch e con la regia di Michael Kehlmann, nel «Theater an der Wien». Nello stesso teatro saranno eseguite serate di balletti col titolo «Hommage a' Johann Strauss». Nel palazzo comunale sarà allestita una grande mostra sul «Re del valzer».

Altre manifestazioni principali del festival di Vienna saranno: «Così fan tutte», di Mozart, sotto la direzione musicale di Karl Boehm in un nuovo allestimento scenico di Otto Shenk; «Gli uccelli», di Aristofane («Theatron Tchnis», di Atene); «Patience», (English National Opera di Londra); «Vita parigina», di Offenbach, (con un complesso di Parigi o di Lione); «Lo schiaccianoci», di Ciaikovsky, (Tokyo Ballet).

Saranno inoltre tenuti concerti dei filarmonici di Vienna diretti da Claudio Abbado, dei sinfonici di Vienna diretti da Carlo Maria Giulini, della Philadelphia orchestra con Eugene Ormandy, dell'orchestra sinfonica della radio di Berlino con Lorin Maazel: e ancora, concerti di pianoforte di Maurizio Pollini e di Friedrich Gulda; concerti di violoncello di Rostropovitch e di violino di Nathan Milstein; concerti di Lieder di Galina Vischnevskaja (moglie di Rostropovitch), di Luciano Pavarotti, e di Herman Prey. *(Ansa)*

Sir Chaplin è nonno

Madrid, 3

Quasi in coincidenza con la nomina a baronetto concessa a Charlie Chaplin dalla Regina Elisabetta, la figlia del grande attore ha dato alla luce il suo primogenito in una clinica di Madrid.

Si è appreso che sia la madre sia il bambino, al quale è stato dato il nome Shane, sono in ottime condizioni di salute. Geraldine è sposata con il noto regista spagnolo Carlos Saura e la coppia risiede abitualmente a Madrid. *(Ansa)*

Carla Fracci al «Comunale» di Firenze

Firenze, 3

Carla Fracci è tornata, ieri sera, al teatro comunale di Firenze, nel quadro della stagione lirica invernale, nel balletto in due tempi «Giselle» di Adolphe Adam, rielaborazione di Enrico Mori, uno dei lavori più perfetti, di questo tipo, rappresentato per la prima volta all'«Opera» di Parigi nel 1841. La coreografia era di Milorad Miskovitch, regia di Beppe Menegatti con scene e costumi di Anna anni.

«Giselle» riprende uno dei temi più legati al romanticismo e cioè, nel primo atto, l'esaltazione dei piaceri e della gioia di vivere e, nel secondo, l'apparizione di un essere soprannaturale, in un mondo etereo ed irreale, in cui la ballerina sembra materializzarsi in un'irraggiungibile dimensione.

A fianco della Fracci, Paolo Bortoluzzi e Roberto Fascilla, erano Cristina Bozzolini, Giovanna Papi, Francesco Bruno, Barbara Bear, Anna Berardi, Laura Bindelli, Elsa De Fanti, Matilde Di Mattei, Mariella Giampietro, Italia Mariotti, Grazia Nicosia, Gabriella Pecchioli, Gioietta Romoli, Aldo Gardone e Giancarlo Rossini.

Maestro concertatore e direttore Enrico De Mori, con l'orchestra e corpo di ballo del «Maggio musicale».

La Fracci, Bortoluzzi e Fascilla, assieme al corpo di ballo del «Maggio» e tutti gli altri interpreti, hanno riscosso vivi consensi. Lo spettacolo, che ha registrato un tutto esaurito ed un notevole successo personale della Fracci, sarà replicato fino al 12 gennaio. *(Ansa)*

Morto a Napoli Eugene Couvri

Napoli, 3

Eugene Couvri, di 33 anni, di Parigi, uno dei massimi esponenti del teatro di varietà francese, è morto a Napoli nell'ospedale «San Paolo», a Fuorigrotta, dove era stato ricoverato il giorno di Natale per peritonite acuta. La morte di Couvri è avvenuta tre giorni fa, ma la notizia è stata comunicata soltanto ora. L'attore francese era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico; le sue condizioni avevano dapprima subito un lieve miglioramento ma poi si erano improvvisamente aggravate per sopraggiunte complicazioni.

Couvri era giunto a Napoli con la sua compagnia la vigilia di Natale per debuttare il giorno successivo nella «Vraie Eugene» al teatro «Cilea», al Vomero. Il protagonista dello spettacolo, colto da malore dopo le prime battute, fu portato d'urgenza al «San Paolo»; gli altri artisti della compagnia non vollero sospendere lo spettacolo e lo portarono a termine con molta bravura riscuotendo vivo successo.

Eugene Couvri, sostituito momentaneamente dall'attore Makinov, faceva parte del cast della compagnia teatrale «La grande Eugene» dalla quale si dimise per contrasti con l'attore-produttore Salieri. Egli pertanto fondò la «Vraie Eugene».

La salma di Couvri, è stata portata a Parigi per essere tumulata nella tomba di famiglia dell'attore.

Appresa la notizia della morte, erano giunte a Napoli la moglie e la madre dell'artista francese. *(Ansa)*

DALL'OMONIMO RACCONTO DI BULGAKOV

«CUORE DI CANE» IN MANO A LATTUADA

Fiducia nell'attualità della satira sulla borghesia e nella critica al divario tra la realtà e il sogno

Roma, 3

Nella seconda metà del prossimo mese di gennaio Alberto Lattuada darà il primo giro di manovella del film «Cuore di cane» tratto dall'omonimo racconto di Bulgakov e che sarà prodotto dallo stesso regista in associazione con Mario Gallo della Filmalpha. Interpreti principali saranno l'attore svedese Max von Sidow, l'americana Therese Ann Savoy e gli italiani Cochi (nel ruolo dell'uomo-cane) ed Eleonora Giorgi, oltre a tre attori tedeschi che saranno scelti nei prossimi giorni, in quanto il film verrà realizzato in coproduzione italo-tedesca.

«Ho deciso di produrre "Cuore di cane" perché mi sono reso conto — ha detto il produttore Mario Gallo — che la storia, pur essendo stata scritta nel 1925, è di enorme attualità e ha un significato universale anche oggi in quanto è una satira della borghesia, dei privilegi e affronta in chiave critica il divario tra il sogno e la realtà. I problemi di allora si ripropongono nei nostri giorni in modi diversi ma con la stessa sostanza. Ma credo di aver deciso di realizzarlo anche perché mi diverto a fare i film difficili, e Lattuada era da 4 anni che proponeva ai produttori questo lavoro che tutti avevano giudicato poco commerciale mentre, secondo me, è di gran lunga più commerciale del "Cappotto" che, giudicato anch'esso dai produttori poco commerciale, ha poi ottenuto un successo eccezionale.

«Tutti gli altri film che ho realizzato, d'altronde, erano film considerati difficili: "Le stagioni del nostro amore" di Florestano Vancini, che ha segnato il mio debutto nel cinema come produttore, era il primo film politico italiano, e forse per questo nessuna società di produzione lo voleva realizzare; anche la mia seconda esperienza "Morte a Venezia" ho deciso di metterla in cantiere quando tutti i produttori italiani avevano detto no a Visconti; e infine ho portato sullo schermo la vicenda di "Bronte" che da quindici anni Florestano Vancini cercava, invano, di mettere in cantiere.

«Sono convinto che "Cuore di cane" sarà un film di dimensione spettacolare notevolissima — ha concluso Mario Gallo — e io ritengo che incontrerà il favore del pubblico così come l'ha ottenuto il romanzo di Bulgakov che è stato stampato in tutte le lingue del mondo meno che in quella russa, che è poi quella nella quale l'autore la scrisse. Infatti "Cuore di cane" è l'unico racconto di Bulgakov a non essere mai stato pubblicato nell'Unione Sovietica».

Le riprese si svolgeranno quasi interamente nei teatri di posa di Cinecittà dove l'architetto Enzo Del Prato sta curando la ricostruzione della città di Mosca, e solo per alcuni esterni in Jugoslavia. La durata della lavorazione è prevista in dodici settimane. Direttore della fotografia sarà Umberto Caimi. Distribuzione Italnoleggio. La sceneggiatura è stata curata da Alberto Lattuada con la collaborazione della scrittrice svedese Viveca Melander, che negli anni scorsi ha curato la traduzione teatrale del racconto.

Appena cominciate le riprese di questo film il produttore Mario Gallo si dedicherà alla preparazione della sua prossima realizzazione che porterà sullo schermo la vita di Rodolfo Valentino con la regia di Giuliano Montaldo.

Fantozzi si sposta sulle nevi di Courmayeur

Courmayeur, 3

La troupe di «Fantozzi», il film di Luciano Salce ricavato da due libri di successo sul popolare personaggio creato da Paolo Villaggio, si trasferirà a Courmayeur. Lo spostamento è dovuto ad esigenze del copione che vuole alcune scene sulle nevi della nota località alpina. Parteciperanno alle riprese, oltre a Paolo Villaggio, nelle vesti di Fantozzi, Anna Mazzamauro e Liu Bosio, rispettivamente amica e moglie del protagonista. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

TEMPO D'OPERETTA

«No, no Nanette» (TV-1, ore 20,40) — Va in onda la seconda parte della famosa operetta di Harbacg e Mandel interpretata, tra gli altri, da Elisabetta Viviani, Aldina Martano, Gianrico Tedeschi, Ombretta Colli, Lia Zoppelli, «I ricchi e poveri». Dopo che Jimmy è andato al mare con Nanette e Billy è partito per incontrare le donne di cui l'amico vuol liberarsi, le mogli dei due, insospettite, incaricano una agenzia investigativa di fare indagini e, scoperto l'intrigo, combinano un appuntamento alle tre donne nel cottage al mare. Qui, fra equivoci e scambi di persona, Jimmy si libera finalmente delle tre amiche, mentre Susanna, la consorte, cerca di modificare il suo comportamento troppo «coniugale». Nanette, infine, raggiunta da Tom, capisce di amare solo lui e, sulle note di «Tea for two», i due si rivelano i loro sentimenti.

* * *

«A-Z: un fatto, come e perché» (TV-1, ore 22) — Viene trasmesso il settimanale a cura di Luigi Locatelli dedicato a problemi ed inchieste di attualità.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — A Giuseppe Capogrossi, che nel trapasso degli anni Quaranta e Cinquanta è stato, insieme con Burri e Fontana, una delle figure centrali della pittura italiana ed europea, è dedicata la trasmissione di stasera. L'evoluzione di questo grandissimo pittore viene delineata, anche attraverso un'intervista filmata — fatta a Capogrossi poco prima della sua morte — che illumina le ragioni e le spinte segrete del suo lavoro.

* * *

«Difesa a oltranza» (TV-2, ore 22) — «Il lungo silenzio» è il titolo del telefilm che va in onda stasera per questo ciclo. L'avvocato Marshall riceve una lettera dal carcere da parte di un uomo che egli aveva fatto condannare 18 anni prima per omicidio, Jess Borotra, il quale si dichiara innocente. Marshall che, a suo tempo, aveva fatto parte del collegio d'accusa, colpito dalla lettera, si mette a studiare l'incartamento relativo. Jess Borotra, a suo tempo giovane immigrato, era stato accusato d'avere ucciso il signor Craigie, un ricco proprietario di ranch presso il quale lavorava come stalliere, con il fucile da caccia del morto. Marshall incomincia ad avere dei dubbi sulla condanna... *(Ansa)*

Il regista Martin Ritt ha accettato, per la prima volta da 20 anni, una parte di attore ne «Il giudice ed il suo carnefice», un film che Maximilian Schell sta dirigendo in Svizzera. La sceneggiatura della pellicola, basata sull'omonimo dramma di Friedrich Duerrenmatt, è stata scritta da Bo Goldman.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. In preparazione «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, ultima rappresentazione. Giorgio Gaber in «Anche per oggi non si vola». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Tel. 36372-38547.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». Da mercoledì 8 gennaio: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Regia di Furio Bordon. Prenotazioni, informazioni, abbonamenti per l'intero ciclo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky. Technicolorscope. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. III settimana.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 15.30, 17.40, 20, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Indagine su un gatto» con Speedy e Silvestro. Al FENICE: «La carica dei 600» con Errol Flynn. Ingresso L. 300.

FENICE. Lire 1.300. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Fammi male e coprimi di violenza». Eccezionale technicolor con Jeanine Raynaud. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo grandioso, entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor per tutti. III settimana.

AURORA. 16. U. Tognazzi nel film di M. Monicelli: «Romanzo popolare» con O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore ritornano nel divertentissimo technicolor: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.

IMPERO. 16: «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor divertentissimo.

MIGNON. Lire 400. **Rassegna del film di fantascienza.** 16, ult. 22: «Korang, la terrificante belva umana». Eccezionale technicolor con B. Walker.

ALDEBARAN. 16.30: «La cosa buffa». Colori con Ottavia Piccolo e Gianni Morandi. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti» con Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. L'ultimo capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda: «Il mio nome è nessuno». Musiche di Morricone. Grande successo.

ABBAZIA. 15.30. Il più bel film dell'anno: «Amarcord». Capolavoro di Fellini con Magali Noel, M. Orfei e C. Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «La gang dei dobermann colpisce ancora». Un film divertente, gradevolissimo per tutti. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «4 marmittoni alle grandi manovre». Gianfranco D'Angelo, G. Agus, Lisa Leonardi. Il film più comico dell'anno.

RADIO. Lire 300. 16: «Anastasia, mio fratello». La vera storia del famoso gangster Anastasia e di suo fratello prete, con Alberto Sordi e Richard Conte. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Soledad» con Ivan Rassimov e Sara Montiel. Colori.

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Arriva Durango... paga o muori». Technicolorscope con Brad Harris, Josè Torres e Gisela Hann. Genere western.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Contratto marsigliese». Una superba interpretazione di Anthony Quinn e James Mason. Poliziesco. Technicolor. V.m. 14 anni.

VOLTA. 17: «L'avventura del Poseidon» con Ernest Borgnine, Stella Stevens e Shelley Winter. Technicolor. Capolavoro di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Finché c'è guerra c'è speranza». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro».

ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».

CRISTALLO. 15.30: «Farfallon».

PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».

DIANA. 18: «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Cognome e nome: Lacombe Lucien» di Louis Malle. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Porgi l'altra guancia», con T. Hill e B. Spencer. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Borsalino» con A. Delon. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Franco e Ciccio superstars», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «L'assassino ha riservato nove poltrone», con R. Schiaffino e C. Avram. Colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La poliziotta», con Mariangela Melato. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Monti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'esorcista» con Elen Burstyn e Max von Sydow. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il barone rosso». Avventuroso. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Il corpo» con E. M. Salerno e Z. Araya.

EDEN. 18.30-22: «Come eravamo» con B. Streisand e R. Redford.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Contratto carnale» con G. Hilton ed E. M. Salerno.

CERVIGNANO

NUOVO. «La cosa buffa».

RONCHI

RIO. «Il colonnello Buttiglione diventa generale».

EXCELSIOR. «Provaci ancora, Sam».

PALMANOVA

ITALIA. «5 matti al supermercato».

GARIBALDI. «Il Boss».

GEMONA

SOCIALE. «La ragazzina».

TARCENTO

MARGHERITA. «I guappi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il bestione».

CASARSA

ROMA. «Il giustiziere di notte».

Peter Lawford secondo divorzio

Los Angeles, 3

L'attore cinematografico Peter Lawford, di 51 anni, ha ottenuto ieri, a Los Angeles, il divorzio dalla seconda moglie, Mary Rowan, di 23 anni, figlia dell'attore televisivo Dan Rowan. La donna non ha voluto gli alimenti riservandosi i diritti all'eredità quando Lawford sarà morto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.50: Intervallo musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con Pippo Baudo; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Tuttamusica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La Cenerentola; 22: ABC del disco; 22.35: C'è modo e modo; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Baez, Donatello, P. Umiliani; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradiscò; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radio insieme; 19.35: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto d'apertura; 9.30: A. Bruckner: Te Deum; 10: La settimana di Haendel; 11: Concerto di I. Archipova; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: I brandemburghesi in Boemia, direttore J. Tichy; 17: Conversazione; 17.10: Il senzatitolo; 17.40: Musiche di compositori argentini; 18.10: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Roma - (al termine): Conversazione; 20.35: Rossi e la pittura del Novecento; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica - (al termine): Conversazione.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Western primo amore». Sesta puntata
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario Telegiornale - Estrazioni del Lotto
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Figurine».
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 Dal teatro studio dell'Antoniano: «I giorni della Cometa».
18.40 Sapere: «Tommaso d'Aquino». Terza puntata.
19.05 Io conosco un bar.
19.20 Tempo dello spirito.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «No, no Nanette».
22.00 «A-Z: un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling» - Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Chi dove quando».
22.00 Difesa a oltranza: «Il lungo silenzio».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Dal XIII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Notiziario: 6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 20.30; 6.15: Musica del mattino; 7.40: Programma musicale; 8: Sabato mattina; 16.45: Programma di fine settimana; 17.15: Il litorale sloveno e la sua gente; 17.50: Musica leggera; 18: I cento kilowatt caldi; 18.30: Canti e musica; 19: Radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

19.10: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il mondo in guerra: Nel Terzo Reich; 21.20: Telefilm; 22.30: Balletto.

Televisione jugoslava

10: TV scuola; 16.25: Telesport; 18: Orizzonti; 18.20: Telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Telefilm; 20.30: Documentario; 21.30: Telefilm; 23.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 3

Alla Borsa di Milano diffusi ma contenuti recuperi attraverso scambi ridotti. Il mercato è stato anche oggi caratterizzato da una vera e propria povertà di affari sia a seguito della mancanza di prospettive sia per il riserbo degli operatori di fronte alle vicende di alcune borse estere. Tuttavia a differenza delle precedenti sedute oggi il denaro ha preso un lieve sopravvento consentendo diffusi recuperi nei prezzi. Sin dall'apertura infatti la quota ha denotato lievi miglioramenti, ad eccezione delle sole Fiat che sono apparse trascurate risentendo anche delle recenti vicende che hanno interessato la Volkswagen. In seguito grazie anche alla composizione della liquidazione dei saldi debitori del mese di dicembre la domanda è proseguita più attiva favorita da alcune ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino, conclusosi anche oggi con molto anticipo sull'orario usuale, sono stati iscritti i massimi con recuperi di rilievo messi a segno dalle Gilardini (+6,3 per cento), Silos Genova (+6 per cento), Toro ord. (+5,2 per cento), Napoletana Gas, Rinascente priv., Terme Acqui e Latina priv. (con +5 per cento circa), Toro priv. ed Olivetti ord. (+4 per cento).

Scambi vivaci nel reddito fisso dove la domanda è apparsa ancora interessata a diversi valori accentuando il movimento di rivalutazione delle quotazioni. Hanno fatto eccezione, accusando lievi assestamenti, alcune emissioni che ieri avevano registrato i progressi più ampi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 150 milioni; obbligaz. 2.226.000.000; azioni 2.302.250.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Messicano 145000-165000; sterlina oro v.c. 41000-44000; sterlina oro n.c. 43000-45000; marengo italiano 39000-43000; marengo francese 39000-43000; marengo svizzero 39000-43000; 20 dollari oro 185000-210000; oro fino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3350-3950; argento (Iva escl. - cambio uff.) 91000-95000; platino (Iva escl. - cambio uff.) 3900.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-690; franco svizzero 265-272; franco francese 145-155; sterlina 1520-1560; marco 270-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 160.500; Ass. Generali 54.900; Ras 66.500; Anic 905; Liquigas 212; Liquigas priv. 142; Montedison 615; La Rinascente 105; La Rinascente priv. 78; Gerolimich 5.350; Premuda 740.000; Sip 1.500; Tripcovich 72.000; Bastogi 1.390; Finmare 125; Finsider 320; Pirelli 742; Sme 1.356; Stet 1.625; Beni Stabili 4.340; Immobiliare 296; Fiat 949; Fiat priv. 650; Dalmine 335; Italsider 600; Terni 82; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.450; Snia Viscosa priv. 970.

NEW YORK

Prezzi in rialzo per la quarta seduta consecutiva a Wall Street. I valori in rialzo hanno prevalso su quelli in perdita per circa tre a uno. Calmi gli scambi: sono state trattate 15.270.000 azioni contro i 14.800.000 della seduta precedente.

La quota azionaria ha in sostanza resistito alle sconfortanti notizie dell'aumento della disoccupazione, (giunta al 7,1%) sostenuta dall'attesa per il nuovo programma economico di Ford che sarà probabilmente reso noto il 2 gennaio prossimo.

LONDRA

Chiusure irregolari per i titoli trattati sul mercato azionario di Londra. La seduta è stata moderatamente attiva. Numerosi titoli guida, dopo aver recuperato nel corso della seduta, hanno perduto nel tardo pomeriggio buona parte dei loro guadagni, prima, tuttavia, dell'annuncio del forte calo delle riserve monetarie.

La tendenza è stata pressoché generale con poche e trascurabili eccezioni. Di rilievo solo l'iniziato recupero del settore petrolifero dopo il crollo di ieri: la BP ha guadagnato 4 punti; la Shell Trasport 1.

BRUXELLES — Chiusure irregolari. I settori petrolifero, dei servizi pubblici e le holding sono rimasti stazionari; il comparto dei metalli è leggermente ribassato; quello siderurgico invece ha seguito la tendenza della Borsa, tra gli internazionali: di rilievo il netto avanzamento dei titoli statunitensi; anche quelli tedeschi sono migliorati, mentre quelli olandesi sono rimasti stabili.

FRANCOFORTE — Chiusure in netto rialzo. Gli operatori hanno attribuito l'andamento odierno alla forte domanda soprattutto da parte degli operatori bancari.

ZURIGO — Chiusure in rialzo.

PARIGI — I titoli azionari hanno chiuso al rialzo, dopo una seduta moderatamente attiva. Alcuni analisti hanno attribuito il miglioramento alla riduzione dei tassi di interesse sul mercato monetario e alla nuova tendenza rialzista di Wall Street.

IL DOLLARO SCENDE SUL MERCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte, 3

Il dollaro è stato fissato a 2,3995 marchi oggi a Francoforte, in calo da 2,41 all'apertura, 2,4175 alla chiusura di ieri e 2,4210 al precedente fixing.

Titoli azionari

TITOLI	2-1	3-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3450	3450
Bonifiche Ferraresi	4070	4075
Chiari & Forti	2300	2301
Eridania	1920	1965
Ind. Buitoni Perug.	4099	4050
Motta	2170	2180
Romana Zucchero	350	355
Romana Zucch. pr.	579	569
Venchi Unica	353	355
Buton	5801	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28200	28160
Assicuratrice Ital.	158500	160500
Comp. Ass. Milano	11570	11712
» » » pr.	7350	7500
Comp. Latina	1160	1180
Comp. Latina priv.	1000	1049
Generali	54100	54880
Italia Assicuraz.	16560	16560
L'Abeille Italiana	13820	13950
Fondiaria Incen.	11200	11410
La Fondiaria Vita	24180	24250
R.A.S.	65690	66490
S.A.I.	11100	11300
Toro Assicuraz.	28505	30000
Toro Assicuraz. pr.	11920	12400
Ausonia	4430	4430
Bowring	323	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13400	13500
Banco di Roma	12750	12795
Banco Lariano	6099	6090
Credito Italiano	1620	1655
Interbanca priv.	13290	13530
Mediobanca	68700	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	5100	5100
Burgo	12000	12400
Burgo priv.	5700	5700
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1560	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1720
Cer. Pozzi	1200	1195
Eternit	998	997
Italcementi	23000	23400
Richard Ginori	351	348
UNICEM	3770	3800
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	901,50	905
Brioschi	78000	78000
Caffaro	302	3000
Carlo Erba	3990	3940
Carlo Erba priv.	2249	2240
Italgas	543	552
Lepetit	8640	8630
Lepetit priv.	8810	8810
Liquigas	212	212
Liquigas priv.	142	142
Mira Lanza	22900	23040
Montedison	607	615
Perlier	660	640
Petrolifera Italiana	2130	2130
Pierrel	1420	1420
Rumianca	1470	1467
Saffa	4830	4845
Siossigeno	4980	4999
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	102,50	105
La Rinascente priv.	74,25	78
Silos di Genova	3158	3350
Standa	9250	9390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1520	1470
Ausiliare	3680	3775
Aut. Torino - Milano	2780	2780
Italcable	2700	2745
Nord Milano	3999	3975
S.I.P.	1501	1500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	649,75	640
Marelli E.	584	584
Pan Electric	1960	1979
Tecnomasio	233	240

TITOLI	2-1	3-1
Finanziarie		
Agricola	1950	1901
Bastogi	1364	1389
Centrale	9400	9520
Fin. Ernesto Breda	2335	2335
Finmare	123	125
Finsider	316	320
Flaminia Nuova	900	889
Generalfin	962	952
Gim	2305	2385
I.F.I.	2340	2350
I.F.I.L.	8290	8360
Invest	2040	2080
Mittel	3605	3625
Pirelli & C.	1269	1250
Pirelli S.p.A.	740	742
Riva Finanziaria	2120	2110
Sarom	2148	2139
S.M.E.	1355	1355
Stet	1830	1825
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2770	2791
Beni Imm. Italia	740	740
Beni Imm. Italia pr.	508	494
Beni Stabili	4290	4339
Certosa	5000	5050
Coge	1359	1370
Condotte d'Acqua	604	605
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	286	296
Gilardini	2665	2835
Iniziativa Edilizia	4380	4380
La Milano Centrale	26290	26290
Risanamento	8200	8210
Trenno	3200	3230
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	955	949
FIAT priv.	650	650
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	210	215
Olivetti	1125	1170
Olivetti priv.	892	895
Westinghouse	2630	2590
Worthington	3200	2150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1070	1030
Dalmine	331	335
Falck	5675	5750
Falck priv.	4750	4750
Ilssa Viola	2200	2220
Italsider	597	599
Magona	2015	2000
Metalli	2461	2450
Monte Amiata	1025	1045
Pertusola	2965	2948
Siele	1101	1121
Terni	82	82
Trafilerie	950	950
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	330
Cantoni	9500	9540
Cucirini	4690	4690
Cascami Seta	5680	5680
Fisac	1850	1800
Lanerossi	2550	2440
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	615	616
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	104,12	106,50
Montefibre priv.	195	190
Olcese Veneziano	337	338
Rotondi	115000	115000
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	1440	1449
Snia Viscosa priv.	972	971
Tilane	1145	1160
Unione Manifatture	44000	44100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1840	1840
Acque Potabili	990	990
Cala. di Varese	4310	4310
C.I.G.A.	2260	2300
C.I.R.	5820	5820
Pacchetti	173	174
Rejna	1902	1899
Smeriglio	64	65
Terme Acqui	1099	1150
Acqua Marcia	3058	3060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1
Rendita	5%	88.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100,15
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	85.—
Redim. Trieste	5%	87.20
Rit. Fondiaria	5%	85.40
Redimibile 54	5%	83.—
Edil. Scol. 67	5,50%	80.25
» » 68	5,50%	82.—
» » 69	5,50%	82.—
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.—
» 1975 II	5%	94.75
» 1977	5%	87.20
» 1978	5%	83.40
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	81.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.10
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	79.90
I.M.I. XX	6%	92.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.30
» XXIII	5%	77.60
» XXIV	5,50%	75.—
» XXV	6%	77.70
» XXVI	6%	71.10
» XXVII	6%	71.—
» XXVIII	7%	78.90
» XXIX	7%	76.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIII opt.	7%	87.50
» 64	6,25%	80.15
» Autostrade	6%	66.20
» Finan. 66	6%	75.20
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	67.50
» » »	7%	74.10
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.80
» ss ANAS	6%	66.90
» Dota. I	6%	78.40
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.30
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.30
» » » 4.a	6%	71.50
» » » 5.a	6%	70.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	75.50
» » » III	7%	74.60
» » » IV	7%	74.30
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (56)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	86.—
» (60)	5%	79.40
» (61)	5%	77.40
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	75.30
» (66) I	6%	75.30
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	73.50
» (69) I	6%	72.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.60
» 72 II serie	7%	78.—
Fian. Ver. (61) I	5%	77.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.50
» » (65) II	6%	76.80
» » (65) III	6%	75.75
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (69) VIII	6%	71.20
» » (71) I	7%	78.90

TITOLI		3-1
» » (71) II	7%	76.55
Pubbl. Ut.	5,50%	76.60
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	73.—
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.15
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	93.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	74.90
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	76.30
» » ss E	7%	75.10
» » ss F	7%	75.—
Isveim (61) III	5,50%	95.40
» (62) IV	5,50%	92.80
» (62) V	5,50%	92.80
» (62) VI	5,50%	91.30
» (63) VII	5,50%	87.—
» (63) VIII	5,50%	85.20
» (64) IX	6%	84.90
» (64) X	6%	84.40
» (65) XI	6%	81.—
» (66) XII	6%	78.80
» (67) XIII	6%	77.40
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	77.40
» (69) XVI	6%	75.80
» (70) XVII	7%	76.80
» (71) XVIII	7%	74.85
» (71) XIX	7%	74.70
» (72) XX	7%	74.75
Enel 65 I	6%	76.50
» 65 II	6%	74.10
» 66 I	6%	73.40
» 66 II	6%	73.10
» 67	6%	72.70
» 68 I	6%	71.60
» 68 II	6%	70.80
» 69 I	6%	70.60
» 69 II	6%	70.30
» 70	7%	82.—
» 71	7%	81.60
» 72-87	7%	80.80
» 72-92	7%	75.80
» 73-93	7%	76.—
» Europa	6%	86.70
E.N.I. 58 vent.	6%	90.60
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	82.50
» 66	6%	78.60
» Gela	5,50%	87.50
» sud 59	6%	94.60
» 60	5,50%	89.—
» 61	5,50%	85.50
» IV	5,50%	82.70
» V	5,50%	83.40
» VI	5,50%	81.—
» VII	5,50%	87.80
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	86.50
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.55
» 58-74	6%	—
» 57-77	6%	92.30
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	84.60
» 60-80	5,50%	82.50
» 61-86	5,50%	69.80
» 63-83	5,50%	75.—
» 64-82	6%	77.90
» 65-83	6%	76.50
» Alfa R.	7%	76.—
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.60
» » 65	6%	74.80
» » 67	6%	70.60
» » 68 I	6%	70.35
» » 68 II	6%	70.70
» » 69	6%	69.30
» » 71	7%	78.40
» » 72	7%	77.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	76.20
Cred. Fond. conv.	6%	89.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90 50
» 68-83 I	6,75%	90.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-83 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.—
I.M.I. 70-81	7,25%	81.50	» 67	6,50-8%	88.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,46	—
Capitalitalia	»	7,90	—
Equitalia	»	7,12	—
Europrogr.	frsv	135,61	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	n. p.	
Intercontinental	»	9,16	—
Interfund	»	n. p.	
Interitalia	lire	6942	7160
Intern. Sec.	doll.	5,64	—
Intertrust	doll	7,87	8,28
Italfortune	doll	7,53	7,96
Italunion	doll	8,07	8,90
Mediolanum S		10,26	11,16
Management	lire	n. p.	
Rominvest	doll	9,26	10,00

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A PREZZI di liquidazione le azioni italiane

Roma, 3

Tutte le società italiane quotate in Borsa potrebbero oggi essere acquistate con la somma — 7100 miliardi — che il nostro Paese ha speso nel 1974 per importare petrolio grezzo e carne. Se l'ipotetico acquirente escludesse i settori non direttamente produttivi (banche, assicurazioni, commercio, finanziarie comunicazioni) sarebbero sufficienti 3400 miliardi, cioè più di quanto abbiamo speso per acquistare petrolio e carne nel primo semestre dell'anno. Questa la situazione che emerge dai livelli attuali di prezzo esistenti nei mercati azionari italiani, a conclusione di un anno nel corso del quale oltre un terzo del valore iniziale si è gradualmente poverizzato.

Il calcolo è reso possibile dalla conoscenza del numero delle azioni che costituiscono il capitale sociale di tutte le società quotate ufficialmente nelle borse italiane e dal prezzo ufficiale di chiusura di ieri di ciascuna azione: una semplice serie di moltiplicazioni porta a concludere che il patrimonio netto di tutte le 168 società quotate presso la Borsa di Milano è oggi valutato dalla Borsa a 7141,2 miliardi di lire.

Colossi del mare in riparazione a Genova

Genova, 3

Due superpetroliere da 250 mila tonnellate, la «Agip Sicilia» e la «Primarosa» sono da qualche giorno ormeggiate al nuovo pontile dell'OARN (officine allestimento riparazioni navi) del porto di Genova. Queste due unità sono le più grandi che abbiano mai fatto scalo nel porto ligure per lavori di riparazione e ciò è stato possibile proprio grazie alla realizzazione del nuovo pontile che è dotato dei più moderni servizi ed attrezzature per l'esecuzione dei lavori di riparazione in tempi e a costi competitivi con i migliori cantieri europei.

LA SETTIMANA IN BORSA
Inizio d'anno difficile

Vissuta a cavallo del vecchio e del nuovo anno, la Borsa non ha espresso motivi di rilievo per la cronaca ma, condizionata dalle festività e dal disagio economico generale, ha riconfermato la sua debolezza di fondo senza lasciar molte speranze di prossimi rilanci.

La sua preoccupazione principale in queste ultime quattro giornate è stata quella della liquidazione dei conti di dicembre in calendario ieri, venerdì. C'era parecchia ansia in giro, dopo l'ultimo tracollo dei prezzi, e la liquidazione poteva riservare sorprese spiacevoli. All'atto pratico le cose sembrano essere andate tutte a posto senza contraccolpi. Comunque, per avere la certezza assoluta bisognerà aspettare che passino i consueti giorni di grazia. Qualche coda potrebbe rivelarsi ancora.

La cronaca dell'ottava ha visto la quota, lunedì, in lieve recupero seguito però da pronto indebolimento nella seduta di martedì. Dopo l'interruzione di capodanno, ancora una seduta ad intonazione debole ed infine ieri, superata la scadenza tecnica, finalmente un mercato un po' migliore con parecchi titoli in deciso recupero. Questa fase positiva, per quanto breve, ha permesso a numerosi valori di neutralizzare le erosioni delle due sedute precedenti e di chiudere la tornata pressocché sulle posizioni del venerdì precedente.

In effetti, la gran massa di titoli chiude l'ottava con differenze di prezzo di modesta entità; frazioni che sovente non superano il mezzo per cento. Non mancano, poi singoli titoli a chiusura positiva, ma anche in questi casi quasi sempre per frazioni di punto.

Cronaca, comunque, modesta e sminuzzata. Quello che caratterizza il mercato in questi momenti è la povertà degli scambi, la mancanza di volontà ad applicarsi in programmi di rilievo.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, le note sono relativamente migliori perché qui gli scambi sono andati leggermente rassodandosi ed anche i prezzi tendono a rinforzarsi.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 27.12	chius. 3.1	percentuali
Generali	55.300	54.880	— 0,8
RAS	66.310	66.490	+ 0,3
Assicuratrice	161.500	160.500	— 0,2
Mediobanca	69.150	69.000	— 0,2
ANIC	924	905	— 2,0
Montedison	625	615	— 1,6
Bastogi	1.394	1.389	— 0,4
Finsider	323	320	— 0,9
Centrale	9.499	9.520	+ 0,2
Pirelli SpA	748	742	— 0,8
Beni Stabili	4.350	4.339	— 0,3
Immobiliare Roma	306,25	296	— 3,3
FIAT	967,5	949	— 1,9
Olivetti	1.175	1.170	— 0,4
Sifa	1.031	1.045	+ 1,4
Viscosa	1.480	1.449	— 2,1
Italcementi	23.500	23.400	— 0,4
Rinascente	107	105	— 1,9

PREVISIONI PER L'ANNO IN CORSO
OLTRE 1155 MILIARDI GLI INCASSI DELLA RCA
Conseguenze dell'abolizione dello sconto-premio

Roma, 3

Nel 1975 le imprese di assicurazione incasseranno oltre mille 155 miliardi di lire con il solo monte-premi della «RCA obbligatoria», con un aumento di circa 155 miliardi rispetto al 1974. Di tale aumento 105 miliardi saranno la conseguenza dell'abolizione dello sconto deciso il 30 dicembre dal governo e in vigore dal 1.o gennaio; altri 50 miliardi entreranno nelle casse delle compagnie per l'incremento del numero degli assicurati.

Si tratta di una stima minima che a conti fatti potrebbe risultare sensibilmente inferiore al reale incasso lordo delle imprese per il settore RCA. Nel 1974 esse — infatti — hanno introitato oltre mille miliardi per assicurare gli automobilisti italiani contro i rischi (derivanti a terzi) dalla circolazione.

Per il 1975 l'incremento dei premi RCA dovuto a neoassicurati è previsto nella misura del 5 per cento (ormai i non assicurati, i neoautomobilisti e coloro che acquistano la seconda auto — data la stretta economica generale — sono pochi) mentre l'incremento dei primi RCA è stato di oltre il 10 per cento nel 1974, del 30 per cento nel 1972 e del 40 per cento nel 1971 (anno di entrata in vigore della RCA obbligatoria).

All'incremento «naturale» del 5 per cento del monte premi si deve poi aggiungere l'incremento che sarà determinato dall'abolizione dello sconto del 10,75 per cento nel quale consiste il nuovo aumento tariffario.

R. P.

DISAPPUNTO FRA GLI SPECULATORI DI BORSA
MANCATA NEGLI USA LA «CORSA ALL'ORO»

New York, 3

La reazione è di disappunto tra gli operatori statunitensi: la corsa all'oro si è verificata a passo molto ridotto, determinando un forte calo sul mercato di Londra, dove l'oro ha quotato 172,50 - 174,50 dollari l'oncia, contro i 186 - 187,50 dollari di martedì, in un mercato nervoso e molto attivo.

La forte recente impennata del metallo pare infatti dovuta soprattutto alle previsioni relative all'attesa apertura delle trattazioni auree negli Stati Uniti.

Nelle quattro borse merci che trattano il metallo negli Stati Uniti, per consegne a termine, l'enfasi è stata infatti sulle vendite, con conseguenti flessioni vicine ai 10 dollari l'oncia in chiusura sui contratti.

Sulla borsa merci di New York, il metallo per consegne entro il mese ha ceduto nella misura di 9 dollari l'oncia, con una quotazione di 173,50 dollari. Per i contatti con scadenze nell'aprile del '76 la flessione è stata di 10 dollari, con prezzo di chiusura di 199,70 dollari l'oncia.

Il volume complessivo degli scambi è calato a 4.934 contratti contro i 6.541 stipulati nella prima giornata di trattazioni, martedì. In conclusione, il mercato americano è stato definito da alcuni osservatori «molto scettico» per quanto riguarda l'oro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-5/16	10-5/16	10-1/4
Sterlina	19-3/4	19-3/8	17-5/8
F.co svizz.	8-3/4	9-1/4	9-1/4
Marco ger.	7-5/8	7-11/16	7-7/8

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Beirut	180,41	(— 3,70)
Francoforte	177,18	(— 9,07)
Hongkong	181,22	(— 3,70)
Londra	174,00	(— 1,00)
Milano	179,82	(— 7,91)
New York	174,25	(— 1,00)
Parigi	178,73	(—10,27)
Zurigo	171,00	(—18,00)

Scende ancora il prezzo dell'oro

Roma, 3

La perplessità ha prevalso oggi sui mercati internazionali dell'oro, a causa del sorprendente andamento del prezzo del metallo, anche oggi sceso in particolare sul mercato di Zurigo.

Il prezzo minimo raggiunto oggi, appunto in Svizzera, è stato di 169 dollari l'oncia fuori fixing (3535 lire al grammo). Negli Stati Uniti l'apertura del mercato ha visto il prezzo del metallo scendere sensibilmente, per toccare, a Chicago, i 170 dollari.

In Italia, il metallo giallo è sceso a 3.750 lire al grammo contro le 3.930 di ieri. Nel periodo 23-31 dicembre, il prezzo medio di un grammo d'oro — sempre in Italia — fu di 4.120 lire.

Perplessità, dunque, da parte di molti incauti acquirenti del metallo e di piccoli speculatori che avevano ritenuto di lucrare sul previsto rialzo dell'oro connesso alla liberalizzazione degli scambi negli Stati Uniti.

Con riferimento al futuro più prossimo, un altro elemento di incertezza è dato dall'attesa (e pubblicizzatissima) asta per la vendita da parte del tesoro statunitense, il 6 gennaio prossimo, di 2 milioni di once d'oro (62,2 tonnellate) allo scopo di calmierare il prezzo del metallo. Di quest'asta, a tutt'oggi, non se ne sa nulla né a Londra, né a New York al punto che sono in molti, ormai, a ritenere che non sarà effettuata o che, al massimo, gli interessati apprenderanno, a cose fatte, che la vendita «è andata deserta».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,50	270,10	270,40
Fiorino olandese	260,50	260,25	260,20
Franco belga	17,99	17,80	17,98
Corona danese	114,60	114,75	114,65
Corona norvegese	124,62	123,00	124,66
Corona svedese	159,15	156,00	159,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	648,60	651,00	648,575
Dollaro canadese	654,70	650,00	654,85
Peseta spagnola	11,55	11,20	11,56
Escudo portoghese	26,52	25,70	26,50
Scellino austriaco	37,99	37,80	37,99
Franco francese	146,25	146,10	146,27
Franco svizzero	256,25	256,50	256,50
Yen nipponico	2,16	2,09	2,16
Lira sterlina	1519,45	1520,00	1519,47
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,53% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

Solgenitsin a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Assediato dai fotografi nell'ufficio del suo editore, lo scrittore russo Alexander Solgenitsin (a destra) firma autografi sull'edizione francese del suo «Arcipelago Gulag»

DAL VATICANO UN TESTO DI «ORIENTAMENTI E SUGGERIMENTI»

ESORTAZIONE DELLA CHIESA AL DIALOGO CON GLI EBREI

Si tratta di un documento che, esulando da significati politici, ribadisce la deplorazione dell'antisemitismo - Gli stretti legami fra le due liturgie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

A sei anni di distanza dalla pubblicazione di un documento dedicato ai rapporti tra cattolici e seguaci dell'Islam, oggi è stato reso noto in Vaticano un testo di «orientamenti e suggerimenti» sulle relazioni con l'ebraismo, in applicazione della dichiarazione conciliare «Nostra actate» pubblicata nove anni fa.

Va detto subito che si tratta di un testo di grande importanza che, esulando da ogni significato politico, ribadisce, nel segno della «riconciliazione», tema centrale dell'Anno santo, la deplorazione dell'antisemitismo del passato nella Chiesa ed esorta al «dialogo fraterno» con gli ebrei, alla preghiera comune con loro e all'azione sociale comune per la ricerca della giustizia e della pace.

Il documento odierno sottolinea che il Concilio, nel contesto del ricordo e delle persecuzioni e dei massacri subiti dagli ebrei in Europa prima e durante la seconda guerra mondiale, affermò che «quanto è stato commesso durante la Passione non può essere imputato né indistintamente a tutti gli ebrei allora viventi, né agli ebrei del nostro tempo»: oggi al «monologo del passato» deve sostituirsi un «vero dialogo da parte dei figli della Chiesa» basato su questi principi: 1) i cristiani dovranno aver cura di vivere e annunciare la loro fede nel più rigoroso rispetto della libertà religiosa, insegnata dal Concilio; 2) dovranno riconoscere la responsabilità in un passato da deplorare e trarre le conseguenze pratiche per l'avvenire; 3) si sforzeranno di comprendere le difficoltà che l'anima ebraica prova davanti al mistero del «Verbo» incarnato: «grande apertura spirituale, diffidenza verso i propri pregiudizi, tatto, sono le qualità indispensabili per non ferire, neppure involontariamente, gli interlocutori».

Oltre ai colloqui «fraterni», il documento suggerisce di incoraggiare anche gli incontri di esperti per studiare i molteplici problemi connessi alle convinzioni fondamentali dell'ebraismo o del cristianesimo.

Per quanto attiene alla liturgia, dovranno essere ricordati i legami esistenti tra la liturgia cristiana e quella ebraica, mettendo in rilievo la continuità della fede cristiana in rapporto a quella dell'antica Alleanza, alla luce delle premesse realizzate con la venuta del Cristo. Nelle omelie sulle letture liturgiche si dovrà «dare una giusta interpretazione specie dei brani che sembrano porre il popolo ebraico in una luce sfavorevole. In particolare, il documento raccomanda di evitare le espressioni che possono mettere in causa il popolo ebreo come tale, specie quelle di «fariseo» e di «fariseismo», che hanno assunto sfumature peggiorative.

Circa la necessità di un'azione sociale comune, il documento afferma: «La tradizione ebraica e cristiana, fondata sulla parola di Dio, è cosciente del valore della persona umana, immagine di Dio. L'amore per un medesimo Dio deve tradursi in una concreta azione in favore dell'uomo. In accordo con lo spirito dei profeti, ebrei e cristiani collaboreranno di buon grado nella ricerca della giustizia sociale e della pace, a livello locale, nazionale e internazionale».

Nella conclusione, si chiede ai vescovi di istituire commissioni a livello nazionale o regionale per mettere in atto le direttive conciliari e i suggerimenti del documento stesso.

Il testo redatto a cura della «commissione pontificia per le relazioni religiose con l'ebraismo» è stato illustrato ai giornalisti da padre Martini, rettore dell'Istituto biblico, da monsignor Moeller e padre Contenson, rispettivamente vicepresidente e segretario della predetta commissione. Essi hanno tenuto a ribadire che il documento non ha implicazioni politiche ed è alieno da «spirito missionario o di proselitismo». In quanto alla «preghiera in comune» si tratta di una proposta che apre il campo alla libertà per i vari gruppi di incontrarsi per le decisioni più opportune.

Una prima valutazione del documento pontificio si è avuta da parte del «comitato ebreo internazionale sulle consultazioni interreligiose»: il testo viene valutato positivamente nel superamento di vecchie tesi come anche nell'invito a un'azione sociale comune; riserve vengono fatte a proposito di alcune enunciazioni teologiche e sulla preghiera in comune.

A. Paglialunga

SARCOFAGO ROMANO in una casa colonica

Napoli, 3

Un sarcofago di epoca romana è stato recuperato dai carabinieri di Bagnoli, al comando del capitano Chiusolo, in una casa colonica a Poligono di Bagnoli. Il sarcofago era nascosto sotto il mangime di un allevamento di suini. *(Ansa)*

FAR CONOSCERE MEGLIO L'ITALIA

Iniziative dell'ENIT per il turismo estero

Ritenuta «inevitabile» una flessione della presenza di stranieri nel 1975

Roma, 3

Un programma di propaganda e di pubblicità per favorire l'afflusso degli stranieri in Italia nel 1975 è stato completato dall'E.N.I.T. «Il programma — ha dichiarato il presidente dell'ente, avv. Michele Pandolfo, all'agenzia «Italia» — tiene conto delle situazioni di mercato più diverse su cui dovremo intervenire: dai problemi di rilancio promozionale dell'Italia sui mercati tradizionali, come la Germania, gli Stati Uniti, la Francia, i paesi del Nord-Europa e del Centro-Europa, a quelli di penetrazione in nuove aree in cui si prospetta un'interessante domanda potenziale».

«Il nostro "Budget" — ha proseguito il presidente dell'E.N.I.T. — sarà ripartito in modo proporzionale al valore che diamo a ciascun mercato e sarà centrato su iniziative che dovranno consentire il miglioramento della nostra immagine e la sua maggiore penetrazione. Puntiamo su una più consistente attività editoriale, su campagne inserzionistiche, diffusione di documentari, incremento di incontri diretti tra gli operatori esteri e quelli italiani, nonché su una maggiore partecipazione a manifestazioni di grande risonanza. Nel 1975, l'attività dell'E.N.I.T. sarà più concretamente coordinata con quella delle regioni, in modo che gli sforzi comuni possano garantire una migliore produttività degli investimenti promozionali dell'Italia. L'ente già da tempo ha attuato un rapporto di collaborazione con le regioni ed ora, con la nuova legge del 2 agosto scorso, attendiamo che le regioni entrino di diritto negli organi di amministrazione dell'istituto. E' un passo in avanti importante, che consentirà di impostare con attenzione e gradualità i vari problemi di natura legislativa dell'intero settore turistico».

Per quanto concerne i risultati del 1974, l'avv. Pandolfo ha dichiarato: «Le nostre aziende turistiche hanno sofferto per la contrazione della domanda estera, che non ha colpito soltanto l'Italia ma la maggior parte dei paesi ricettivi».

Quali risultati sono ipotizzabili in materia di passaggi di frontiera, di arrivi e di presenze, come consuntivo 1974?

A questa domanda il presidente dell'E.N.I.T. ha così risposto: «Non ripeteremo certamente i risultati del 1973 in assoluto, mentre in percentuale la flessione del turismo estero costituirà, purtroppo, motivo di insoddisfazione per chi lavora in questo settore, a livello privato e nelle strutture pubbliche, perché significa minore attività delle aziende, problemi per l'occupazione, incertezze per l'avvenire.

«Fino a luglio, la flessione delle presenze degli stranieri si è aggirata sul 9 e mezzo per cento; pensando che in agosto vi sia stata una migliore domanda e che nell'ultimo quadrimestre la situazione non sia radicalmente mutata, possiamo ipotizzare per l'intero 1974 un volume di passaggi di frontiera intorno ai 33-34 milioni di unità e un volume di presenze che si aggirerà sui 70 milioni di giornate, nel settore alberghiero ed extralberghiero».

In materia di previsioni per il 1975, Pandolfo ha dichiarato: «La congiuntura dell'economia internazionale è contraria a ogni previsione ottimistica. Nel 1975 si prospetta una generale caduta dei consumi privati in Europa, negli Stati Uniti e negli altri paesi industriali. Come si può pensare che il turismo possa costituire un fatto a sé, che non subisca cioè i contraccolpi di questa grave recessione nel tenore di vita?

«Non ripeteremo, dunque, i risultati dell'„epoca d'oro", cioè degli anni '50 e '60, e dovremo prepararci a rivedere i nostri conti. Il problema è di superare questa stretta in tempi brevi, e ciò dipende, oltre che dall'andamento generale dell'economia sul piano internazionale, dalle risposte che sapremo dare alle difficoltà del turismo. Gli stranieri sono certamente attirati dal nostro paese. Ma il problema è di misura: in più o meno?

«Nel 1975 non dobbiamo aspettarci grossi risultati, ma possiamo evitare di perdere ulteriormente terreno, confidando in parte sull'affluenza dei "pellegrini" per l'Anno Santo e in parte sulle nostre iniziative intese a migliorare la nostra competitività internazionale». *(Ansa)*

RAPINA IN UN'OREFICERIA nel centro di Portogruaro

Portogruaro, 3

Quattro persone mascherate e armate di pistola hanno compiuto questa sera una rapina in un'oreficeria di viale Matteotti a Portogruaro.

I banditi sono scesi da una «Mercedes» e, mentre uno è rimasto di guardia in strada, gli altri, con il volto coperto e pistola in pugno, sono entrati nel negozio e hanno immobilizzato il proprietario, Lino Marzinotto di 30 anni, la commessa Franca Benvenuto di 16 e una cliente, Lorenza Delle Vedove di 16.

I tre rapinatori, dopo aver colpito con un pugno l'orefice, hanno infranto con un piccone una vetrina interna, prendendo anelli, collane e orologi. Successivamente hanno costretto il proprietario ad aprire la cassaforte, dalla quale hanno preso denaro e altri preziosi, per un valore complessivo di circa 12 milioni di lire.

I rapinatori, risaliti sulla loro automobile si sono allontanati lungo la statale 53, in direzione di Treviso. Posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri. *(Ansa)*

A MONTECITORIO IL DISEGNO DI LEGGE DOPO LA RIPRESA DEI LAVORI

Il piano di mille miliardi per rifare la Marina militare

La probabile ripartizione della spesa prevista nell'arco di un decennio Esame dell'incidenza finanziaria di un'eventuale riduzione della «ferma»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

L'incidenza finanziaria di un'eventuale riduzione della ferma militare sarà esaminata giovedì prossimo 9 gennaio dalla commissione difesa della Camera nell'ambito della discussione sul bilancio, che si aprirà, appunto, quel giorno.

L'esame si riferirà a uno schema di origine governativa e ad alcune proposte di iniziativa parlamentare. Lo schema del governo prevede la riduzione della ferma da 15 a 12 mesi per l'esercito e l'aeronautica e da 24 a 18 mesi per la marina.

L'incidenza finanziaria acquista rilievo in quanto la riduzione della ferma comporta, in conseguenza della necessità di assicurare comunque lo «standard» operativo delle forze armate, un aggravio di spesa che si aggirerebbe oggi sui 450 miliardi di lire. Da questa spesa dovrebbe essere però detratta quella riguardante le 60 unità delle forze di impiego che verrebbero a mancare con la riduzione dei tempi della leva.

Invece, il disegno di legge recante «autorizzazione alla spesa straordinaria di mille miliardi per la costruzione e l'ammodernamento di mezzi navali della marina militare» — approvata dal consiglio dei ministri nella sua ultima seduta del 23 dicembre 1974, in attuazione degli impegni assunti dal governo in occasione delle dichiarazioni programmatiche — verrà presentato a Montecitorio subito dopo la ripresa dell'attività parlamentare, prevista per l'8 gennaio prossimo, per essere quindi assegnato alla competente commissione difesa.

Il programma decennale di spesa — secondo indiscrezioni — sarà il seguente: 30 miliardi per il 1975 (già stanziati nel bilancio di previsione del ministero del tesoro al capitolo 6856) 50 miliardi per il 1976; 80 miliardi per il 1977; 135 per il 1978; 155 per il 1979; 145 per il 1980; 135 per il 1981; 110 per l'82; 95 per l'83 e 65 per il 1984.

Il DDL, che stabilisce il finanziamento straordinario per la realizzazione del piano di reintegrazione e di ammodernamento delle centomila tonnellate di mezzi navali di cui il paese dispone attualmente consta di quattro articoli, nei quali vengono definite le modalità per la esecuzione dei lavori di armamento dei nuovi mezzi navali.

Il provvedimento non contiene, invece, l'elenco delle unità che dovranno essere costruite in sostituzione di quelle da radiare progressivamente nel prossimo decennio: tale elenco, cui il provvedimento si riferisce, è contenuto nel «libro bianco» edito dallo stato maggiore della marina nel novembre 1973, che illustra le prospettive e gli orientamenti di massima che la Marina militare si pone per il prossimo decennio.

Questo elenco prevede innanzitutto la costruzione di una unità di scorta (che sarà pronta soltanto per il 1984) con dotazione propria di velivoli a decollo verticale ed elicotteri, in sostituzione degli incrociatori «Doria» e «Duilio», che dovranno essere posti in disarmo verso la fine degli anni '80; dovranno poi essere costruite due cacciatorpediniere lanciamissili tipo «Audace» in sostituzione dei cacciatorpediniere «Impetuoso» e «Indomito», di cui pure è prevista la radiazione; otto fregate del tipo «Alpino» migliorato, in sostituzione di quattro fregate «Cigno» e quattro tipo «Bergamini»; due sommergibili a propulsione convenzionale di elevate prestazioni, tenendo conto della prevista uscita della linea dei sommergibili ex USA; sei unità sottili veloci del tipo aliscafo, dotate di missili superficie-superficie a incremento del ridotto programma già previsto di quattro unità di 60 tonnellate; 40 unità per la caccia alle mine; una unità del tipo LPD per l'impiego operativo della componente anfibia (si tratta di unità da sbarco); una unità rifornitrice di squadra; un unità di salvataggio, in sostituzione della nave «Proteo», e infine una aliquota di elicotteri, imbarcati e di base a terra del tipo SH3D e AB 212 Agusta.

Tutto il programma di costruzione dei mezzi navali previsti nel piano sarà avviato contemporaneamente nei prossimi mesi (i progetti di ogni singola nave sono già pronti da tempo), subito dopo l'approvazione del disegno di legge; per il 52 per cento nei cantieri di Riva Trigoso, Monfalcone ed Alinavi La Spezia; e per il 48 per cento in cantieri dislocati nel Mezzogiorno: Castellammare di Stabia, Taranto, Palermo.

R. R.

E' MORTO OGINO creatore del «metodo»

Tokio, 3

Si è appreso oggi che il dott. Kyusaku Ogino, assertore del celebre «Metodo Ogino» sul controllo naturale delle nascite, è morto mercoledì scorso a Niigata, nel Giappone settentrionale, all'età di 92 anni.

Nel 1923, il dott. Ogino aveva messo a punto il suo metodo di controllo delle nascite, affermando che l'ovulazione avviene 13 giorni prima dell'inizio delle mestruazioni, con una possibile variazione di due giorni o prima o dopo, e ciò qualunque sia la durata del ciclo mestruale. Secondo il «Metodo Ogino» una donna può dunque conoscere il suo «periodo di fecondità» — vale a dire i pochi giorni che seguono e che precedono l'ovulazione — in base alle date del suo ciclo mestruale e alle variazioni della sua temperatura.

(Ansa)

RIENTRO A GENOVA della tn. ««Raffaello»

Genova, 3

La t/n «Raffaello» è rientrata oggi a Genova dalla crociera di Natale e Capodanno. All'arrivo ha attraccato al molo di levante di Ponte Andrea Doria. La «Raffaello» sosterà nel porto di Genova venti giorni; ripartirà il 23 gennaio per uno dei suoi viaggi di linea sulla rotta del Nord America.

La gemella «Michelangelo», anch'essa reduce da una crociera, sarà invece di ritorno il giorno dell'Epifania e, ultimate le operazioni di sbarco dei passeggeri, sarà posta in «disarmo tecnico» per circa un mese, allo scopo di consentire l'effettuazione di lavori indilazionabili di manutenzione e di riparazione, che riguarderanno soprattutto gli impianti di condizionamento.

Il problema dell'equipaggio per questo periodo è stato oggetto di un accordo con le organizzazioni sindacali: i marittimi verranno sospesi dal ruolo per il periodo 9-30 gennaio, con facoltà per ciascun membro dell'equipaggio o di sbarco o di permanenza a bordo. *(Italia)*

SEMPRE SCARSA la neve in montagna

Bolzano, 3

La situazione della neve, nei più noti centri di soggiorno invernale, secondo quanto ha reso noto l'EPT, è la seguente:

Zona Latemar - Catinaccio: Nova Ponente 15 centimetri; Carezza al Lago - Catinaccio 20.

Zona Val Gardena: Alpe di Siusi 20-40 cm; Ortisei 10; S. Cristina - Monte Pana 10-30; Selva-Ciampinoi 10-40; Plan de Gralba-Piz Sella 35-45; Passo Sella 30; Passo Gardena-Cir 35.

Zona Val Badia e Marebbe: Pedraces - La Villa - San Cassiano 10-20; Corvara - Colfosco 10-35; San Vigilio di Marebbe 10-30; Alpe di Fanes - Alpe di Sennes 40-100; Plancios - Plose 20-50.

Zona di Merano, Val Passiria e Val Venosta: Merano 2000 30-50; Monte San Vigilio 20; Valtina 20-70; Plan in Passiria 50-70; S. Valentino - Curon - Resia 40; Alpe della Muta - Belpiano- Roja 100-170; Turbe 10; Maso Corto 30-50.

Zona Ortles - Cevedale: Trafoi 15-20; Campo Piccolo 35; Solda - Pulpito - Orso 20-60 e Paradiso del Cevedale 30-50 centimetri. *(Italia)*

LA TRAGEDIA DEL CARGO LIBERIANO «SEA-GULL»

Contro l'agenzia «Agena» presentato un altro esposto

In una nuova fase l'azione legale intrapresa dalla moglie del radiotelegrafista Junakovic scomparso nel naufragio

Genova, 3

La tormentata vicenda del «cargo» liberiano «Sea-Gull», scomparso nel febbraio dello scorso anno nel mare di Sicilia (con la morte dei 29 membri dell'equipaggio e della moglie del comandante, l'italiana Anna Villa) registra un nuovo capitolo. Protagonista, ancora una volta, è Rejna Junakovic, la moglie del radiotelegrafista del «Sea-Gull» Frane Junakovic.

La donna ha illustrato stamane, nel corso di una conferenza stampa, i termini di un esposto da lei presentato alla commissione provinciale presso la Camera di commercio di Genova per «un riesame della "capacità tecnica"» dell'agenzia marittima raccomandataria «Agena» (che ha sede a Genova) prevista dall'art. 5 della legge n. 496 dei marittimi. L'esposto mira a ottenere che vengano adottate sanzioni contro l'«Agena» in relazione alla drammatica vicenda del «Sea-Gull», cui appunto l'«Agena» era l'agenzia raccomandataria.

Al momento del naufragio, nella notte fra il 17 e il 18 febbraio 1973, a bordo della nave, oltre alla moglie del comandante, vi erano altri due italiani: il macchinista Enrico Battini, di Genova, e il secondo radiotelegrafista Claudio Corrado, di Udine.

Dal giorno della scomparsa del «cargo» liberiano al largo di Capo Passero, la signora Junakovic, moglie del radiotelegrafista jugoslavo, intraprese una vera e propria battaglia a colpi di documenti bollati, citazioni, conferenze stampa, contro l'agenzia «Agena», preannunciando nel frattempo un'iniziativa per portare in Parlamento una proposta di legge mirante a tutelare il lavoro dei marittimi italiani sulle navi battenti bandiere-ombra.

Uno dei primi risultati cui è approdata l'azione della Junakovic è stato il sequestro cautelativo del premio assicurativo sullo scafo della nave scomparsa — circa 400 milioni di lire — ottenuto con una sentenza della Pretura del lavoro di Genova, competente in quanto l'assicurazione era stata stipulata con una società di assicurazioni, la «Levante», che ha sede appunto nel capoluogo ligure.

Ad affiancare l'azione promossa dalla moglie di Frane Junakovic si è aggiunta poi l'inchiesta del ministro delle finanze liberiano, il quale ha trasmesso un dettagliato rapporto al ministro della giustizia perché la vicenda della «Sea-Gull» sia «considerata alla luce del paragrafo 32 della legge liberiana marittima» che prevede fra l'altro una condanna da due a 10 anni di carcere in casi di responsabilità nei confronti di armatori e agenti marittimi. *(Italia)*

UNA PROPOSTA ALLO STUDIO DEL MINISTERO DEL TESORO

Con due grammi di argento forse nuove monete da 500

La scomparsa delle cento lire «Marconi» oggetto di un'interrogazione

Roma, 3

Una moneta metallica in lega a basso contenuto di argento potrebbe, fra breve, sostituire il biglietto di Stato da 500 lire: questo il contenuto di una bozza di disegno di legge all'esame del ministro per il tesoro, on. Emilio Colombo.

I servizi tecnici del dicastero si sono ormai definitivamente orientati verso una moneta metallica per il taglio da 500 lire, divenuto — a causa dell'inflazione — un taglio divisionario, e cioè riservato a pagamenti di piccola mole. In questo ambito appare sempre meno conveniente mantenere in circolazione unicamente il biglietto di Stato, che — proprio per l'uso divisionario che ne viene fatto — subisce un logorio tecnico che riduce a pochi mesi la vita media di ogni biglietto. Questo fenomeno comporta da un lato la circolazione di biglietti in pietose condizioni di conservazione, e dall'altro un elevatissimo costo per continue sostituzioni.

Per contro, la moneta da 500 lire coniata tra il 1958 e il 1965 in tre diverse edizioni («Caravella» in 99,3 milioni di esemplari, «Unità» in 27,1 milioni e «Dante» in 5 milioni, per un totale di 131,4 milioni di pezzi) non è più utilizzabile: il suo contenuto in argento fino è pari a 9,5 grammi e poiché il prezzo dell'argento è oggi sulle cento lire il grammo è evidente l'impossibilità oggettiva di un conio di questo tipo.

Seguendo gli orientamenti emersi in altri paesi su monete di analogo valore (USA, Svizzera, Germania, ecc.), la proposta prevede il conio di una moneta di dimensioni identiche a quella da 500 lire di argento con un contenuto «mobile» (cioè di argento fino) non superiore ai due grammi, da integrare con metalli comuni.

Un'idea abbastanza precisa del fabbisogno di un taglio da 500 lire è offerta dalla circolazione del biglietto, che ammonta oggi a circa 215 milioni di pezzi, e che viene considerata sufficiente.

Nel frattempo il sen. Alberto Cipellini, vicepresidente del gruppo socialista di Palazzo Madama, ha rivolto un'interrogazione al ministro del tesoro «per sapere se è a conoscenza che, nonostante le assicurazioni date in sedi diverse dagli organi di governo, continuano a scarseggiare le monete, soprattutto quelle da 50 e da 100 lire».

Nell'interrogazione, il parlamentare socialista chiede anche di conoscere «se risulta al ministro che parecchi esercizi pubblici e catene di negozi battono moneta, trovandosi nella pratica impossibilità di dare come resto le 50 e le 100 lire coniate dalla Zecca, provocando così grave nocumento al consumatore, costretto a spendere l'originale tipo di moneta unicamente in quei locali».

Infine, il sen. Cipellini chiede al ministro del tesoro di conoscere «il quantitativo di monete da 100 lire coniate in occasione del centenario della nascita di Guglielmo Marconi che, emesse per ricordare il grande scienziato e per soddisfare anche l'aspettativa degli appassionati di numismatica, non sono praticamente entrate in circolazione, per cui l'unico risultato è stato di aver sottratto alla Zecca tempo e metallo per la coniazione delle tanto sospirate monete da 50 e 100 lire». *(Italia)*

RIPRENDE A VENEZIA la caccia ai colombi

Venezia, 3

La cattura dei colombi è ricominciata stamani a Venezia nel contesto dell'operazione intrapresa dal comune per ridurre a 20 mila, entro il 1978, il numero dei volatili, che sono ora circa 400 mila. La decisione dell'amministrazione comunale di Venezia fu presa in considerazione del fatto che il guano dei colombi, depositandosi sui monumenti, li corrode, provocando gravi danni al patrimonio artistico veneziano.

Dal gennaio dello scorso anno a oggi sono stati catturati più di 82 mila colombi. Stamani, in piazza San Marco, una ditta torinese specializzata ha teso una rete sotto la quale i volatili sono stati attirati con granoturco. I colombi sono stati quindi rinchiusi in grandi gabbie e spediti a Torino, in una voliera.

Nel capoluogo piemontese verrà fatta una cernita: i piccioni malati saranno uccisi con il gas e quelli sani venduti. Nessun esemplare, comunque, sarà destinato al tiro al piccione: una clausola in tale senso è infatti contenuta nel contratto firmato dal comune di Venezia con la ditta piemontese. *(Ansa)*

MEDICO DENUNCIATO per furto di stupefacenti

Venezia, 3

Un medico dell'ospedale civile di Venezia, il prof. Alessandro Gazzarini, di 48 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per uso di stupefacenti e furto aggravato; il professionista è stato sospeso, a titolo cautelativo dalla direzione dell'ospedale civile, dalla sua attività che esplicava nel reparto di ostetricia.

Superstite in Cambogia



Telefoto Upi

Russei Skok (Cambogia) — Un soldato dell'armata cambogiana porta in salvo un bambino durante un combattimento

ASSALTO MENTRE SI DISTRIBUIVANO LE PAGHE

RAPINATORI A NAPOLI NEL DEPOSITO DEL TRAM

Un bottino in contanti di oltre centodieci milioni di lire

Napoli, 3

Una rapina per oltre 110 milioni di lire è stata compiuta nel deposito dell'ATAN (Azienda autofilotranviaria napoletana), in via Santa Maria a Cubito, nella zona di Cadopimonte.

La rapina è stata compiuta da quattro persone, giunte a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» targata Benevento. Una delle quattro persone è rimasta al volante dell'auto; le altre tre, calatesi delle calzemaglie sul volto, sono entrate nel deposito, nel quale si trovavano una una quarantina di dipendenti in attesa del pagamento degli stipendi.

Poco prima, con un furgone erano stati trasportati nel deposito circa 150 milioni di lire. Il pagamento degli stipendi, già previsto per lunedì prossimo, era stato anticipato a oggi e questa circostanza fa ritenere che i rapinatori abbiano avuto un complice all'interno dell'azienda autofilotranviaria che ha fatto da «base».

Negli uffici della cassa dove erano stati deposti i 150 milioni e dove si stavano preparando le buste paga si trovavano il funzionario Fernando Eboli e due cassieri, Raffaele D'Errico e Carmine De Biase. Il danaro era sparso sulle scrivanie a blocchetti da centomila, 50 mila lire e da taglio minore. Mentre i tre rapinatori si avvicinavano all'ufficio cassa, è squillato il segnale d'allarme; ma i malviventi, dimostrandosi per niente intimoriti, hanno aperto con un calcio l'ufficio intimando ai presenti di mettersi faccia al muro; subito dopo hanno preso quasi tutto il danaro, per una somma di 111 milioni e 500 mila lire, lasciando i blocchetti di taglio più piccolo.

Quando i rapinatori si sono avviati verso l'uscita, un dipendente dell'azienda, Pasquale Scarpato, di 38 anni, di Giugliano, li ha affrontati: i rapinatori l'hanno colpito con il calcio di una pistola (l'uomo è rimasto contuso) e subito dopo sono saliti sull'auto, allontanandosi.

In quel momento è sopraggiunto un altro dipendente dell'ATAN, Enrico Ferraro, il quale, resosi conto dell'accaduto, ha cominciato a inseguire con la propria vettura l'auto dei rapinatori, che intanto si erano diretti su una strada che conduce alle cave di tufo, dove è facile far perdere le tracce e nascondersi.

Il dipendente dell'azienda ha avvertito polizia e carabinieri della direzione presa dai banditi, ma l'inseguimento e la perquisizione di numerose cave di tufo non ha avuto esito.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN PIENA NOTTE AD ASTI

Folle uccide la madre e si rifugia dalla sorella

L'omicida non sembra ricordare nulla del suo delitto

Asti, 3

In una crisi di follia, un uomo di 42 anni, Dario Nebiolo, ha ucciso la madre Giuseppina Priolo, di 74 anni, fracassandole il cranio. E' stato arrestato e rinchiuso in manicomio.

Il delitto è stato compiuto nelle primissime ore di stamane in un alloggio in via Anrica Certosa, ad Asti, dove Dario Nebiolo — da tempo in cura per una grave forma di alterazione psichica — viveva con la madre Giuseppina e il padre Secondo, di 78 anni.

Stando alla ricostruzione fatta dalla polizia sulla base di alcune testimonianze, Dario Nebiolo è stato colto da una nuova e improvvisa crisi nella tarda serata di ieri, subito dopo che il padre era uscito per riaccompagnare la figlia Gilda, che abita in una casa vicina e presso la quale avrebbe trascorso la notte. I vicini hanno infatti udito — come del resto già altre volte era accaduto — il Nebiolo dare in escandescenze per calmarsi poco dopo.

Altre grida, seguite da un lungo silenzio, sono state udite verso le 4. A questo punto i vicini, impensieriti, hanno richiesto l'intervento della Croce Verde. I militi, appena entrati nell'alloggio, hanno scorto tracce di sangue sui pavimenti e hanno chiamato la polizia, che è immediatamente intervenuta.

Il cadavere di Giuseppina Priolo è stato trovato nella sua camera, steso sul letto, con il cranio fracassato dai violenti colpi, inferti probabilmente con un grosso spazzolone per pavimenti trovato in un angolo imbrattato di sangue. Di Dario Nebiolo nessuna traccia.

L'uomo è stato trovato poco dopo in casa della sorella Gilda, dove si era rifugiato subito dopo aver ucciso la madre. Era semidisteso su un divano e continuava a dare segni di irrequietezza. Fingendo di essere medici e infermieri, gli agenti sono riusciti a bloccarlo e a trasportarlo in ospedale, dove il neurologo dott. Novellone lo ha visitato, riscontrando una grave forma di alterazione mentale.

«Non ho fatto niente, — continuava a ripetere l'omicida — perché mi avete portato qui?».

In mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato ha emesso mandato di cattura per omicidio volontario nei riguardi di Dario Nebiolo, che è stato poi trasferito nel manicomio criminale di Reggio Emilia. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SI PROPONE CON TONI AVVINCENTI LA «PARTITISSIMA DELL'OLIMPICO»

Mezza Italia tiferà Lazio per far sopravvivere il campionato

Un successo dei bianconeri svuoterebbe d'interesse la lotta per lo scudetto - Si spera nello spettacolo

Roma, 3

«Partitissima» domenica all'Olimpico. Due squadre fra le migliori del calcio italiano di fronte a viso aperto per giocarsi, forse addirittura in 90 minuti, lo scudetto 1975. Una sfida micidiale, impietosa, senza esclusione di colpi. Lazio e Juventus potrebbero persino finire per mettere k.o. il campionato a quattro giornate dalla fine del girone di andata. Solo la vittoria dei biancazzurri di Maestrelli riproporrebbe altri temi nuovi per la corsa al titolo di campione d'Italia. Mezza Italia, e forse più, farà tifo per la Lazio.

Non c'è dubbio, infatti, che il successo della compagine romana faciliterebbe il compito a quelle squadre che rientrano nel calcolo delle probabilità più ottimistiche, Milan e Torino in testa. Un successo dei bianconeri svuoterebbe di interesse con enorme anticipo il massimo torneo calcistico italiano con conseguenze negative non solo a livello tecnico.

Persino un pareggio sarebbe anche troppo utile alla Juventus che manterrebbe inalterato il suo distacco di tre punti proprio dalla Lazio, l'unica a dimostrarsi finora inseguitrice di razza, disposta cioè a difendere dignitosamente l'emblema di campioni d'Italia di cui si fregiano sul petto i giocatori quest'anno per la prima volta nella storia della vecchia società romana.

Le premesse perché la contesa sia corredata di ingredienti allettanti, ci sono tutte. A parte l'aspetto folcloristico che colorerà lo spettacolo di tinte dalle mille sfumature, la gara riserva sorprese per il momento persino immaginabili. Le polemiche dello scorso anno che tennero incerto questo duello romano-torinese fino alla penultima giornata di campionato e ancor più la recente deludente prestazione della nazionale di Bernardini costituiranno certamente gli elementi di stimolo per i giocatori che scenderanno in campo.



Chinaglia



Re Cecconi

Napoli - Torino si giocherà sabato 11

Milano, 3

La partita del campionato di serie «A» di calcio Napoli - Torino, in calendario per domenica 12 gennaio, sarà anticipata a sabato 11 gennaio e disputata sul campo neutro di Roma (stadio Olimpico) con inizio alle 14.30. La decisione è stata presa dalla Lega nazionale calcio in seguito alla squalifica del campo del Napoli ed alla richiesta in questo senso della società partenopea alla quale il Torino ha aderito.

Oggi sarà esaminato il ricorso del Napoli

Milano, 3

Domani si riunirà la commissione disciplinare della Lega calcio professionisti per esaminare il ricorso del Napoli contro la squalifica del campo per tre giornate (partita Napoli - Juventus del 15 dicembre scorso) ed il ricorso del Torino contro l'ammenda di tre milioni e mezzo di lire (partita Torino - Lazio del 15 dicembre scorso).

Squalifica record

Firenze, 3

Eccezionale squalifica per due squadre che prendono parte al campionato dilettanti di calcio di prima categoria. Le imputate sono il Casteldelpiano e l'Argentario, entrambe della provincia di Grosseto. Per ciascuna otto giocatori squalificati con pene da un minimo di due a un massimo di quattro giornate e si trovano quindi con tre soli titolari a disposizione.

● CALCIO. La Federazione calcistica maltese ha sospeso tutte le prossime partite in programma nell'isola in seguito agli atti di violenza accaduti recentemente in incontri di campionato con il ferimento di arbitri e segnalinee. Per ora sono state sospese tutte le partite in programma domani, domenica e lunedì.

UN AUSTRIACO VINCE A INNSBRUCK



Telefoto Upi

Innsbruck — Perfetto lo stile di Karl Schnabl, ripreso nella foto, che ha vinto la terza prova del Trofeo dei quattro trampolini con 239,6 punti. Schnabl aveva vinto anche il secondo concorso di salto svoltosi a Garmisch-Partenkirchen

Innsbruck, 3

Gli austriaci hanno confermato il loro netto dominio nel salto con gli sci. Dopo le vittorie di Puerstl a Obersdorf e di Schnabl a Garmisch Partenkirchen, essi sono riusciti a conquistare i primi tre posti a Innsbruck nella terza prova del trofeo dei quattro trampolini. Il giovane Schnabl ha confermato tutta la sua classe imponendosi ancora davanti ai suoi connazionali Federer e Wallner.

MENTRE SI PRONOSTICA UN INCASSO RECORD

FANNO PRETATTICA MAESTRELLI E PAROLA

Chinaglia e Wilson, da una parte, Capello e Causio, dall'altra, guideranno le due schiere animati da fieri propositi di riscossa per convincere se stessi e soprattutto Fulvio Bernardini che assisterà alla partita che le loro qualità sono intatte e disponibili per cimenti di più alto interesse. Chinaglia accusa ancora le conseguenze di un linciaggio morale che i pubblici di quasi tutti gli stadi gli riservano sistematicamente sotto forma di fischi e invettive.

Colpa di quel disgraziato gesto compiuto quando fu sostituito da Anastasi durante l'incontro di Monaco con Haiti ai recenti campionati mondiali e «immortalato» dalla televisione. Da allora il giocatore beniamino delle folle biancazzurre non ha quasi più ritrovato la sua forma migliore, deluso da tanta ingratitudine. Ora minaccia persino di andarsene dall'Italia a fine stagione e di trasferirsi definitivamente negli Stati Uniti. I compagni di squadra sembrano capire il dramma del loro capitano e gli si stringono attorno adesso più che mai a dimostrazione di uno spirito di bandiera che deve trionfare proprio quando la minaccia di pericolo si fa più incalzante. Wilson non parla più come una volta, brutto segno per un atleta che della dialettica aveva fatto la sua arma migliore.

La situazione in casa juventina non è molto dissimile. Anche a Causio a Genova, allorché venne sostituito da Re Cecconi (un destino questa rincorsa fra un bianconero e un biancazzurro) sono saltati i nervi e Capello ha detto, senza peli sulla lingua, che la maglia azzurra non lo attira più come una volta. Insomma ai laziali e ai torinesi ormai non resta che puntare soltanto sul campionato, per dimenticare le loro disavventure in nazionale e ricostruirsi quasi un destino nuovo di calciatori.

L'occasione gliela offre proprio il calendario con la partita di domenica nella quale anche i due allenatori sono disposti a giocarsi la loro intera carriera. Dice Maestrelli con estrema convinzione: «E' davvero difficile fare un pronostico specie oggi a 48 ore dall'incontro. Noi comunque abbiamo urgente bisogno di vincere perché sono i due punti che ci servono. Il pareggio mi rifiuto di prenderlo in esame poiché farebbe rimanere le cose come sono. Una squadra deve necessariamente vincere, speriamo che quella squadra sia la Lazio».

La replica di Parola da Torino è perentoria: «La Juventus ha un duro compito in quanto deve pensare a se stessa e alle sorti del calcio italiano. Pensate per un momento ad una vittoria nostra. Significherebbe avere al novanta per cento lo scudetto in tasca. Inoltre dimostreremmo proprio davanti a Bernardini che siamo in grado di far dimenticare la brutta prestazione della nazionale a Genova».

Sia Maestrelli sia Parola fanno sfacciatamente pretattica per quanto riguarda le loro formazioni. Non le vogliono annunciare e attendono che uno si muova per primo Salvo imprevisti dell'ultima ora, le squadre dovrebbero presentarsi così:

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani (Nanni); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (Badiani).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Altafini (Anastasi), Capello, Bettega.

Per questo spettacolo si attende un incasso-record per l'Olimpico: dai 310 ai 330 milioni di lire.

● CICLISMO. Per la partecipazione alla «Vuelta al Tachira», che si svolgerà in Venezuela dal 12 al 22 gennaio, la commissione tecnico sportiva, su indicazione del C.T. Mario Ricci, ha designato i seguenti corridori: Osvaldo Bettoni, Osvaldo Carpene, Franco Conti e Vincenzo Asgroi.

L'Arc Linea a Parma



Una foto, quasi, quasi d'altri... tempi. Claudio Veliak riceve in «bagher» mentre il fratello Walter e Grilanc seguono gli sviluppi dell'azione. Questa sera a Parma contro il Pneus non sarà possibile rivedere all'opera il terzetto poiché il minore dei Veliak dovrà osservare un lungo periodo di riposo per una seria distorsione prodottasi al piede sinistro. Al suo posto, secondo le intenzioni di Gortan, potrebbero subentrare Sardos o Fabio Pellarini.

Coppa Italia: Tolmezzo «fuori»

Tolmezzo, 3

La Pro Tolmezzo è uscita dalla Coppa Italia soccombendo sul proprio terreno ad opera dell'Opitergina, che partiva con il vantaggio di due reti, conquistato nella partita d'andata. E' stato forse proprio questo vantaggio a risultare determinante per la Pro Tolmezzo: dopo aver infatti disputato un ottimo primo tempo, che l'ha vista costantemente con le redini della partita in mano, e, per almeno due volte, fermata quando era sul punto di passare (traversa di Di Lena al 10', palo di D'Orlando cinque minuti dopo), la squadra carnica ha ceduto soprattutto psicologicamente quando gli ospiti, al quarto d'ora della ripresa, sono passati in vantaggio con una rete «furba» di Florian, che ha trasformato una punizione mentre ancora i tolmezzini stavano discutendo con l'arbitro.

UNA COLONNA DI TIFOSI SEGUIRA' LA SQUADRA NELLA DIFFICILE TRASFERTA

PONZIANA: BATTERE IL TREVISO PER DARE LA SCOSSA AL TORNEO

Il Ponziana come la Lazio? Fatte le debite proporzioni si direbbe proprio di sì. Anche i biancocelesti, magari nel campionato di serie D, indossano la veste di «salvatori» del torneo. Il Treviso, ha detto qualcuno, ha già «ucciso» il campionato con il vantaggio di sei punti accumulato dopo sole quattordici giornate. C'è da tener presente però che al secondo posto con Audace e lo stesso Ponziana troviamo l'Adriese la quale deve recuperare una gara, in casa, con il Thiene e, teoricamente, potrebbe trovarsi a quattro lunghezze dalla capolista. Anche questa però è una considerazione che potrebbe lasciare il tempo che trova perché il Treviso finora non ha accusato scompensi e la sola sconfitta contro una favolosa Triestina è risultata, in fin dei conti, un episodio isolato.

I trevigiani allenati da Giacomini, dunque, sembrano proprio inarrestabili anche perché la squadra è completa in tutti i reparti e dispone di elementi di valore fra i quali fa spicco quel De Biasi per il quale si dice l'Inter sia disposta a sborsare oltre un centinaio di milioni. Il Ponziana, si trova a lottare per sé e, indirettamente, anche per gli altri per mantenere vivo l'interesse per un campionato che sembra già «chiuso» anzitempo.

Il presidente dei biancocelesti è al tempo stesso, fiducioso e un po' scettico. «Se non c'era l'interruzione — dice Ventura — avremmo avuto più probabilità di successo. Si dirà che la sosta del campionato ha interessato anche il Treviso. Questo è vero ma è indubbio che i nostri avversari ne traggano un certo vantaggio psicologico».

Decisamente meraviglia l'atteggiamento alquanto cauto di Ventura che si anima subito dopo. «Non fasciamoci la testa prima di rompercela — riattacca deciso — anche se non mi nascondo le difficoltà. I ragazzi però sono caricatissimi e convinti di un risultato positivo; per me positivo, sia chiaro, non è il pareggio. Logico che Giacomini si accontenterà della spartizione della posta. Dopo tutto siamo secondi e penso ci debbano tenere in considerazione. Certo che dopo il derby con la Triestina metterei il cuore oltre l'ostacolo, come suol dirsi, pur di centrare l'obiettivo della vittoria. Questo anche per fare un favore agli altri, e prima di tutti agli alabardati. Certo che questo Treviso è anche fortunato! Ma l'esperienza insegna che non esiste squadra che non inciampi e speriamo che la battistrada si arresti contro il Ponziana. Ma dovessimo anche farcela, basterà? Esiste, insomma, nel nostro girone, un altro... Treviso?».

Il Ponziana, intanto, ieri ha messo a punto con un lavoro di rifinitura l'operazione Treviso. L'allenatore Russo, com'è sua abitudine, non azzarda pronostici. «Sono fiducioso, i ragazzi sono a posto e con una voglia matta di giocare e di misurarsi; andiamo a Treviso quindi con non poche speranze e pienamente coscienti delle nostre forze. Non abbiamo nulla da perdere e chissà che non riusciamo a fare lo sgambetto». Sulla formazione il tecnico non ha fatto anticipazioni; sembra scontato però che giocheranno gli undici schierati con la Pro Gorizia e precisamente: Magris, Cattonar, Cirello, G. Gerin, Del Piccolo, Ravalico, Trentin, Vidonis, Momesso, Lenardon, Dalle Crode. Gli altri convocati sono Zadel, Tricarico, Jannuzzi e Fabio Gerin e il giovanissimo Meiacco. I biancocelesti partiranno in pullman alla volta di Treviso nella prima mattinata di domani e saranno seguiti da una colonna di tifosi.

Due recuperi domani in terza categoria

Due incontri di recupero verranno disputati domani a Trieste per i gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria che aggiornerà completamente le classifiche domenica prossima. Questi gli incontri in programma domani: Campi Elisi-Edilcolor (Villa Opicina, ore 10.30), Primorec - Libertas Prosecco (Padriciano, ore 10.30).

Il campionato triestino juniores di calcio proseguirà domani. Questo il programma con in parentesi il campo di gioco e l'ora d'inizio: De Macori - Muggesana (San Sergio, 8.30), Roianese - Union (San Luigi, 12.30), Giarizzole - Zaria (via Flavia, 11.30), Rosandra - Esperia San Luigi (San Dorligo, 10.30), Costalunga - Vesna (San Sergio, 11.30), Edera - Inter San Sabba (via Flavia, 8.30), Libertas Trieste - C.M.M. (via Flavia, 10), Barcola - Cremcaffè (San Luigi, 11), Primorec - Primorie (Padriciano, 9).

● HOCKEY SU GHIACCIO. L'incontro chiave del campionato italiano di hockey su ghiaccio fra Cortina e Bolzano, che avrebbe aperto la «via» allo scudetto 1975, è finito in parità, 4-4. Ne è uscito favorito il Gardena che, avendo vinto ad Asiago, si trova ora solo al comando della classifica, a tre giornate dalla conclusione del primo girone. Il Cortina in più occasioni ha lasciato comunque desiderare, anche se autore di una stupenda rimonta nel secondo tempo.

Azzurra di slittino gravemente infortunata

Bolzano, 3

Grave infortunio in allenamento per Margharet Ploner, una ragazza bolzanina di 26 anni che fa parte della squadra azzurra di slittino: scendendo ad alta velocità lungo la pista artificiale di Tires la Ploner è uscita, forse per un errore di manovra, dal tracciato compiendo un volo di parecchi metri.

Nell'incidente la ragazza ha riportato la frattura della spalla e del piede destro, ed è stata ricoverata all'ospedale di Bolzano con una prognosi di 40 giorni. La sua partecipazione a competizioni nazionali o internazionali nella presente stagione di gare è stata esclusa.

● PALLACANESTRO. Il giudice unico della Federazione pallacanestro ha omologato le gare della terza giornata del girone di ritorno del campionato maschile serie A — primo gruppo — ed alcune gare della seconda giornata i cui referti sono pervenuti tardivamente. Il giudice unico si è riservato di adottare provvedimenti disciplinari in merito alla partita Mobilquattro - Brill in base all'esito degli accertamenti.

Schmalzl non sarà in gara a Garmisch

Sondrio, 3

Lo slalomista gardenese azzurro Helmut Schmalzl, nella scorsa stagione uno dei migliori per lo slalom gigante a livello mondiale, non si è rivelato ancora pronto per le competizioni di «Coppa del mondo», dopo i primi allenamenti di Santa Caterina Val Furva.

Come si ricorderà, Schmalzl, ha dovuto disertare le gare di «Coppa del mondo» dell'inizio di stagione a causa di disturbi alla schiena aggravati da un incidente di allenamento a Livigno ai primi di dicembre. Pertanto Schmalzl non partirà domenica mattina da S. Caterina Val Furva alla volta di Garmisch assieme a Thoeni, Gros e agli altri, per dirigersi invece in Francia, dove a Tignes, disputerà nei giorni 6 e 7 uno slalom speciale e uno slalom gigante più adeguati alle sue necessità attuali di collaudo.

Gli altri sette slalomisti azzurri svolgeranno invece il programma regolare previsto, e cioè domani ultimo allenamento intenso sulle piste di S. Caterina Val Furva e domenica mattina di buon'ora partenza per Garmisch dove essi saranno in gara il giorno dell'Epifania.

Calcio dall'America

New York, 3

Ottimo risultato dalla terra del baseball degli italoamericani del Giuliana-Intercroazia che hanno battuto lo Slavia di Praga per 3-1. L'incontro si è svolto al Metropolitan Oval di New York davanti a un folto pubblico. Un buon successo quindi da parte dei locali che sono andati di molto oltre le più rosee aspettative.

Pugilato-notizie

E' stato omologato il risultato dell'incontro svoltosi il 20 dicembre scorso a Milano tra Antonino Castellini, detentore, ed Aldo Bentini, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Italia pesi superwelters. L'incontro è stato vinto per k.o. alla terza ripresa da Castellini.

L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha comunicato che l'incontro tra Baruzzi e Zandi, valevole per il vacante campionato d'Italia dei pesi massimi, si svolgerà il 31 gennaio a Milano.

Infine è stato omologato il risultato del «match» svoltosi il 7 dicembre scorso a Cagliari, tra Giuliano Lai e Michele Siracusa, valevole per il vacante campionato d'Italia pesi piuma e vinto per getto della spugna alla quinta ripresa da Siracusa.

● PUGILATO. La segreteria generale dell'UBU ha reso noto che il campionato europeo dei pesi super welter tra lo spagnolo Duran Perez (detentore) e l'austriaco Franco Csandl (sfidante) è stato autorizzato come difesa volontaria del titolo da parte dell'iberico. L'incontro si svolgerà a Vienna il 7 gennaio prossimo.

● NUOTO. I migliori esordienti dell'A. S. Sergio De Gregorio - Roma, sei maschi e sei femmine fra i 10 e i 12 anni, partiranno lunedì prossimo da Roma per una tournée in America. I giovani nuotatori saranno ospiti dell'Indiana University di Bloomington e del Club Olympia di Fort Wayne dove prenderanno parte ad un importante meeting internazionale.

GLI ALABARDATI COMUNQUE DECISI A SUPERARE LA CONEGLIANESE

Tagliavini ancora costretto a cambiare lo schieramento

Triestina - Coneglianese riporta domani al «Grezar» il calcio di serie D dopo la sospensione di domenica scorsa. Gli alabardati, forse perché sono fermamente decisi a dimostrare che quanto accaduto sul campo della Sampietrese non è stato che uno spiacevole episodio, hanno preparato meticolosamente questo primo impegno del 1975. La squadra insomma intende iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi: vuole a tutti i costi cogliere i due punti. La Coneglianese, come la gran parte delle compagini che animano il girone, ha nella velocità e nella combattività le sue armi migliori.

Tagliavini sarà costretto ancora una volta a modificare lo schieramento. Il tecnico alabardato non potrà disporre del portiere Fontana, del terzino Berti e dell'attaccante Zamparo. Fontana I lamenta dei dolori agli adduttori della gamba destra; il terzino ha sempre una caviglia in disordine mentre Zamparo è rimasto sino a giovedì a letto con l'influenza.

Non passa settimana quindi che l'allenatore non sia costretto a modificare qualche cosa nello schieramento e ciò, naturalmente, tutto a scapito dell'assieme. Il tecnico ha convocato sedici giocatori: Grigollo, Ianza, Zanini, Lucchetta, Riva, Veneri, De Luca, Fontana II, Foresti, Tosetto, Dri, Goffi, Feresin, Garofalo, Oggian e Marcato.

Per quanto riguarda lo schieramento tutto lascia supporre (Tagliavini in merito ha preferito mantenere il riserbo rinviando ogni scelta a domani) che il posto fra i pali verrà preso da Ianza, che Zanini sarà il terzino al posto di Berti e che in prima linea rientrerà Garofalo. Trattandosi di una partita interna, una gara che la Triestina vuole vincere a tutti i costi, è pensabile che Tagliavini ritornerà allo schieramento delle tre punte con Garofalo a destra, Goffi al centro e Dri a sinistra.

Questa la formazione della Triestina: Ianza; Zanini, Lucchetta; Veneri, De Luca, Fontana II; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto, Dri.

NELLA CORSA «TRIS» A FIRENZE

Spadroneggia Ann

Superiorità assoluta dell'americana Ann nella corsa Tris disputata alle Mulina. L'allieva di Roberto Benedetti ha deciso la prova a suo favore con una partenza al fulmicotone che l'ha portata in poco meno di mezzo giro all'altezza dei cavalli di testa. Sullo slancio, Ann passava, e da quel momento l'americana faceva corsa per conto suo staccandosi vieppiù dagli avversari in retta d'arrivo.

Più complessa la lotta per aggiudicarsi i rimanenti posti nel marcatore. Ziiten, che al via era stato il più sollecito, una volta superato da Ann doveva poi cedere la posizione all'avanzante Herman che pertanto ad un giro dalla conclusione si trovava a diretto contatto con Ann. Però Herman, nel tentativo di contrastare l'avanzata di Seminole e Ournellie Rainbow, rompeva gravemente perdendo ogni possibilità di inserimento nella terna. Da quel momento la lotta per le piazze al seguito di Ann riguardava i soli Ziiten, Seminole, Ournellie Rainbow e Sonoro sgabbiatosi brillantemente nel penultimo rettilineo dove cedeva Ournellie Rainbow.

In retta d'arrivo, solitaria conclusione di Ann, mentre su Ziiten intervenivano Seminole e Sonoro che in foto superavano l'allievo di Scatolini classificandosi al seguito dell'intangibile Ann.

La vittoria della favorita veniva compensata con un modesto 40 per 10 come vincente al totalizzatore che pagava per i piazzati 17, 29, 62; e per l'accoppiata a gruppi (sette pieno) 94.

Il monte premi della Tris è uscito ridimensionato rispetto la settimana precedente, con un giro di 172.692.000 (le feste stanno passando...) ma i vincitori sono stati lo stesso parecchi, ben 672.

A Trieste, 16 gli scommettitori che sono andati a segno, 9 presso la Sala Corse Monti e 7 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. La combinazione vincente della Tris è stata 14 - 13 - 6, la quota lire 179.894.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, avv. Biloslavo, ha deliberato in merito alle partite disputate nei maggiori tornei dilettantistici il 22 e il 29 dicembre. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Verzegnassi (San Marco), Costantini (Corno Rosazzo), Moro (Sangiorgina), Fortunato (Cumini), Asquini (Sanvitese), Zamparo (Tisana), Mancosu (Muggesana), Barbazza (Spal Cordovado), Monzoni (Stock), Bonutti (Manzanese), Marangoni (Codroipo), Paschetto (Azzanese), Salamon (Fiume Veneto), Durandi (Feletto), Vosca (Azzurra), Gabellini (Torriana), Forchiassin (Lucinico), Del Bianco (Tarcentina), Sirch (Juventina), Venturini (Gemonese), Mingardi (Flaminio).

Squalifica per due giornate: Quaino (Julia), Visintin (Aiello), Piccini (Palmanova), Adragna (Audax), Lorenzut (San Pier d'Isonzo), Blasetig (Valnatisone).

Squalifica per tre giornate: Gregorin (Pieris), Bressan (Portuale), Norbedo (Rosandra).

Squalifica per 4 giornate: Simei (Mereto).

Il campo del Duino, inoltre, è stato squalificato per una giornata.

● CALCIO. Vittima di un furto l'ex portiere della nazionale di calcio e del Milan, Lorenzo Buffon, di 45 anni, che è stato derubato di medaglie, coppe, trofei, targhe d'oro e altri oggetti preziosi, per un valore di circa sette milioni di lire.

OGGI A TRIESTE

Quattro «amichevoli» fra squadre dilettanti

Quattro incontri amichevoli fra squadre dilettantistiche si contenderanno oggi pomeriggio i favori degli sportivi. Assai interessante la partita tra Edile Adriatica e San Giovanni, un confronto tra una formazione di Terza categoria (ma che vale molto di più) e la grande protagonista del campionato di Promozione. Nelle file della squadra di Ramiro Orto i tifosi rivedranno con piacere validi giocatori di un passato non troppo remoto quali Florio, Colovatti, Ferrara, Verbacci, Meggiolaro che saranno in grado di impegnare i quotati rossoneri. L'allenatore sangiovannino Vagaia schiererà la miglior formazione e con l'occasione presenterà l'ex alabardato Vichi. La gara avrà luogo in viale Sanzio alle ore 14.30.

A Muggia si affronteranno Muggesana e Costalunga. Per ambedue sarà un galoppo indicativo in vista delle severe prove nei rispettivi campionati. Tra i verdearancio allenati da Stulle un gradito ritorno: Oliosi, infatti ormai dimenticato l'infortunio di Pieris, si ripresenterà nel consueto ruolo di «libero». La partita inizierà alle 14.30 e l'ingresso sarà libero.

La terza amichevole vedrà di fronte Cremcaffè e Stock. Anche questa sarà indubbiamente una partita attraente in quanto le due squadre stanno dimostrando di attraversare un ottimo periodo di forma: i giallorossi di Birnberg nelle ultime partite nel campionato di Prima categoria hanno colto brillantissimi risultati e lo stesso si può dire dei ragazzi allenati da Bandini. La gara verrà disputata sul campo di Borgo San Sergio alle ore 14.30.

In via Flavia con inizio sempre alle 14.30, saranno invece di scena l'Edera e il De Macori. I rossoneri, in testa alla classifica del girone E della seconda categoria, potranno svolgere un ottimo collaudo contro la coriacea squadra di Cernivani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata. Telefonare al 794835. 20025 B

CERCASI per famiglia tre adulti persona pratica referenziata con dormire oppure per tutta la giornata. Tel. 37461. 20045 B

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15. 20018 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore mattina, adeguata retribuzione. Telefonare 7350 ore ufficio. 20017 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata. Telefonare pomeriggio 37919. 40017 B

OFFRESI quartierino et stipendio coppia senza figli prestaservizi et cura giardino. Scrivere con referenze Cassetta 9-M SPI Trieste. 20037 B

OPICINA cercasi domestica, ottima retribuzione. Tel. 211218 o 35059. 20003 B

PRESTASERVIZI referenziata, cercasi mattino. Famiglia due persone. Tel. 51459 20023 B

REFERENZIATA cercasi 3 ore mattino. Presentarsi via Rossetti 40, II piano, pomeriggio. 40021 B

STABILE con dormire per una persona sola trattamento familiare referenze. Tel. 211151. 40002 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE, banconiera oppure chef de rang, cameriera piani. Serietà, lingue, pratici, liberi, trentenni coniugi. Telefonare 0481/2976. 500 C

IMPIEGATA 22enne esperta paghe contributi offresi. Casella SPI 18-M. (4051 C)

IMPIEGATA commessa mezza giornata offresi. Tel. 826939 ore 8 - 10. 40089 C

LAUREATA conoscenza lingue, cerca impiego adeguato. Cassetta SPI 21 M. (40095 C)

SIGNORA lunga esperienza ramo commercio offresi. Cassetta SPI 21 M. (40095 C)

TECNICO serio, militesente cerca negozio apparecchiature elettriche, elettroniche HI-FI per trasporto installazione. Telefonare mattino 743321. 40043 C

25ENNE offresi con patente B, pratico mezzi. Telefonare ore pasti 755209. 40083 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 20024 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 20021 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 20047 CC

FALEGNAME ripara lucida mobili domicilio. Tel. 62110. Telef. 13-15, 16-18. 40037 CC

PITTORE verniciatore tappezziere in carta o stoffa. Preventivi gratuiti. Tel. 813493. 20027 CC

TRASLOCHI, Masi, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti. Servizio accurato. Telefono 773528. 53541 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814316. 20038 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE assume sala «Paradiso», lavoro bisettimanale. Tel. 813259, mattinata. 40015 D

AIUTO commessa o commessa cercasi panificio S. Giusto. Telefono 790921. 20039 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio S. Giusto. Telefono 290921. 40063 D

AZIENDA cerca autotrasportatori autonomi. Tel. 826926. 53593 D

AZIENDA provincia Gorizia cerca autotrasportatori autonomi. Tel. 0481-91071. 53593 D

CERCASI pensionato sottufficiale polizia per direzione magazzino. Telefonare ore negozio 60786. 40069 D

CERCASI pulitrici per uffici. Presentarsi via Battisti 8, ore ufficio. 70016 D

CERCASI fattorino con patente per piccole consegne in città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 173 D

CERCASI donna per accudire bambina. Via Capodistria 1, Sig.ra Pacifico. 20011 D

CUOCA o donna cucina volonterosa cerca primaria trattoria sul Carso, eventuale alloggio. Tel. 226125. 20041 D

CUOCO capace referenziato cercasi immediato impiego. Telefonare 047-85011. 20018 D

DITTA Olimpia via S. Giusto n. 8, tel. 774791, cerca operai installatori idraulici. 20015 D

DONNA pulizie per pasticceria, due ore sera cercasi. Telefono 790096. 20039 D

GIOVANE con patente B cerca libreria Svevo, Corso Italia, 22. 20033 D

GRADO. Aiuto cuoco posto annuale cercasi. Telefonare al 0431-81364 dopo le 19. 174 D

IMPORTANTE ditta italiana cerca tecnico capace serramenti in lega leggera ottima conoscenza lingua tedesca e italiana disposto lavorare in Germania. Scrivere Cassetta 41 E SPI 16121 Genova. 1234 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Splendor, Ginnastica 20, 767878. 20029 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi panificio S. Giusto. Telefono 790921. 40063 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi via Oriani n. 9. Tel. 790096. 20039 D

RAGIONIERE o contabile, pratica lavori contabili, richiedesi per assunzione immediata. Inviare curriculum e eventuali referenze a Cassetta 13 M SPI. 40019 D

S.p.A. LEADER NEL PROPRIO SETTORE ASSUME 22-38ENNI, TITOLO DI STUDIO MEDIO SUPERIORE, LIBERI SUBITO. TELEFONARE PER FISSARE UN COLLOQUIO, MARTEDI' 31 DALLE 9-13 E GIOVEDI' 2 DALLE 9 FINO ALLE 17, AI NUMERI 732370 - 35275 TRIESTE. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SARA' DATA SOLO AI CONVOCATI. 53577 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

VEDOVA anziana offre gratuitamente cameretta uso bagno cucina telefono zona signorile a signorina massima moralità in cambio di qualche aiuto domestico. Tel. 30379. 70008 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CAGNA nera, taglia media, pelo raso, macchie bianche petto piedi, smarrita. Telefonare n. 415193 ore 16, mancia. 40045 H

RINVENUTO portamonete contenente denaro e biglietti ferroviari Brescia Trieste. Telefonare 816309. Bembo, ore negozio. 70012 H

SMARRITO cane terrier inglese, noce chiaro con orecchie muso neri, zona Campi Elisi - S. Giacomo. Prego rivolgersi via S. Marco 45, tel. 751329, Gustin. 40007 H

ZONA Montebello perduto cucciolo pastore tedesco nero. Mancia al rinvenitore. Telefono 817777. 20009 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI 3 locali mq. 300, piano rialzato, servizi, scantinato, paraggi policlinico viale Venezia Udine, per uso commerciale, industriale, scuola materna. Abbinabili sovrastante abitazione, giardino, garage, rustico box. Telefonare Udine 51873 ore 8 - 11 e 20 - 22. 5124 I

AFFITTASI villa 5 stanze, servizi, garage, riscaldamento con giardino su riviera Barcola. Tel. 31192. 20057 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona CARLO ALBERTO lussuoso 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20065 I

ARREDATO salone matrimoniale cucina tutti confort moderni altro 7 stanze 2 bagni adatto a famiglia numerosa prontamente affittansi. Tel. 61309. 20069 I

LOCALE D'AFFARI mq 50 via Tacco libero un foro facciata completamente rifinito affitta Immobiliare Italia. Tel. 38102. 78 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO affitto da privato cercasi. Telefonare 35229 ore 10-12 16-18. 0053595 L

CERCASI in affitto appartamento da restaurare o casetta vecchia per famiglia 3 persone. Tel. 421228. 40033 L

CERCASI affitto appartamento da restaurare o casetta vecchia per famiglia 3 persone. Telefonare 421228. 70004 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. OCCASIONISSIMA coppia collie mesi 3 vendesi Monfalcone Marina Julia Villa Pisano. Tel. 74414. 40047 M

A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16 primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli '74-'75 Pelli, visoni canadesi, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte di moda, giaguari, leopardi, ocelot messicani, marmotte, opossum Australia, America, lontre, persiani swakara, neri, marrone, grigi, Prezzi incredibili, controllate. 40091 M

APPARECCHI televisivi Magnadyne Minerva Philips ultimi modelli ai migliori prezzi dalla ditta Frassini, viale XX Settembre 13. 52530 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi maschio femmine. Concessionaria Peugeot, via Flavia angolo via Monte d'Oro, ore ufficio. 40005 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi, guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 30859 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

CAMERA da letto nuova vendesi 500.000 causa partenza. Tel. 272221. 20019 NN

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendesi soggiorno nuovo (palissandro). Telefonare 14-16 all'822915. 20051 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 53243 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ANNO NUOVO DI.BE.MA.: la nostra organizzazione vi offre in questa particolare ricorrenza una gamma vastissima di cassette di vini o liquori, nazionali ed esteri. Confezioni economiche in cartoni da 2 o più bottiglie di vini S. Floriano. Pacchi dono confezionati a Vostro piacimento e secondo quanto volete spendere. Panettoni Alemagna, torroni, scatole di cioccolatini, confezioni di caffè a prezzi di assoluta concorrenza. Tutto ciò, dietro modica spesa, può venir consegnato al destinatario, per incarico del cliente. 31717-1 OO

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
- 13.45 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
- 19.32 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
- 12.10 Ex Venezia
- 13.40 D Venezia - Milano
- 13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.10 Ex Venezia
- 17.35 D Torino - Venezia S.L.
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso 11.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine 7.12.1974 al 18.3.1975.
- 14.00 Ex Udine Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.12 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D *(Italien Osterreich Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
- 22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

- 0.51 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.50 L Udine
- 9.00 D *(Osterreich Italien Express)* Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 19.45 L Udine
- 19.51 Ex Tarvisio - Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio Udine
- 23.43 Ex Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, escluso il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
- 12.55 L Villa Opicina Lubiana (2)
- 17.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
- 18.20 L Villa Opicina (1)
- 19.07 D Villa Opicina Lubiana (2)
- 20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISTI I PROMOTORI DEL REFERENDUM

A buon punto le firme contro i soldi ai partiti

Ne mancano ancora centomila - Per raccoglierle il comitato ha però solamente 14 giorni di tempo

Roma, 3

La raccolta delle firme per il referendum contro il finanziamento pubblico dei partiti si avvia alla fine: il 17 gennaio scadrà il termine di tre mesi concesso dalla legge, e i registri delle firme dovranno essere depositati negli uffici della corte di Cassazione. Sarà stato raggiunto, quel giorno, il traguardo delle 500 mila firme? «Possiamo farcela» — ha detto oggi l'avv. Vito Quaglietta, presidente del Comitato nazionale per il referendum contro il finanziamento dei partiti politici. Quaglietta parlava durante un incontro con i giornalisti romani. Per il comitato erano presenti anche il deputato liberale Ferruccio De Lorenzo, Giuseppe Ibrido e Cesare Mancini; gli ultimi due, rispettivamente, responsabili della raccolta delle firme a Roma e provincia e su tutto il resto del territorio nazionale. Quaglietta e Ibrido sono consiglieri nazionali del PLI.

Il numero delle firme sinora raccolte è valutato in 430-450 mila, ma il comitato promotore ne giudica necessarie almeno altre centomila. Si deve, infatti, considerare la possibilità — è stato fatto notare — che un certo numero di firme — tra il cinque e il dieci per cento non sia stato giudicato valido dalla cassazione. Alcuni, per esempio, hanno dato il loro recapito romano, al posto di quello della città in cui votano; altre firme sono di giovani che hanno compiuto i 21 anni in questi ultimi mesi e non sono ancora iscritti nelle liste elettorali. Molte donne, inoltre, hanno firmato con il cognome del marito, dimenticando che sul loro certificato elettorale c'è il loro cognome da nubili.

Al comitato promotore del referendum le difficoltà non sono finora mancate: dalla ristrettezza del tempo a disposizione, all'esiguità dei finanziamenti. Per raccogliere mezzo milione di firme, la legge istitutiva del referendum — è stato fatto osservare ai giornalisti — concede tre mesi; contro i sei concessi per raccogliere le sole cinquantamila firme necessarie per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare. Un ostacolo si è rivelata la relativa esiguità, in Italia, del numero dei notai (come è noto le firme devono essere autenticate da un notaio). Un altro ostacolo sono state le spese, solo in parte coperte da un contributo del PLI (poco più di 150 milioni di lire).

Il PLI non ha contrastato l'iniziativa, ma nemmeno l'ha fatta propria. Gli iscritti sono stati lasciati liberi di firmare a titolo personale.

Durante l'incontro con i giornalisti, i promotori del referendum hanno detto che una larghissima parte dell'opinione pubblica italiana, senza differenziazioni politiche, è contraria alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ciò non tanto per il finanziamento in se stesso, quanto per il momento e la rapidità con cui la legge è stata approvata. Infine hanno fatto osservare che firme sono state raccolte anche tra simpatizzanti di partiti di sinistra e iscritti alla DC.

(Ansa)

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE NEL VIETNAM

Si estende su tre fronti l'offensiva dei vietcong

Più che a ottenere successi militari i comunisti mirerebbero a indebolire fortemente Thieu - Il Sud a corto di munizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 3

Il livello dei combattimenti nel Sud Vietnam è inferiore in questo momento solo a quello dell'offensiva di Pasqua del 1972 e del capodanno lunare del 1968. Questa valutazione è generalmente condivisa a Saigon, mentre elicotteri e aerei militari arrivano carichi di feriti dalla provincia di Phuoc Long, dove i capoluoghi distrettuali sono tutti caduti uno ad uno in mano ai Vietcong nelle ultime quattro settimane ed è rimasto, solo un lembo della capitale provinciale, nella quale sono asserragliate le ultime truppe di Thieu. Non si hanno notizie precise sul numero delle vittime, ma per valutare l'intensità dei combattimenti basta il bilancio della scorsa settimana che è di seimila fra morti, feriti e dispersi.

L'attuale aumento del livello dei combattimenti, con iniziative vietcong nella provincia di Phuoc Long, in quella di Tai Ninh e nel delta del Mekong viene giudicato come diretto ad allargare il territorio sotto controllo comunista e indebolire l'esercito sudvietnamita, già molto provato, per infliggere a Thieu dei colpi magari non fatali ma tali da favorire rovesci decisivi. In autunno, vi saranno le elezioni presidenziali e Nguyen Van Thieu potrebbe perderle o addirittura trovarsi in condizioni da non potersi presentare. Con questo dosaggio di attivismo militare efficace ma limitato, i nordvietnamiti e i vietcong conterebbero di trarre il massimo vantaggio da una situazione che, sul piano militare ed economico, è forse la più difficile in cui Thieu si sia mai trovato.

Questo svantaggio di Saigon viene così sintetizzato da osservatori militari nella capitale sudvietnamita. Dalla scorsa estate l'esercito vietcong si impegna in combattimenti anche a soli trenta chilometri da Saigon ed è in grado di intercettare con artiglierie antiaeree l'aviazione di Thieu a un centinaio di chilometri dalla capitale. Tiri d'interdizione contro aerei civili vengono effettuati anche nel delta del Mekong, a testimonianza della giurisdizione del governo rivoluzionario provvisorio.

Le unità comuniste spesso bloccano le strade che portano a Saigon, tranne la «numero quattro» che attraversa il delta. Riguardo ad armi e munizioni l'esercito vietcong avrebbe pure un netto vantaggio, per avere accumulato scorte considerevoli, non più attraverso la precaria linea di ritornimenti del «sentiero Ho Chi Minh» ma lungo la rete di autostrade costruite e lasciate dagli americani. I vietcong le conquistarono durante l'offensiva di Pasqua del 1972. Invece in questo momento, in seguito alla riduzione degli aiuti americani, le forze saigonesi avrebbero scorte di munizioni quasi inesistenti.

Nell'area controllata da Thieu non vi sono fabbriche di munizioni e un approvvigionamento d'emergenza americano richiederebbe un ponte aereo di un paio di mesi. Il deficit più grave di Thieu è comunque nel morale dell'esercito e della popolazione. L'inflazione ha reso la paga del soldato insufficiente al sostentamento delle famiglie. Le diserzioni, nella milizia e nelle forze regolari, sono state numerose. La corruzione sarebbe dilagata al punto da essere «ormai incontrollabile», come ha detto un sacerdote del movimento di padre Tran Huu Thanh.

Giorgio Canessa

BRIVIDI AD OGNI «WEEK-END» PER LA TRABALLANTE ECONOMIA

LONDRA: I VENERDÌ NERI SONO ORMAI UNA CONSUETUDINE

Quasi ogni fine settimana porta qualche annuncio assai «sgradevole» L'ultima botta: l'aumento di tutte le tariffe postali e telefoniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Il venerdì è diventato il giorno tipico del malessere dell'economia britannica. Il venerdì pomeriggio il momento della verità. Gli operatori economici hanno ormai imparato a temere le ultime ore di lavoro della settimana, quelle che un tempo erano legate soltanto all'attesa del week-end. Il fatto è che il venerdì, o in casi di particolare urgenza la sera della vigilia di un giorno di festa (come è accaduto il 31 dicembre scorso per la crisi della Burmah Oil), è il momento migliore, da un punto di vista tecnico, per porre in liquidazione una società, per sospendere la negoziabilità di un titolo e, soprattutto per evitare isteriche reazioni della Borsa e scivoloni della sterlina.

E' forse questo il sintomo superficiale più rappresentativo delle dimensioni della crisi economica britannica. L'aspetto più drammatico è forse quello emerso la mattina del 2 gennaio: nemmeno l'astuzia o lo stratagemma di attendere il venerdì pomeriggio e la chiusura dei mercati serve più: la Borsa ha reagito alla ripresa delle contrattazioni dopo la festa di Capodanno con il più clamoroso crollo da 21 anni a questa parte, con l'indice del Financial Times in ribasso di 10,8 punti, fino a quota 150,6. Con la sterlina in perdita nei confronti di tutte le monete europee, fino a toccare il livello del 21,7 per cento nel tasso medio ponderato di svalutazione dal dicembre 1971 a oggi. La gente ha imparato ad aspettarsi il venerdì pomeriggio anche per gli annunci «sgradevoli» da parte dello Stato. E quella che all'inizio poteva sembrare solo una «buffa coincidenza», con tipico understatement britannico, non fa ridere più nessuno.

Anche la settimana che si è chiusa venerdì 3 gennaio non ha fatto eccezione. Dopo l'annuncio della liquidazione dell'Aston Martin la settimana precedente, dopo l'annuncio della crisi della Burmah Oil la sera di San Silvestro, l'aumento delle tariffe postali e telefoniche, richiesto ufficialmente oggi, ha «rallegrato» il fine settimana.

Si tratta pur sempre di aumenti inflazionistici ed è logico che la tendenza generale ne risenta e che si cerchi di evitare impatti violenti in Borsa. Quello che interessa all'uomo della strada è solo il fatto che gli ci vorranno 7 pence (105 lire) per spedire una lettera invece degli attuali 4 pence e mezzo (circa 70 lire), e che l'uso del telefono gli costerà in media il 30 per cento di più.

Sempre oggi, tanto per restare nella tradizione del venerdì doloroso, è venuto l'annuncio che i prezzi dei generi alimentari al consumatore sono costati nel 1974 il 16,7 per cento di più rispetto all'anno precedente. Nel 1973 l'aumento era stato del 15,7 per cento. Per il consumatore britannico, dunque, gli ultimi due anni hanno portato aumenti dei generi alimentari pari al 32,4 per cento.

Tutto ciò non fa che aumentare la sfiducia generale. Nemmeno il messaggio del primo dell'anno, che il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha affidato alla prima pagina del «Financial Times», un messaggio ispirato alla fiducia e all'ottimismo ha rallegrato la gente; anzi, sembra aver aumentato l'irritazione. Non ha rallegrato nemmeno gli esperti e i tecnici, come il crollo della Borsa ha mostrato chiaramente. Lo stesso «Financial Times» si chiede stamane, in un commento dal titolo «La nuova nube sul nostro orizzonte», fino a che punto sia utile questo atteggiamento ottimistico a tutti i costi.

Carlo Bassi

ORDIGNO SOTTO IL PALCO DELLE AUTORITA' NEL BIHAR

Bomba durante una cerimonia Perde la vita un ministro indiano

Era il titolare del dicastero delle ferrovie - Vana un'operazione tentata per salvarlo - L'attentato ha causato anche venticinque feriti

Nuova Delhi, 3

Vittima di un attentato terroristico nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo che aveva inaugurato una nuova linea ferroviaria nella stazione di Samastipur, nella regione del Bihar, il ministro delle ferrovie Lalit Narayan Mishra è deceduto alle 9.30 di stamani all'ospedale ferroviario della vicina Danapur ove era stato trasportato ieri sera, durante un'operazione chirurgica di emergenza tentata per salvarlo da una grave emoraggia interna provocata da lesioni alla regione addominale.

I primi dispacci di stampa giunti da Patna, capoluogo della regione del Bihar, avevano riferito che il ministro delle ferrovie era rimasto leggermente ferito nell'attentato che aveva provocato venticinque feriti leggeri fra le autorità che attorniavano Mishra sulla tribuna dalla quale aveva inaugurato la nuova linea ferroviaria. Il potente ordigno era stato messo sotto la tribuna ed è scoppiato proprio nel momento in cui il ministro Mishra e le altre autorità scendevano, a cerimonia finita.

Fra i feriti figura anche il fratello minore del ministro delle ferrovie, il dottor Jagan Nath Mishra, ministro regionale del Bihar per l'irrigazione. Dei 25 feriti tre, due deputati regionali del Bihar ed un vice ispettore generale della polizia, sono in gravi condizioni. In segno di lutto nazionale — precisa un annuncio ufficiale diramato verso mezzogiorno a Nuova Delhi — oggi su tutti gli edifici pubblici di questa capitale ed in tutta l'India sarà esposta la bandiera a mezz'asta.

Secondo testimoni oculari un individuo si sarebbe allontanato con fare sospetto e in fretta dal podio, poco prima dell'esplosione. L'uomo è attivamente ricercato dalla polizia che ha già fermato venticinque persone sospette. L'atto terroristico è stato severamente condannato da tutti indistintamente i movimenti politici indiani i quali hanno chiesto all'unisono un'inchiesta per assicurare alla giustizia il responsabile o i responsabili e gli eventuali mandanti di tale orrendo crimine ed espresso le loro condoglianze alla vedova, ai due figli ed alla famiglia dello scomparso ministro delle ferrovie che aveva 52 anni. Il primo ministro Indira Gandhi ha convocato una riunione urgente del governo dopo avere appreso la notizia della morte del ministro Mishra.

Alla fine del 1974 Mishra era stato oggetto di numerose polemiche in seguito alle accuse di corruzione mossegli dall'opposizione. Membro eminente del Partito del congresso, Mishra aveva già ricoperto la carica di ministro del commercio, di vice ministro delle finanze e di ministro dell'interno.

Il capo del Foreign Office

CALLAGHAN IN VISITA nel Sud Africa

Lusaka, 3

Il ministro degli esteri britannico James Callaghan ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa a Lusaka, che si recherà in visita in Sud Africa durante il suo attuale viaggio in sei paesi africani e che avrà colloqui con il primo ministro rhodesiano, John Vorster. Callaghan parlava con i giornalisti prima di partire alla volta del Botswana, seconda tappa della sua missione in Africa.

Il colloquio che Callaghan avrà con Vorster, di cui non è stata precisata né la data né la località, sarà il primo tra i due statisti da quando Callaghan è diventato ministro degli esteri, lo scorso mese di marzo. Callaghan sarà anche il più alto rappresentante del governo britannico che visiterà il Sud Africa da quando l'allora primo ministro, Harold McMillan si recò in quel paese, nel 1960.

D'altra parte un comunicato congiunto anglo-zambiano, pubblicato al termine della visita di Callaghan a Lusaka, in un evidente riferimento al problema rhodesiano, che a quanto si ritiene sarà il principale argomento dei colloqui tra Callaghan e Vorster, afferma che «il segretario di stato al Foreign Office ha deciso di ottenere indicazioni di prima mano in merito all'atteggiamento del Sud Africa, facendo visita personalmente al primo ministro sudafricano Vorster nei prossimi giorni, se tale visita potrà essere organizzata».

(Ansa - Reuter - Upi)

DIMINUISCE NEGLI S.U. il tasso di sconto

Washington, 3

La Banca della riserva federale degli Stati Uniti ha annunciato oggi una nuova riduzione del tasso di sconto, che dal 7,75 per cento scende al 7,25 per cento al fine di stimolare l'economia del paese. Il nuovo tasso sarà applicato a partire da lunedì prossimo nella metà dei distretti della riserva federale; esso è stato deciso a motivo del «rallentamento dell'attività economica», secondo quanto precisa un comunicato della riserva federale.

(Ansa - Afp - Reuter)

TRAGICO INCIDENTE SULLA NAPOLI-BARI

GENERALE DEI CARABINIERI MUORE IN UN TAMPONAMENTO

Comandava la scuola di applicazione di Roma

Bari, 3

Il comandante della scuola di applicazione dei carabinieri di Roma, generale di brigata Andrea Ragni di 54 anni e la moglie Lina La Cava sono morti nel pomeriggio in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Napoli - Bari nei pressi del casello di Andria. Nello stesso incidente è rimasta ferita la figlia, Maria Romana di 20 anni.

Il generale, alla guida di una «Citroen», era diretto con la famiglia a Bitonto, dov'era nato. L'automobile — secondo i primi accertamenti — ha tamponato un autocarro il cui conducente aveva rallentato per imboccare lo svincolo per il casello di Andria. Il generale è morto sul colpo; è stata necessaria oltre un'ora per estrarre il corpo dalle lamiere contorte della vettura. La moglie è invece morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Andria dov'è ora ricoverata la figlia, che guarirà entro 20 giorni.

Il generale Ragni era nato nel febbraio 1920, aveva frequentato il collegio militare della «Nunziatella» a Napoli e quindi l'accademia a Modena. Dopo aver partecipato alla seconda guerra mondiale — restando ferito e ricevendo numerose decorazioni — aveva preso parte alla guerra di liberazione. Aveva poi comandato la legione di Cagliari, la legione Lazio, quella territoriale di Roma e la brigata di Milano. Da circa un anno e mezzo comandava la scuola di applicazione per la formazione degli ufficiali dei carabinieri.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Gleria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MAFALDA, GIULIA e GIANNA e il genero MARINO.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Chiampore.

Muggia, 4 gennaio 1975

Partecipa al lutto la famiglia EDERA.

Si associano al lutto ITALO e ADRIANA SEVERI.

Partecipa il G.R.S.T.

---

†

Il 2 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Micor ved. Wagner

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Frangini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Prendono parte al lutto le affezionate amiche ERMINIA MACOR e ANTONIETTA GOBET.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Nicolini

Ne danno il doloroso annuncio i figli GINO e ADA, la nuora, il genero, il nipote LIVIO, il fratello RODOLFO, la cognata FLORA, i nipoti GRAZIELLA, PAOLO, VITTORIO e la piccola MICHELA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile mamma

Giovanna Gregori ved. Calligaris

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

---

†

Ieri 3 corrente ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Cesare de Nora
Colonnello di Artiglieria della Riserva

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia CRISTINA, il fratello ALFREDO, la sorella CARLA, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 gennaio alle ore 9.15 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Pordenone.

La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Padova.

Pordenone, 4 gennaio 1975

Partecipano al lutto dell'amico fraterno dott. Alfredo de Nora e della famiglia: ALBERTO, EDA e LAURA TALLONE.

Milano, 4 gennaio 1975

Partecipano al lutto:
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

Con profondo cordoglio partecipano GUIDO e NERINA NOBILE.

Il PERSONALE tutto della Succursale S.P.I. di Trieste e dell'Agenzia di Gorizia partecipa al lutto che ha colpito il Direttore dott. Alfredo de Nora per la perdita del fratello

COL.
Cesare de Nora

Partecipa al lutto GILBERTO ANDRIANI.

La SET - IL PICCOLO partecipa al cordoglio per la scomparsa del

COL.
Cesare de Nora

fratello del dott. Alfredo de Nora, direttore della succursale SPI di Trieste.

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancata ai suoi cari

Teresa ved. Matera

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. BENNARI suo medico curante, alle buone Suore Orsoline di Gretta che le furono vicine, ai medici e al personale tutto della III geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Serenamente all'Ospedale Civile, assistito dai propri cari, si è spento

Antonio Paluzzano
di anni 82
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 4 gennaio, alle ore 10.30 per la parrocchiale di Sant'Anna.

Gorizia, 4 gennaio 1975

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancato il nostro caro

Giuseppe Visaggio

Ne danno il triste annuncio i figli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 3 gennaio si è spento il nostro caro

Mario Caputo

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle, il cognato, i nipoti e l'affezionata EMMA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì, 6 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito grazie al prof. D'Agnolo, al dott. Magris e al personale tutto della III Medica.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La SOCIETA' ISTRIANA di ARCHEOLOGIA e STORIA PATRIA e l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE per AQUILEIA danno il triste annuncio dell'improvvisa scomparsa del

PROF.
Giuseppe Bovini

ordinario di archeologia cristiana all'Università di Bologna e benemerito studioso delle antichità altoadriatiche.

---

†

Il 2 gennaio si è spento il

PROF.
Edvin Bundi

Lo annunciano con dolore la moglie ENZA, le figlie ERIKA, EVI con il marito RENZO e la piccola CRISTIANA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

«Tu m'hai fatto conoscere le vie della vita, Tu mi riempirai di letizia nella Tua presenza».
(Giovanni, Cap. 2/28)

Edvin Bundi

I fratelli OTTAVIO, IVAN, ENRICO, NUCCI, le cognate e i nipoti ne partecipano il decesso.

Partecipano al lutto i parenti:
— MARIA e ANNA LOSITO
— NICOLA e FRANCESCA LOSITO
— EDI e NARCISA COSLOVICH
— GINA e TIZIANA COMELLI

Si associano al lutto dell'amica Erika:
— PATRIZIA - GIANNI - FULVIO
— ADA - FULVIO
— GLORIA - PAOLO
— MACRI - PINO
— FRANCO
— famiglia PALAZZI

Prendono viva parte al lutto: i cognati GUIDO e NORA GIOVANNINI e figli.

Si associano al lutto:
— CARLO WIZINA e famiglia
— MARIO ALBRIZIO e famiglia

Il PRESIDE, gli INSEGNANTI ed il PERSONALE NON INSEGNANTE della Scuola media Statale ai Campi Elisi ricordano con doloroso rimpianto la figura del

PROF. DOTT.
Edvin Bundi

per più lustri generoso ed appassionato insegnante di lettere nella scuola alla quale ha dedicato le migliori doti della Sua sensibilità e del Suo intelletto.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto gli amici ANTONIO e NEVA COSELLI con MARCO e ANITA; STELLIO e MARA PISANI con FABIO e MARINA.

Prendono parte al lutto:
— RUGGERO e LETTA GREGO
— ROBERTO e LALLA SABBATI
— NICOLO' e MILLY PENNINO

Prendono parte al lutto:
— GIANNI ed ELISABETTA BOERO
— RENZO ed EOLINA GOBET
— DARIO, CONCETTINA e GIULIO GROPPI
— RENATO e NOVELLA MEZZENA
— COSTANTE SIEFF

---

†

Il 1.o gennaio si è spenta la nostra cara

Anna Pellaschiar ved. Fast

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 2 corrente, all'età di anni 88, è mancata ai suoi cari

Anita Albanese ved. Roatto

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO, i nipoti CLAUDIO e NIVES ALBANESE in FILIPPONI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Cesidio Zucca

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 7 gennaio 1975 alle ore 18.30 nella chiesa della B. V. Addolorata di S. Sabba.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RISMONDO - PISTORELLI grate ringraziano quanti hanno voluto prender parte al loro dolore per la scomparsa del loro amato

Angelo

---

†

All'età di 90 anni è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma e nonna

Antonia Zorn ved. Kobec

Ne danno il doloroso annuncio i figli NIVES, GIOACHINO, GUERRINO e FIRMINO unitamente alle nuore, al genero, alla sorella PIERINA, ai nipoti e pronipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale della II geriatria ed al medico curante dott. Claudio Vaccari.

I funerali seguiranno lunedì 6 gennaio alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto della famiglia CLEMENTINA CORLI.

Si associano al cordoglio della famiglia LORIANA, LUCIO e PIERPAOLO GUASTALLA.

Partecipano al lutto le famiglie REBENI, SURIAN, ERBA.

---

4 - 1 - 1975

Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai.
(S. Ambrogio)

†

Con immenso dolore annunciano la dipartita della loro adorata mamma

Bruna Fonda ved. Antonini

La piangono i figli BRUNO e MARIO con le mogli (assenti), ARMIDA col marito BENIAMINO TOSCAN, MARIUCCIA col marito VITO SCALETTA, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Gabriella Dibiaggio per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 3 - 4 - 1974

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 3 gennaio si è spenta serenamente la

DOTT.
Mercede ved. Danelon n. Del Piero

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero MICHELE MARTINA e i nipotini ALESSANDRA e MARCO assieme ai parenti tutti.

Le esequie con partenza del corteo funebre dall'Ospedale Civile avranno luogo nella chiesa di S. Ignazio, domenica 5 c. m. alle ore 8.30.

Gorizia, 4 gennaio 1975

---

†

Munito dei conforti religiosi il giorno 3 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Starace

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO, ANGELO e ALBINO, le nuore, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga e dolorosa malattia

Matteo Duchini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti FERRUCIO e ROGER (assenti), la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Elvira Miazzi ved. Voltolina**

si è spenta il giorno 2 gennaio.

Ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel primo anniversario della morte del

COMM.
Evelino Bega

la moglie WANDA Lo ricorda con immutato dolore a tutti coloro che Gli vollero bene.

Monfalcone, 4 gennaio 1975

---

†

Il giorno 2 dicembre è mancata al nostro affetto

Teresa (Zita) Lancini n. Valente

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli BENITO ed EDDA, la nuora, il genero e i nipoti unitamente alle famiglie PASQUALON e LEBAN.

Un sentito grazie vada al prof. BENNARI a suor MARIA ROSA, a don ETTORE e al personale tutto del III Rep. Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La «SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA Soc. Coop. Triestina a r. l.» partecipa al grave lutto dell'ex presidente cav. Antonio Lancini per la scomparsa della consorte

Teresa Valente in Lancini

Prendono parte al lutto: ALBERTO, MIMMA, DIANA, LAURA e GIANNI GUMIRATO.

---

†

Dopo 8 giorni dalla scomparsa della moglie, si è spento improvvisamente

Antonio Fragiacomo
d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA ved. ZESSAR, il fratello PIETRO con la moglie SILVIA, i nipoti LIDIA, GIULIANO e DAVIDE, le cognate LICIA, NENELLA, ROMANA, il cognato PLINIO e i nipoti MANLIO, EMY, ANDREA, GUIDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Minca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CONCETTA, il fratello, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Sentita riconoscenza vada al medico curante dott. G. Lettis.

I funerali seguiranno oggi, 4 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ALFREDO CERNIVANI, CLAUDIO CERNIVANI, HERMANSKY, GOMBACH.

Trieste - Adelaide.

---

†

Il 2 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vertovec
floricoltore

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA GOMICELLI, i figli CLARA e FABIO, il cognato PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Alessandro Corsini

Ne danno il triste annuncio i nipoti CAMERINI, KOSTORIS, GRUENBERGER e la cognata VITTORIA ORSINI.

I funerali seguiranno domenica 5 gennaio alle ore 11 dal Cimitero Israelitico.

Partecipano al lutto le famiglie DOZ e ZAMBO.

---

† Il giorno 2 gennaio si è spento serenamente

Mario Valdevit

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricorre oggi il quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Fulvia Gon in Ielussig

La ricordano con rimpianto a quanti Le vollero bene i genitori, i figli, la sorella, i nonni e tutti i loro cari.

Una S. Messa in suffragio sarà officiata nella chiesa di S. Francesco alle ore 19.

4 gennaio 1975

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario apparso giovedì, 2 gennaio, dovevasi leggere

Maria Fobert

anziché FORBET come pubblicato.

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva, liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza. 31717 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE introdottissimo grossi dettaglianti zona Friuli-Venezia Giulia, cerca industria confezioni femminili. Scrivere referenziando a: Rebel s.r.l. via A. Barducci 3 - 50141 Firenze. 5130 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO. Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. FIAT 500, F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128, CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. OPEL Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204. INNOCENTI Mini Minor MK 3. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS Special. 1301 Special. 1501 Special. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Giulia 1600 super 1970, GT junior 1.6 1974, 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GT junior 1300 1972 1970, 1300 spider 1971, Alfasud 1974. FIAT 127 1974, 127 3 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. AUTOBIANCHI A112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK 3 1970. PEUGEOT 1300 1973. LANCIA Fulvia coupé 1974. FIAT 130 BERLINA 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 30838 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 34 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 34/1 Q

A.A. 126 73, 127 72 74, 128 70 72 74, 124 68 66, 125 68, Dino 69, 850 coupé 69 70, 500 66 70, Giulia 1300 70, 124 coupé 68, 850 65 71, Citroen GS 74, 500 fuori strada 73, Mini 68, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 29733 Q

A. VENDESI Fiat 124 coupé fine 68 5 marce perfetta meccanica carrozzeria. Telefonare 8 - 15 742267. 40055 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fiat 132 '72, 128 '74, '70, 127 '74, 124 '67, 850 special '69, coupé '67, 850 Pulmino '67, 500 L '68, Bianchina '68, Renault R 4 '69, Capri 1300 XL '73, Alfa 1750 '70, Lancia Flavia 1500 '68. 31000 Q

BENELLI 250 bilicindrica 74 occasione vende Racing Store Via di Servola 2/2. 183 Q

CARRELLO barca perfetto occasione Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 40001 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

CICLOMOTORE 50 cross usato vende Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q

KAWASAKI 900 perfetta vera occasione vende Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

NSU Prinz 4 1964 vendo 100.000 assicurazione compresa, telefono 730987. 100 Q

OCCASIONI: 500 L, 850 Special, 127, 128, 124, A 112, NSU Prinz, Morris Cooper, GT Junior, Lancia 2000, Beta 1600. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl venditore autorizzato Lancia - Autobianchi, strada di Fiume 19. 30992 Q



PRIVATO vende Renault 6 850 ottime condizioni. Occasione. Tel. 767790. 40085 Q

VENDO 850 coupé ottimo stato L. 450.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 795840. 40053 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, vendesi; altri piccoli diverse posizioni cedonsi. Agenzia Gentile Toro 8 30820 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, causa anzianità cedesi, eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

ALBERGO bar, 16 stanze, cucina, sala, miniappartamento cedesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

BAR super, tabacchi, posteggio vendesi con/senza muri; altro tutte licenze, sisal posteggio vendesi; altri diverse posizioni cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

BAZAR! Oreficeria, abbigliamento e altre licenze, cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

BUFFET zona F. Severo, vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

CAFFE' latteria, fortissimo lavoro, gestionasi, persone competenti. Offerte cassetta 10 M SPI Trieste. 20061 R

COMMERCIO ingrosso articoli drogheria - detersivi, rappresentanze cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30824 R

DROGHERIA - profumeria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30824 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, bene avviato vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rialutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049-654755 - 654034 I.G.S. via Savelli 15, Padova. 5118 R

LAMPADARI, elettrodomestici centrale vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

LAVANDERIA a secco unica in zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30824 R

NEGOZIO rimesso a nuovo, centrale darebbesi affitto compensando spese. Agenzia Gentile Toro 8. 30820 R

VENDESI attrezzato salone parrucchiera I categoria via Ghega 3, telefonare 60697 ore negozio. 40069 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati. Gretta panoramico 3 camere salone bagno. Zona Perugino 2 camere cucina. Zona Rosmini libero 2 camere cameretta cucina bagno poggioli ascensore esentasse 24 milioni. Affarone zona panoramica signorile casa con 6 vani più soffitta 1000 metri area bagno riscaldamento accessibile auto. 68 milioni contanti non trattabili. Terreno residenziale signorile 500 metri circa costruibile villetta vendesi in contanti; non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 700 S

A.I. CORSO COSTRUZIONE COMMERCIALE SALITA ZUGNANO. PICCARDI PRONTO INGRESSO. NUOVI S. LUIGI-ROIANO - COMMERCIALE - CATULLO. Facilitazioni pagamento VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30684 S

Avviso ai Signori Caricatori

ITALIAN/WEST AFRICA CONFERENCE

IMBARCHI DA E PER LOBITO

Con riferimento alle precedenti comunicazioni con le quali si rendeva nota alla Spett.le Clientela la situazione anomala nei porti di Angola, le Compagnie facenti parte della Italian West Africa Conference desiderano evidenziare che la situazione è ulteriormente peggiorata specialmente nel porto di Lobito dove le navi stanno sostenendo ritardi di circa 60 giorni.

A seguito di ciò le Compagnie sono spiacenti ma si trovano costrette ad aumentare, a partire dal 4 gennaio 1975, l'attuale Sovrannolo di Congestionamento dal 70% al 100% per merci destinate a Lobito e dal 40% al 70% per merci imbarcate a Lobito.

Per quanto concerne il porto di Luanda, il Sovrannolo di Congestionamento rimane fissato nella percentuale del 30%.

La situazione sarà tenuta sotto attento e costante controllo.

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA costruzione consegna 1975 appartamento IV piano camera soggiorno servizi posto auto e cantina 21.000.000 MUTUO CONCESSO. Altri 2 camere saloncino servizi poggioli ascensore centralnafta posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. Bellissime rifiniture. ATTICO GRANDE TERRAZZA MUTUO CONCESSO 20 ANNI. Visitare FERIALI ORE 14-16. Informazioni telefonare 29235. 30684 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE palazzine vista mare zone: SERVOLA, OLIVIO ARTEMISIO appartamenti due - tre stanze tutti comforts mansarda giardino proprio garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT VENDESI appartamento in palazzina signorile corso costruzione due stanze salone doppi servizi garage parco alberato finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti pronta entrata varie grandezze tutti comfort zone: V.LE D'ANNUNZIO, BATTISTI, TIBULLO, RISMONDO, XX SETTEMBRE, GIULIA, CORONEO, REVOLTELLA, CATTINARA, S. GIOVANNI. Salone tre stanze doppi servizi garage finiture lussuose. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT VENDONSI per investimento appartamenti occupati zone: GIULIA, SCALA BONGHI, S. NICOLO', GARIBALDI, D'ALVIANO, CHIARBOLA, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 100 S

A. LIGNANO Sabbiadoro grande sala per giochi o altra attività vendesi. Telefonare 0432/69003, ore ufficio. 8026 S

A. LIGNANO Sabbiadoro centrale vendesi immobile ristorante bar rosticceria. Telefonare 0432/69842, pomeriggio feriali. 8025 S

A FORNI di SOPRA vendiamo albergo con 26 stanze, cucina, sala da pranzo, bar, riscaldamento centralizzato a Lire 63.000.000. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 1234 S

A LIGNANO PINETA vendiamo bellissima villa con riscaldamento, giardino, completamente arredata. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 1234 S

AURONZO vendesi mansarda lusso su piccolo condominio veduta meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0435-9376. 5122 S

CASA con veto belle arti 3200 mq terreno vendo. Tel. 37915. 20016 S

CASETTA carsica con terreno vendo. Tel. 37915. 20016 S

CONTI angolo Matteotti centrale appartamenti costruzione signorile rifiniture ricercate pronta consegna vende direttamente impresa. Visita cantiere giornalmente compreso sabato. 20030 S

COSTRUTTORE vende ville con ampio scoperto vicinanze Cansiglio finiture lusso. Veduta panoramica meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0438-585339.

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. OCCASIONE occupati 2 camere cucina bagno riscaldamento 10.800.000 trattabili. ALTRO 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno riscaldamento 13.600.000 trattabili. ALTRO 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento 15.300.000 trattabili vendonsi con FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni telefonare al 29235. 30684 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

GABETTI vende in località NEVEGAL appartamenti da due o tre stanze da letto in bellissimo complesso. Collegamenti con pullman da Belluno, efficienti impianti di risalita, pista da sci illuminata. Prezzi a partire da L. 16 milioni 300.000. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 1234 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 appartamenti occupati BELLISSIMI 5 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. VISTA MARE. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30684 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 appartamenti occupati 2 camere cameretta cucina bagno ascensore centralnafta 12.000.000. ALTRO BELLISSIMO IN MANSARDA 2 camere cucina bagno tutti i comforts 9 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE FERIALI ORE 15-30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 30684 S

PROPRIETARIO vende grande alloggio et sottostante negozio centrali adatti anche uffici. Scrivere Cassetta 16-M SPI Trieste. 40039 S

TERRENO non costruibile vendo a lotti. Tel. 37915. 20016 S

TRIESTE posizione centralissima vendiamo stabile uso uffici, libero, completamente rinnovato, con riscaldamento e condizionamento centralizzato. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, telefono 61825-6-7-8-9. 1234 S

VENDESI terreno per villetta week-end zona collinare Cividale del Friuli telefonare dalle dodici alle tredici al 0432 - 70022. 53174 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AURONZO di Cadore, zona incantevole sul lago, stagione invernale ed estiva villeggiatura affittasi appartamenti 4 letti tutto l'anno telef. Strolego 225277 Prosecco Trieste. 31785 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.30
	17.00
Bari	07.10
	14.35
Brindisi/Taranto	14.35
Cagliari	07.10
	14.35
Catania	07.10
	14.35
Genova	07.30
	17.00
Lampedusa	07.30
Milano	07.30
	17.00
Napoli	07.10
	14.35
Palermo	07.10
	14.35
Pantelleria	07.10
Reggio Calabria	07.10
	14.35
Roma	07.10
	14.35
Trapani	07.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Alghero	07.30
	16.55
Bari	11.05
	18.30
Brindisi/Taranto	18.50
Cagliari	10.35
	18.30
Catania	11.05
	18.00
Genova	08.35
	17.40
Lampedusa	15.10
Milano	13.05
	19.10
Napoli	11.00
	19.15
Palermo	11.15
	19.05
Pantelleria	15.30
Reggio Calabria	17.40
Roma	14.55
	21.05
Trapani	16.45

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Amburgo	17.00
Atene	07.30
Barcellona	07.30
Basilea	07.30
Bruxelles	07.30
	17.00
Colonia/Bonn	17.00
Copenhagen	07.30
Düsseldorf	07.30
	17.00
Francoforte	07.30
	17.00
Ginevra	07.30
Londra	07.30
	17.00
Madrid	07.30
Malta	07.10
Monaco	17.00
New York	07.30
Parigi	07.30
	17.00
Stoccarda	17.00
Stoccolma	07.30
Tel Aviv	07.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Amburgo	08.00
Atene	15.25
Barcellona	16.15
Basilea	15.10
Bruxelles	09.05
Colonia/Bonn	09.05
Copenhagen	16.30
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Londra	09.30
	11.30
Malta	15.00
New York	19.30
Parigi	10.00
	16.30
Stoccarda	09.55
Stoccolma	14.40
Tel Aviv	14.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze
Bologna	16.20
Cagliari	16.20
Catania	16.20
Crotone-Catanzaro	16.20
Palermo	16.20
Roma	16.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze
Bologna	12.35
Cagliari	10.10
Catania	10.20
Palermo	10.20
Crotone-Catanzaro	8.00

Coupé Renault 15TL (1300 cc).
Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sui Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più: visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.



RENAULT

FCB-11.74

ECCO DUE DEI SERRAMENTI CHE NOI PRODUCIAMO IN SERIE PER I GRANDI EDIFICI, DUE DEI TANTI CHE METTIAMO OGGI A DISPOSIZIONE DI TUTTI CON IL BILICBORA mercato



Organizzazione delle nostre officine che:

fornisce a pronta consegna i BILICBORA studiati in serie; effettua, con proprio personale specializzato, il cambio rapido di vecchi e inadeguati infissi.

DINO CANDUSSO E F.LLI OFFICINE MONFALCONE
TELEFONI: 0481-74242 - 74393